



il giornale della *musica*

Tempo di Provenza

Si è inaugurato poche settimane fa l'anno di Marsiglia (e dintorni) come Capitale Europea della Cultura: straordinaria enclave di musica, la città è da sempre un porto di approdo delle culture del Mediterraneo e non solo, con le luci e le ombre di una convivenza spesso difficile
MARCELLO LORRAI e JACOPO TOMATIS
ALLE PAGINE 36-37

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

Italiani: meglio all'estero

3

CLASSICA

Philadelphia, Dresda, Londra e Shanghai: quattro esperienze lavorative dalle quali imparare
di Susanna Franchi

Italiani: a Madrid

8

CLASSICA

Paolo Pinamonti, dopo la Fenice e il São Carlos di Lisbona guida la Zarzuela in Spagna
di Alberto Bosco

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

I maestri di Imola

15

CLASSICA

L'Accademia voluta da Franco Scala è attiva dagli anni Ottanta: pianoforte, archi, una selezione "feroce" e la possibilità di studiare con più docenti
di Monique Giola

Pianoforti tanto amati

20

CLASSICA

Andrea De Biasi restaura gli Steinway restituendo un suono "antico", Maria Inés Aguirre li decora
di Maddalena Schito e Franco Soda

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Il primo vagito della *Bohème*

27

CLASSICA

Svelati alcuni autografi di Puccini che ne anticipano la composizione
di Michele Girardi

Luci e campane

34

POP

Pantha Du Prince oltre l'elettronica
di Alberto Campo

m

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

3 CLASSICA

L'INCHIESTA: Italiani brava gente di Susanna Franchi
Quattro italiani da esportazione: Corrado Rovaris a Philadelphia, Giorgio Berrugi a Dresda, Renato Balsadonna a Londra, Alberto Sanseverino a Shanghai. Cosa ci può insegnare la loro esperienza?

5

Un Commissario al Maggio di Elisabetta Torselli
Firenze: dopo deficit, licenziamenti e dimissioni nel c.d.a., la scelta del Ministro Ornaghi

6

Riscoprire Rachmaninov di Monique Ciola
La pianista Gloria Campaner suona il *Secondo concerto* con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai all'Auditorium "Toscanini" di Torino il 21 febbraio

8

Un italiano nella spagnolissima Zarzuela
di Alberto Bosco
Paolo Pinamonti, dopo Fenice di Venezia e São Carlos di Lisbona, dirige ora il teatro di Madrid

9

Casa da Música italiana di Franco Soda
Nel centro portoghese, a Porto, stagione dedicata al nostro Paese, con una committenza a Luca Francesconi

10

L'ora di Homoki
Parla il regista succeduto a Pereira nella sovrintendenza della Opernhaus di Zurigo

11-14 cartellone



in copertina:

La platea del Théâtre de l'Archevêché
al Festival di Aix-en-Provence (© JC Carbonne)

in questa pagina, dall'alto:

Paolo Pinamonti
L'Accademia di Imola
Gianni Coscia e Gianluigi Trovesi

"il giornale della **musica**" torna in edicola il 1° marzo 2013

il giornale della **musica**

direttore responsabile: Enzo Peruccio
condirettore: Daniele Martino
caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)
redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)
collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone), Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)
editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop), Marcello Lorrà (world)
grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa
progetto grafico: elyron
web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile), Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);
pubblicità e marketing: Manuela Menghini (tel. 0115591849)
diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco (tel. 0115591831); **numeri arretrati:** Italia € 5,00; Unione Europea € 8,00; Paesi extraeuropei € 10,00

amministrazione: Silvia Venezia
produzione: Alberto Capano
stampa: Seregini Cernusco s.r.l., Cernusco sul Naviglio (MI)

m

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

15 CLASSICA

I molti maestri di Monique Ciola
L'Accademia di Imola voluta da Franco Scala, dal pianoforte ai recenti corsi per archi: passione, selezione "feroce" e il confronto con più docenti, per migliorarsi

19

Curare con i suoni di Maurizio Corbella
Due iniziative della Fondazione Maugeri per studiare la musicoterapia

21

I colori dello Steinway di Franco Soda
L'artista argentina Maria Inés Aguirre ha colorato un gran coda modello D a Londra, nella Steinway Hall

24-26 audizioni concorsi corsi

m

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

27 CLASSICA

Così s'accese Bohème di Michele Girardi
Da qualche settimana è esposto nel Museo Casa Natale di Puccini a Lucca un autografo donato da un collezionista: si è così scoperto che il compositore scrisse per la prima volta della storia di Rodolfo e Mimì il 19 giugno del 1893

30

Bruckner perfetto di Maurizio Gianni
In un dvd Accentus, Claudio Abbado dirige la Lucerne Festival Orchestra nella *Quinta*

32 JAZZ

Sebben che siamo donne di Silvana Porcu
A Manhattan la International Women in Jazz organizza corsi, incontri, concerti e un festival

33

Trovesi in cortile di Stefano Zenni
Un documentario e due dischi per riflettere su un jazzista "italiano" ed "europeo"

34 POP

Il suono che illumina di Alberto Campo
Il Bell Laboratory di Pantha Du Prince, alias Hendrik Weber, dall'elettronica ai carillon di campane

36 WORLD

Marsiglia città aperta? di Jacopo Tomatis
Nell'anno di Marsiglia (e Provenza) Capitale Europea della Cultura, una riflessione sulla città con Manu Theron di Lo Còr de La Plana: il mito di un porto multietnico dal tessuto sociale profondamente diviso

ORER
ORCHESTRA REGIONALE
DELL'EMILIA ROMAGNA

FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI

La Fondazione Arturo Toscanini
bandisce due audizioni
internazionali per la copertura
dei seguenti posti nell'organico
delle proprie Orchestre

VIOLONCELLO DI FILA

• Iscrizione entro il 20 febbraio 2013

PRIMO VIOLONCELLO E CONTRABBASSO DI FILA

• Iscrizione entro il 20 marzo 2013

Le domande di partecipazione alle
audizioni sono scaricabili
unitamente al materiale musicale
dal sito www.fondazionetoscanini.it
(sezione 'lavora con noi')
e dovranno pervenire a mezzo
lettera raccomandata

a

FONDAZIONE
ARTURO TOSCANINI

Segreteria audizioni
Via Emilia Est, 38 - 43121 Parma
Tel. + 39 0521 391320
Fax + 39 0521 391312
audizioni@fondazionetoscanini.it

Fondazione
Arturo Toscanini

www.giornaledellamusica.it
gdm@giornaledellamusica.it



distribuzione in edicola: So.di.p. Angelo Patuzzi s.p.a.,
Cinisello Balsamo (MI), tel.02660301

il giornale della **musica** si può anche leggere su iPad al prezzo
di € 2,69 nell'edicola digitale Ultima Kiosk e nell'edicola
Apple iTunes

il giornale della **musica** è pubblicato da

EDT via Pianeza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



il giornale della **musica**
è stampato su carta ecologica riciclata naturale;
questa carta ha ottenuto dal Ministero
dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

Italiani brava gente

Quattro italiani da esportazione: Corrado Rovaris a Philadelphia, Giorgio Berrugi a Dresda, Renato Balsadonna a Londra, Alberto Sanseverino a Shanghai raccontano il loro lavoro all'estero. Cosa dovremmo imparare dalla loro esperienza?

SUSANNA FRANCHI

Facce da Italiani all'estero, volti di artisti che lavorano in America o a Shanghai, a Dresda o a Londra: cosa può insegnare un'esperienza "stabile" in un teatro straniero? Cosa dovremmo imparare, in Italia, dalla loro esperienza?

Cene, cocktail, vita mondana: perché dall'Italia noi ci immaginiamo sempre che un direttore d'orchestra in America debba avere anche un ruolo diplomatico-salottiero?

«Beh, diciamo che anche quel ruolo fa parte dei compiti di un direttore musicale, il *fund raising*, in un teatro che non ha fondi pubblici, non è un argomento che si possa sottovalutare - esordisce Corrado Rovaris, dal 2005 Music Director della Opera Company di Philadelphia - Quando il board del teatro mi offrì questo ruolo a patto però che io mi trasferissi in America, lì per lì non capii perché dovessi per forza abitare a Philadelphia. Poi però l'ho capito: uno dei miei compiti è coinvolgere tutta la città nel nostro progetto! C'è un ufficio che si occupa esclusivamente del *fund raising*, con otto addetti che si occupano di analizzare le persone, le fondazioni bancarie da incontrare. Loro preparano il terreno e organizzano gli incontri: le fondazioni bancarie le incontra il direttore artistico, io parlo con mecenati, fondazioni culturali. Lo confesso, all'inizio pensavo che un musicista non dovesse occuparsi di queste cose, ma qui ho capito che se io illustro i miei progetti, se riesco a motivare quello che vogliamo fare, c'è un coinvolgimento diverso. Non si tratta solo di farsi dare un assegno da 500.000 dollari, si tratta di convincere una persona della qualità della nostra proposta, si tratta di coinvolgerla e, ovviamente, di ringraziarla, certo che può dedurre dalle tasse la sua donazione, ma poteva scegliere un altro teatro, un museo e non noi!».

È stato facile o difficile scegliere la strada americana? Come ha valutato i pro e i contro?

«Ci ho pensato due mesi, poi mia moglie mi ha definitivamente convinto! Allora mia figlia Marta aveva quattro anni, l'abbiamo iscritta a una scuola francese perché non perdesse l'impronta europea e ora è perfettamente trilingue. A Philadelphia c'è una grande comunità di italiani, soprattutto di medici, che ci ha subito accolto, è una città molto bella, molto vivibile e a misura d'uomo, poi in un'ora puoi essere a New York. Andare a Philadelphia non ha significato "sparire" dall'Europa o dall'Italia, perché ho continuato a dirigere molto anche nel mio Paese, ad esempio a Jesi, a Martina Franca, a marzo sarò al Regio di Torino per *Traviata*, ho continuato a fare il clavicembalista e il direttore. Certo, tornare in Italia è come tornare alla fonte, come rigenerarsi, ma sono felicissimo della mia scelta».

A parte la defiscalizzazione, i teatri italiani cosa dovrebbero imparare dai teatri americani?

«Qui in America l'etica del lavoro è fondamentale. Ci sono una serietà, un approccio, una disciplina, un senso della collettività che rendono meraviglioso lavorare qui. L'Opera Company è una struttura privata e quindi la questione marketing è importante: abbiamo una sala da 3.000 posti e va riempita. Ma abbiamo anche una sala da 800 posti nella quale possiamo fare scelte più ardite, abbiamo due compositori *in residence*, facciamo lezioni e prove con gli allievi del Curtis Institute, stiamo realizzando dei progetti all'interno della città, nelle ex prigioni, con la comunità Ispanica... insomma ci sono moltissime possibilità di intervento. L'America è la terra della meritocrazia, questo mi sembra l'insegnamento fondamentale».



Il coro della Royal Opera House di Londra, diretto da Renato Balsadonna, nei *Troïens* di Berlioz (© ROH/ Bill Cooper)

AMICI DELLA MUSICA
FIRENZE

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

In collaborazione con l'Istituto
Francese di Firenze

CHRISTOPHE ROUSSET
Clavicembalo
13 - 15 Febbraio 2013

JUDITH LIBER
Arpa
20 - 24 Febbraio 2013

In collaborazione con l'Accademia
Bartolomeo Cristofori

ALEXANDER LONQUICH
Pianoforte
21 - 23 Febbraio 2013

STEPHEN BURNS
Tromba
14 - 18 Marzo 2013

JILL FELDMAN
Canto Barocco
22 - 24 Marzo 2013

In collaborazione con l'Accademia
Bartolomeo Cristofori

STEFANO FIUZZI
Pianoforte e Fortepiano
4 - 7 Aprile 2013

ALESSANDRO CORBELLI
Canto
18 - 22 Aprile 2013

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusica.fi.it



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

ITALIANS

>>

SEGUE DA PAGINA 3

Un tenore da Dresda

Giorgio Berrugi, 35 anni da Pisa, fino a 27 anni ha fatto il clarinetista, un diploma, musica da camera, per sette anni nell'Orchestra Sinfonica di Roma, poi ha scoperto di avere "una voce", ha lasciato tutto e ha iniziato a studiare da tenore. Oggi la sua carriera è lanciata, dalla Fenice di Venezia al Regio di Torino al Filarmónico di Verona, ma la sua "palestra" è stata la Semperoper di Dresda.

Per un musicista non esistono confini, è ovvio, ma cosa ha significato per Lei lavorare "stabilmente" in un teatro come quello di Dresda? Come è avvenuto il debutto e poi la "stabilizzazione" del rapporto?

«A Dresda si stava insediando un nuovo sovrintendente e stavano cercando un tenore; dopo un'audizione massacrante mi proposero di entrare nell'ensemble stabile per 3 anni, in modo da debuttare in molti ruoli e fare esperienza. Era il momento giusto, dovevo staccarmi dal maestro di canto e prendermi la responsabilità di scelte tecniche e artistiche, liberare la vera personalità dello strumento che stavo coltivando. In Germania la compagnia di canto è dipendente del teatro, i ruoli principali a volte vengono affidati a degli esterni. All'interno dell'ensemble stabile ci sono giovani da tutto il mondo che fanno esperienza, spesso cantando piccoli ruoli, o artisti affermati che preferiscono avere una base per la famiglia senza doversi spostare troppo».

È un modo di lavorare, o di provare, che può essere molto importante per un giovane che inizia la carriera: crearsi un repertorio, spaziare tra titoli diversi (lei ha cantato da Donizetti a Henze), lavorare con diversi direttori e registi...

«A mio parere un teatro tedesco può essere un ottimo trampolino di lancio per un giovane, ma facendo attenzione ai ruoli: sulla scelta del repertorio sono stato molto fortunato, in quanto il direttore artistico Eytan Pesen mi ha sempre assecondato. Sono riuscito ad evitare i ruoli più pesanti o pericolosi e ho fatto esperienze molto interessanti: il mio debutto con *Gisela* di Henze è stato indimenticabile. Si avvicinava il giorno della première e continuava ad arrivare nuova musica: prima della prova generale Henze decise di scrivere un'aria appositamente per me. Fu una vera sfida decifrare la partitura e memorizzarla di notte per cantare la mattina dopo».

Secondo Lei sarebbe utile che anche i teatri italiani, senza diventare teatri di repertorio alla tedesca, adottassero una simile forma di lavoro, insomma avere non dico una compagnia stabile ma un "parco" di artisti sui quali contare e magari da far crescere?

«In Germania ci sono teatri con ensemble stabili ovunque, non solo nelle grandi città come Dresda, Ber-

lino, Monaco o Francoforte, ma in ogni piccolo centro, anche con meno di 10.000 abitanti. Fare lo stesso in tutta Italia è impensabile, ma credo che si potrebbe tentare questo modello in un teatro di provincia, come esperimento. Certo il grande pregio del sistema tedesco è la produttività enorme con spese relativamente basse. Basti pensare che a Dresda si danno anche 10 spettacoli a settimana tra balletto, sinfonia e opera».

Ora la Sua esperienza con Dresda è finita: che bilancio ne trae? Ci sono stati anche dei lati negativi?

«Dresda ha lanciato la mia carriera a livello internazionale, quindi non posso che essere molto grato a chi mi ha dato fiducia, aiutato a crescere, presentato ai più grandi direttori del mondo. Non sempre ho digerito con facilità le regie bizzarre, il ritmo produttivo sfiancante, la cucina tedesca... ma il teatro è meraviglioso, l'orchestra stupefacente e tra colleghi si respira un clima estremamente cordiale e stimolante. A Dresda ritornerò per cantare come *guest* per un paio di produzioni all'anno; spero in futuro di poter sperimentare qui nuovi ruoli, magari qualcosa di inusuale per un tenore italiano. Penso a Berg, Britten, al repertorio russo o wagneriano. Dell'Italia mi è mancato l'entusiasmo del pubblico, il sole, e quella spiritualità che fa sì che il lavoro nell'arte non sia solo un mestiere ma una missione di vita».

Voci da Londra

«Stamattina dobbiamo provare *The Minotaur* di Birtwistle, nel pomeriggio proviamo *Eugene Onegin* e ieri sera c'era la recita di *Bohème*... come vede i ritmi del Covent Garden sono serratissimi!» al telefono da Londra e con l'accento che ancora tradisce l'origine veneziana Renato Balsadonna, Chorus Director, ovvero maestro del coro della Royal Opera House, racconta con entusiasmo la sua esperienza di esule d'arte: dal 2004 è alla guida della compagine corale del Covent Garden:

«Io nasco pianista, ho vinto concorsi, fatto concerti, poi mi è capitato di sostituire un collega come accompagnatore nella classe di Canto al Conservatorio e mi sono appassionato al ruolo di preparatore d'opera; mi hanno chiamato come *répétiteur* al Teatro dell'Opera di Basilea e lì, dopo alcune prove con il coro dove io suonavo il pianoforte, Werner Nitzer, il direttore del coro, mi ha detto "Domani il coro lo dirigi tu!". A me sembrava una follia, era come se mi avessero gettato in acqua fredda senza saper nuotare! Mi sono preparato, del resto anche come pianista avevo sempre pensato all'ascolto in maniera polifonica, ed è andata bene! Così Nitzer ha iniziato ad affidarmi delle produzioni, poi sono diventato suo assistente alla Monnaie di Bruxelles e quando lui ha lasciato, nel 1997, sono diventato direttore del coro alla Monnaie».

E a Londra come è arrivato?

«Nel 2004 Terry Edwards, lo storico maestro del coro del Covent Garden, decise di andare in pensione dopo dodici anni e il Teatro fece un appello internazionale al quale ci iscrivemmo in 60. La scelta cadde su di me, e adesso mi ritrovo qui da nove anni: è una situazione bellissima perché sono tornato a lavorare con Antonio Pappano, con il quale avevo già collaborato a Bruxelles: è un musicista straordinario, con il quale si lavora molto bene. Il mio bilancio di questa esperienza è assolutamente positivo, non vedo nessun altro posto dove potrei essere più soddisfatto e non ho alcun rimpianto. Certo, quando torno a Venezia dove abita mio figlio mi ricarico. Ma sono orgoglioso delle mie radici italiane e del mio lavoro».

Il lavoro al Covent Garden è diverso rispetto a quello in un teatro italiano?

«Mentre alla Monnaie il lavoro era più simile a quello di un teatro italiano, nel senso che va in scena un'opera per volta, a Londra ci sono 20-22 titoli a stagione, quindi si intersecano opere diverse: al mattino ne provi una, la sera ne va in scena un'altra, diciamo che lavoriamo a blocchi di tre opere per volta, è come avere sempre tre pentole sul fuoco. Il coro è composto da 48 elementi stabili, non sono molti, a Londra c'è un'offerta gigantesca e quindi ho sempre a disposizione 200 elementi che ho selezionato personalmente da convocare di volta in volta, il che richiede un lavoro di programmazione scrupoloso: adesso devo già scritturare gli elementi dei quali avrò bisogno ad ottobre per i *Vespri siciliani*».

Quindi è una scelta che consiglierebbe a un giovane che volesse intraprendere la sua professione?

«Certo, senz'altro! Io ho avuto esperienze incredibili, penso a quando ho lavorato a Bayreuth con il grande Norbert Balasch. Il maestro del coro ha un ruolo delicato, anche psicologicamente, sei il "boss" del coro ma sei anche il portavoce dei coristi, lavori con uno strumento che è la voce di un essere umano e quindi devi mettere gli artisti del coro nelle migliori condizioni possibili per liberare la loro voce, poi è fondamentale il rapporto con il direttore d'orchestra, ma anche con il regista, con lo scenografo. L'opera è un gioco di squadra. Per un giovane gli studi di pianoforte sono fondamentali, poi consiglieri di allargare da subito i suoi orizzonti e di fornirsi degli utensili giusti per questa professione: le lingue, la capacità di dirigere, essere insomma un musicista a tutto tondo che abbia fatto il maggior numero di esperienze possibili».

Scene da Shanghai

Alberto Sanseverino è stato in un certo senso lo spunto di questa inchiesta: ci ha scritto raccontandoci la sua esperienza di scenografo che in Italia

non trovava lavoro e a Shanghai invece è diventato direttore creativo di un'azienda che si occupa di eventi: «Nel 2005 ho fatto la mia prima esperienza teatrale a un anno dalla mia laurea in scenografia all'Accademia di Brera, presso il Teatro Litta di Milano, dove ho firmato le scene per uno spettacolo di prosa e avviato le prime collaborazioni con il Centro Studi Coreografici del Teatro Carcano. Due anni dopo l'incontro con il regista Stefano Monti e lo scenografo Antonio Mastromattei, con cui ho lavorato fino al 2011, anno del mio espatrio».

Come è avvenuto l'arrivo a Shanghai?

«Nel 2010 il regista Stefano Monti viene contattato da un musicista italiano, Marco Bellei che insegna presso il Conservatorio "Luciano Pavarotti" dell'Henan Normal University, in Cina, il quale gli propone la messa in scena di un'opera lirica italiana. Da qui l'idea dell'*Elisir d'amore* ambientato nella Cina contadina, in cui gli elementi autoctoni del paesaggio cinese si fondono con i valori dell'opera italiana. Lo spettacolo va in scena prima a Xinxiang, nello stesso anno, e l'anno successivo a Shanghai per la direzione di Muhai Tang. In Italia mi ero mosso a tutti i livelli sia nel mondo della lirica che in quello della prosa ma con affanno, trovando molte porte chiuse. Ho provato anche a percorrere la strada del mondo degli eventi, data la mia conoscenza dei programmi di progettazione tridimensionale, ma con scarsi risultati».

In questo Suo nuovo lavoro di direttore creativo quanto peso hanno i Suoi studi da scenografo?

«Dai miei studi ho appreso il metodo e la disciplina nella progettazione. Molto ha contato, invece, la mia conoscenza di altri mondi, come la grafica, il design, la moda, che le accademie forniscono solo parzialmente data la loro distanza dal mercato del lavoro e purtroppo anche dal mondo dello spettacolo».

Considera questa esperienza cinese una parentesi prima di tornare al teatro? O una scelta definitiva?

«Questa esperienza è innanzitutto un arricchimento umano e professionale. Cerco sempre di portare le mie conoscenze teatrali nel mondo degli eventi e spero presto di esportare i valori di quest'ultimo verso il teatro. Nel mio lavoro i due ambiti possono coesistere benissimo».

Cosa Le sta insegnando questa esperienza? Cosa esporterebbe dalla Cina all'Italia?

«Ad aprirmi verso nuove culture e verso nuovi linguaggi espressivi. Quello che esporterei è il dinamismo, la voglia di abbattere le barriere culturali, il senso di rinnovamento».



Nelle foto, dall'alto: Corrado Rovaris (©Opera Company of Philadelphia) Giorgio Berrugi Renato Balsadonna (foto Neil Gillespie) Alberto Sanseverino

FONDAZIONI

Un Commissario al Maggio

Firenze: deficit, licenziamenti e dimissioni nel c.d.a., la scelta del Ministro Ornaghi

ELISABETTA TORSELLI

Commissariamento. L'ipotesi era sembrata sempre più vicina, e ciò che ha fatto precipitare la situazione, il 23 gennaio, è stata la lettera in cui l'avvocato Antonio Marotti rimetteva il suo incarico nel c.d.a. del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino al Ministero, da cui era stato nominato. Al momento in cui scriviamo, il 28 gennaio, mentre la sovrintendente defenestrata Francesca Colombo fa le valigie, su chi sarà il commissario chiamato a salvare il Maggio circolano alcuni nomi, ma in attesa di certezze, giacché Ornaghi annuncerà il nome solo il 30 gennaio, concentriamoci sui motivi di un passo forse inevitabile ma tanto spesso inutile.

Troppi debiti

Debiti ereditati dalle passate gestioni ammontanti a trenta milioni e un pre-consuntivo che annuncia una perdita di bilancio di 3 milioni di euro. Una serie oramai consistente di spettacoli "aggiustati" (facendo a meno dell'orchestra, o dei tecnici, o di mezzo corpo di ballo). Le lettere di licenziamento nel settore tecnico, di cui sette su otto a dirigenti e quadri della Cgil, nell'ambito di una politica di riduzione delle spese davvero in corpore vili, quello dei dipendenti. Il riverberarsi evidente sulla questione Maggio della politica nazionale, fino allo scontro interno alla maggioranza nel consiglio comunale del 14 gennaio, che ha costretto Matteo Renzi, sindaco di Firenze e presidente del cda del Maggio, a ritornare in consiglio, da cui mancava da molto tempo, per far fronte ad una valanga di interrogazioni anche da parte della sua maggioranza per difendere fortemente l'operato della sovrintendente da lui nominata. Per non dire di due sedi, due teatri, il che per ora ha significato sostanzialmente due ordini diversi di grane: perché se sul grande incompiuto alla Leopolda ancora non si può contare, c'è stata la cancellazione della data prevista per la prima della *Valchiria* al Comunale (il 15 gennaio), non essendo stato possibile provvedere per tempo allo smontaggio del cantiere e alla rimozione di tutto il materiale stoccato dalla bonifica dell'amianto in sala, chiusa oramai da molti mesi.

In una tempestosa conferenza stampa all'indomani dell'annuncio del commissariamento del teatro fiorentino da parte del ministro Ornaghi il 22 gennaio, Francesca Colombo si è difesa con rabbiosa energia dichiarandosi vittima della politica e soprattutto di inadempimenti altrui davanti a esigenze da lei poste fin dal suo insediamento, in primo luogo la



ricapitalizzazione della Fondazione. In effetti è mancato l'adempimento del promesso conferimento dal Comune al Maggio dell'immobile della Leopolda, il che non solo porta la proporzione fra debito e patrimonio ben oltre la soglia critica, ma rende impossibile il poter accedere al supermutuo necessario ad andare avanti. Eppure un consiglio comunale già allora molto riottoso si era ricompattato in estate per votare il provvedimento: «a luglio -ricorda la consigliera Cecilia Pezza - al momento di farci votare la ricapitalizzazione della Fondazione di ventisei milioni grazie al passaggio dal Comune al Maggio dell'immobile alla Leopolda, c'era stata la promessa di un percorso di condivisione con la sovrintendente, che non c'è stato, e della presentazione di un piano industriale, che non si è visto». Anche Marotti parla di mancanza di un piano strategico nonostante gli aggiustamenti fatti per alleggerire il carrozzone. E i dipendenti sostengono di essersi già sacrificati abbastanza, accettando la cassa integrazione per la prima volta nella storia di un teatro d'opera e collaborando comunque alla riduzione dell'organico, il che, ricorda Paolo Aglietti della Cgil, ha comportato la rinuncia a molti contratti a termine e la riduzione entro il 2013 di ottanta dipendenti.

Responsabilità

Oggi Francesca Colombo è anche, indubbiamente, un ottimo capro espiatorio. Ma sono lecite altre domande. Chi si prenderà la responsabilità delle troppe assunzioni fatte con leggerezza in passato? non è forse vero che l'ultimo sovrintendente efficiente è stato Francesco Ernani, andato via nell'oramai lontano 1999? che dire dunque di tutti i sovrintendenti che hanno signorilmente e soavemente preparato questa situazione? E infatti a sorpresa Zubin Mehta ha affermato che dei dieci sovrintendenti che ha visto passare in questi suoi trent'anni a Firenze da direttore prin-

cipale la Colombo è da annoverare fra i migliori. Ma basta chiacchierare con gli aficionados, basta una rapida incursione sui network sociali in cui si è riversata una valanga di commenti, per rendersi conto che è convinzione generale che la dirigenza non abbia ridotto i suoi ranghi e il suo peso economico in proporzione ai sacrifici chiesti ai dipendenti, e che nel frattempo, fra recite aggiustate, date e sedi cambiate e resse in biglietteria per far valere le proprie ragioni, si sia incrinato un rapporto, basato sulla credibilità di un teatro di fronte al suo pubblico di sempre.

m

Nuove regole?

In attesa del Regolamento per le Fondazioni

GIORGIO CERASOLI

Dopo le buone notizie arrivate sul contratto per il lavoratori delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, con l'accordo finalmente raggiunto sulla parte normativa, il 2012 si è chiuso lasciando che si profilassero nuove nubi oscure sul settore. Le prime avvisaglie le ha portate la sentenza del Tar del Lazio che, accogliendo un ricorso di Cgil e Fials, ha annullato il regolamento del Ministero dei Beni Culturali che concedeva una maggiore autonomia alle fondazioni più 'virtuose', una possibilità di cui finora avevano usufruito solo la Scala e l'Accademia di Santa Cecilia. A motivare la sentenza il mancato coinvolgimento dei sindacati nella preparazione dell'atto, ma sul piatto c'erano evidentemente anche i maggiori spazi di manovra che le due istituzioni avrebbero avuto nel determinare nuove assunzioni e nello stipulare contratti. E così ecco Santa Cecilia e la Scala, che come in una tappa del Giro d'Italia, avevano preso un bel vantaggio rispetto agli altri, grazie al Tar del Lazio sono state riprese dal gruppo delle istituzioni 'inseguatrici'. La partita non si concludeva qui ovviamente, essendo più che plausibile un ricorso da parte del Mibac, a meno che la questione

non fosse stata superata da un nuovo regolamento. E, così, il 22 dicembre il Consiglio dei Ministri ha pensato bene di approvare, in via preliminare, un nuovo provvedimento che chiarisce la natura giuridica delle Fondazioni, disciplinandone e regolamentandone l'ordinamento. Lo schema di regolamento, secondo le informazioni uscite dal Consiglio dei Ministri, prevederebbe la decadenza dello status di Fondazione (e la conseguente applicazione del regime giuridico previsto per i teatri di tradizione) nel caso in cui le entrate dell'ente non provengano in eguale misura dallo Stato e da soggetti diversi dallo Stato, affermando dunque il principio secondo cui lo status di fondazione non è acquisito di diritto ma è legato alla promozione di un livello elevato di eccellenza artistica e culturale. Dura la reazione dei sindacati, i quali hanno unanimemente sottolineato come di nuovo il Governo stesse procedendo senza un corretto coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali. Non solo, ma il provvedimento andrebbe a disattendere i punti cardine della famigerata legge 100, non concorrerebbe alla valorizzazione dei teatri d'opera italiani, andrebbe a subordinare la sopravvivenza degli stessi a scelte che ricadono sugli Enti Locali e, dulcis in fundo, destrutturerebbe il contratto nazionale, la cui firma sembrava ridare prospettive al settore. Di conseguenza tutti i sindacati (tra cui Cgil-Slc, Fistel-Cisl, Uil Comunicazione e Fials unitariamente) hanno prontamente chiesto il congelamento del provvedimento e l'avvio di un confronto con le parti.

Di fronte alla mancata risposta del Governo a questa richiesta, dopo aver finalmente avuto (il 21 gennaio scorso) il testo del provvedimento deliberato a fine anno, le stesse rappresentanze sindacali hanno subito indetto la mobilitazione generale, che — oltre a configurarsi in assemblee e forme di sensibilizzazione dell'opinione pubblica — prelude chiaramente pure a scioperi, con conseguenze sul regolare svolgimento delle stagioni liriche. Nell'imminenza delle prossime elezioni politiche, il settore appare dunque in piena ebollizione: ulteriore scompiglio (con le proteste del sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Bruno Cagli e del sindaco di Venezia Giorgio Orsoni) l'ha messo la ventilata ipotesi, attribuita al ministro Ornaghi, di sostenere alcuni progetti speciali che La Scala dedicherebbe a Verdi e Wagner attingendo ai fondi destinati al Fus ovvero a tutto il settore.

m

ARCHIVI

La storia delle Fondazioni online

Archivi musicali online: importanti novità all'orizzonte per l'iniziativa coordinata dal Ministero per i beni e le attività culturali. Il Portale degli archivi della musica (www.musica.san.beniculturali.it), parte del più ampio progetto volto a organizzare secondo criteri tematici il multiforme materiale documentario presente all'interno del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), si arricchirà di un importante patrimonio, quello custodito negli archivi storici delle Fondazioni lirico-sinfoniche: «L'importanza dell'iniziativa sta nel creare un raccordo tra gli archivi storici delle Fondazioni lirico-sinfoniche che custodiscono un patrimonio di fondamentale importanza per la ricostruzione della storia del melodramma italiano dall'Ottocento ai giorni nostri. Un patrimonio rimasto finora poco noto e perlopiù di difficile accesso - spiega Mauro Tosti Croce, direttore del Servizio Studi e Ricerca della Direzione generale per gli Archivi - . Il progetto si propone di valorizzare e rendere fruibile on line tale documentazione, contribuendo così in modo sostanziale alla divulgazione presso un vasto pubblico di un patrimonio unico al mondo per quantità e qualità e colonna portante della nostra stessa identità nazionale». Saranno quindi in rete schede descrittive per ciascuna Fondazione e un percorso di approfondimento con galleria di immagini correlate. La messa a punto di un unico strumento informatico per la descrizione dettagliata dei singoli archivi storici potrà inoltre garantire, tramite la condivisione, l'interoperabilità dei dati e l'abbattimento dei costi. Il progetto, promosso dall'Archivio e Museo storico del Teatro San Carlo di Napoli (Memus) è coordinato dalla Direzione generale degli archivi, dalla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore e dalla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo.

Carla Di Lena

IN BREVE

Bologna apre con *Macbeth*

Shakespeare, Verdi, Wilson. C'è attesa: formula abusatissima, e solitamente pertinente per qualche grosso evento sportivo, eppure è vero che Bologna aspetta con ansia questo *Macbeth* di Verdi firmato da Bob Wilson (del cui allestimento "il giornale della musica" ha anticipato le prime immagini già nel numero di dicembre) e Roberto Abbado sul podio. Debutto – di titolo e stagione – il 5 febbraio: già detti regista e direttore, ricordiamo un cast di notevoli aspettative, a cominciare dal ruolo del titolo affidato a Dario Solari, mentre Banco avrà la voce di Riccardo Zanellato e l'archetipica Lady Macbeth sarà di Jennifer Larmore.

Verdi e Wagner alla Scala

Verdi e Wagner insieme nel febbraio della Scala. Dal 1° al 20 febbraio va in scena *Nabucco* con la regia di Daniele Abbado e Nicola Luisotti sul podio, cantano Leo Nucci, Liudmyla Monastyrskya, Vitalij Kowaljow; dal 28 febbraio al 15 marzo Bryn Terfel è il protagonista dell'*Olandese volante* con la regia di Andreas Homoki e la direzione di Hartmut Haenchen, nel ruolo di Senta c'è Anja Kamppe.

Hogwood debutta al Regio di Torino

Christopher Hogwood debutta sul podio del Teatro Regio di Torino dirigendo *Don Giovanni* di Mozart dal 15 al 24 febbraio. È la ripresa dell'allestimento firmato da Michele Placido con scene e costumi di Maurizio Balò e le voci di Carlos Alvarez e Markus Werba per Don Giovanni, Eva Mei e Maria Grazia Schiavo per Donna Anna, Carmela Remigio e Daniela Schillaci per Donna Elvira, Tomislav Muzek e Francesco Marsiglia per Masetto, Carlo Lepore e Mirco Palazzi per Leporello, Rocio Ignacio e Rosa Feola per Zerlina.

Ferrara all'opera

Anche Ferrara non sfugge alle celebrazioni verdiane, ed esprime il suo favore – nell'anno del bicentenario – a *Traviata*. È uno dei tre titoli che caratterizzano la stagione ferrarese al Teatro Comunale, che verrà inaugurata l'8 febbraio da un altro evergreen come *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini e chiusa a maggio dal *Matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa. Si tratta tuttavia – al di là delle apparenze – di scelte non così scontate: il capolavoro rossiniano mancava a Ferrara dal lontano 1995; *Traviata* arriva, nell'anno della ricorrenza, a concludere un percorso dedicato alla Trilogia popolare, iniziato nel 2011 con *Il trovatore* e proseguito nel 2012 con *Rigoletto*, fino a trovare compimento ora con *Traviata* (15 e 17 marzo), nella ripresa dell'allestimento firmato da Cristina Mazzavillani Muti per Ravenna Festival nel 2008, e affidato alla bacchetta di Nicola Paszkovsky per le voci di Monica Tarrone nel ruolo di Violetta, mentre i Germont, figlio e padre, saranno Bulent Bezduz e Nicola Alaimo. Ma torniamo all'inaugurazione di stagione con *Il barbiere di Siviglia* e l'Orchestra Città di Ferrara diretta dal giovane valenciano Sergio Alapont, per un cast nel quale spicca il Don Bartolo di Lorenzo Regazzo, senza dimenticare il Figaro di Gezim Mishketa, il Don Basilio di Alfonso Antonozzi, la Rosina di Maria José Lo Monaco e il Conte d'Almaviva di Filippo Adami. Formula diversa, invece, per *Il matrimonio segreto* (3 e 5 maggio), che a Ferrara non si ascoltava da trent'anni: in scena, i vincitori dell'ultima edizione del Concorso Lirico Internazionale "Toti dal Monte" di Treviso (Dorela Cela, Loriana Castellano, Andrea Zaupa, Fabrizio Beggi). José Antonio Montañó dirigerà l'Orchestra Filarmonia Veneta, mentre la regia sarà firmata da Italo Nunziata, con l'allestimento scenico di Italo Grassi. E in tutto questo, un piacevole "intruso": l'*Orlando furioso* di Antonio Vivaldi, proposto in forma di concerto dall'Orchestra Barocca Lorenzo Da Ponte, diretta da Roberto Zarpellon.

a.r.

Roma: Lucchesini per Berio

«L'amicizia con Luciano Berio rimane tra le esperienze più importanti della mia vita – l'amicizia di un artista grandissimo capace di annullare le differenze generazionali con la sua insaziabile curiosità e sorprendente disponibilità...». Così Andrea Lucchesini ricorda il suo rapporto con il compositore. A dieci anni dalla morte di Luciano Berio, Lucchesini eseguirà per la prima volta in pubblico due brani che il compositore gli dedicò nel 1991 in occasione del suo matrimonio (era anche il suo testimone): il 26 febbraio nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza a Roma, per la stagione dell'Istituzione Universitaria dei Concerti (www.concertiuc.it), Andrea Lucchesini e Pietro De Maria eseguiranno *Touch* e *Canzonetta* per pianoforte a quattro mani di Berio. Al concerto parteciperanno anche i percussionisti Andrea Dulbecco e Luca Gusella; in programma inoltre *Wind Lontano Tzipan* di Dulbecco-Gusella, *Linea* di Berio e *Sonata per 2 pianoforti e percussioni* di Bartók.

PIANOFORTE

Riscoprire Rachmaninov

Parla la pianista Gloria Campaner, ospite a Torino dell'Orchestra Rai il 21 febbraio

MONIQUE CIOLA

È uscito da pochi giorni per la Emi il cd d'esordio di Gloria Campaner, pianista veneziana classe 1986 che sarà impegnata il 21 e 22 febbraio prossimi a Torino con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Juraj Valčuha nel *Concerto n.2* di Rachmaninov. Vincitrice di numerose competizioni e già impegnata in una carriera internazionale, la giovane pianista ha cominciato gli studi privatamente per poi perfezionarsi, dopo il diploma, con Bruno Mezzena, Konstantin Bogino ed altre personalità del pianismo internazionale. Lo scorso ottobre ha conseguito il Solisten Diplom presso la Hochschule für Musik di Karlsruhe, dove ha terminato il corso di studi con Fany Solter. Ambasciatrice europea della cultura negli anni 2010 e 2011, ora Gloria Campaner torna in Italia dove sono già numerosi gli impegni concertistici che l'attendono, anche se in primavera si trasferirà nuovamente all'estero per un nuovo programma dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi intitolato "Le promesse dell'arte".

Schumann e la musica russa sono due amori che ritornano nella sua vita d'artista, come nel disco appena uscito, che affianca *Humoreske* ai *Moments Musicaux* di Rachmaninov, così nell'attività concertistica di questo periodo, che la vede passare dal *Concerto in la minore*, portato in tournée in Italia e Svizzera tra dicembre e gennaio, al *Rach 2*, nel calendario della stagione dell'Osn Rai a Torino alla fine di questo mese.

«Lo studio di questo concerto mi accompagna da tanti anni» racconta Gloria Campaner. «L'ho eseguito in varie parti del mondo e mi piace tantissimo. Sono molto felice che sia stata condivisa questa scelta da parte dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai a Torino, e forse è anche un anno di un'attenzione particolare verso quest'autore a settant'anni dalla morte. Ho letto recentemente un articolo sul "Corriere della Sera" che mi ha fatto riflettere su quest'opera. In effetti il *Secondo* di Rachmaninov è un concerto ormai divenuto popolarissimo, anche per questa vicinanza con Eric Carmen in "All by Myself", per il quale è diventato quasi musica pop. Da parte mia ho cercato sempre di approfondirlo, con la mia vicinanza alla scuola russa, che grazie a Bogino e altri maestri mi ha aiutato nello studio di queste pagine. Però ho sempre sentito che era anche musica d'amore: non sentimentale, ma nemmeno quella Siberia o quella tristezza che è sempre stata di Rachmaninov e che la scuola russa tende comunque a preferire dicendo di togliere l'emozione,



Gloria Campaner

di diminuire al massimo l'espressività e la soggettività, perché comunque si parla di una musica lunga, infinita, gelida. L'opera è dedicata al suo psichiatra Nikolaj Dahl dopo la crisi del fiasco della *Prima sinfonia*; di fatto questo concerto sarà il suo primo successo, e quindi va un po' visto come il concerto allucinante, come la rinascita di Rachmaninov da questo momento di buio. L'articolo richiamava la testimonianza di un allievo, secondo il quale certamente lo psichiatra russo a cui è dedicata l'opera aiutò l'autore a ristabilirsi. Ma non fu lui solo: an-

che la vicinanza di una fanciulla - che poi è stata la musa dell'intera opera - lo avrebbe "salvato". Una presenza femminile che gli fu vicina per tutta la vita, forse un'allieva... Questo mi ha illuminato, e conferma la mia esigenza di qualcosa di molto umano tra queste pagine. Si sente che c'è qualcosa di molto declamato, la declamazione per la vita, per l'amore, perché ci sono stati tutti quegli anni bui, e in qualche modo Rachmaninov doveva esprimersi, prima o poi, e l'amore credo sia la maniera più onesta e sincera».

m

CONTEMPORANEA

Rai NuovaMusica inizia da Berio

Si apre con un omaggio a Luciano Berio, a dieci anni dalla scomparsa, Rai NuovaMusica 2013 "The Future Sound of Classical", la rassegna dedicata alla musica contemporanea organizzata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai all'Auditorium Rai "Toscanini" di Torino. Inaugurazione il 1° febbraio con Dima Slobodeniouk sul podio e la partecipazione dei Neue Vocalsolisten; il "tutto Berio" prevede *Eindrücke*, *Requies (in memoriam Cathy Berberian)* e *Sinfonia*. A Daniel Kawka è affidato il secondo concerto, quello dell'8 febbraio, con la partecipazione del soprano Donatienne Michel-Dansae, in prima assoluta verrà eseguito *Blumenlicht* di Mauro Montalbetti (preludio per orchestra del 2005 qui proposto in una nuova revisione), mentre sono in prima italiana *Selfportrait with Orchestra* di Aureliano Cattaneo, *Polaris* di Giorgio Tedde e *Polaris op.79 Voyage for Orchestra* di Thomas Adès; di Fabio Nieder verrà riproposto *Lieder von der Liebe zur Erde* (commissione Osn Rai 2009). Conclusione il 15 febbraio con la direzione di Marco Angius e la partecipazione di Oreka Tx, in programma brani di Marton Illés, Ivan Fedele (con la prima esecuzione italiana integrale delle *Folkdances*, *Artéteka* e *Txalaparta*), Ravel/Boulez, Fausto Romitelli e Heiner Goebbels. Come è ormai tradizione consolidata, in collaborazione con l'Associazione Culturale Situazione Xplosiva, alcuni dj daranno vita a Rai NuovaLounge nel foyer dell'Auditorium, prima della serata e durante l'intervallo: fra gli ospiti dei dj set e dei live set, che prevedono anche la rielaborazione di brani in programma, Sergio Ricciardone, Vaghe Stelle, Sidney, Yokokono.

CONTEMPORANEA

Rondò di compositori

Milano: la stagione del Divertimento Ensemble dedicata all'oggi

MAURIZIO CORBELLA

Concerti, concorsi per giovani compositori, un corso di direzione d'orchestra, una masterclass per interpreti, un laboratorio per bambini: più che una stagione, il "Rondò" organizzato dal Divertimento Ensemble a Milano, giunto alla decima edizione, ha le sembianze di un caleidoscopio che riflette l'impegno a 360° gradi dell'ensemble nel campo del contemporaneo. Da questo incrocio di iniziative emerge con forza l'idea che la sensibilità verso la musica contemporanea si possa costruire solo attraverso un sistema di canali che si alimentano a vicenda, che diano organicità e compattezza a una comunità musicale fatta di musicisti, organizzatori, critica e pubblico. Il fatto che il Divertimento Ensemble sia stato selezionato per fare parte del network Ulysses, che raggruppa quattordici realtà europee dedite alla musica contemporanea, compresi l'IRCAM e l'Internationales Musikinstitut Darmstadt, è un riconoscimento importante di tale lungimiranza.

La stagione, apertasi il 23 gennaio, vede la presenza in cartellone di cinque generazioni di compositori, da Cage, Ligeti, Maderna, Kagel, Donatoni, Fedele, Romitelli ai giovani e giovanissimi selezionati per gli Incontri Internazionali "F Donatoni" (20 marzo) e per il Concorso di composizione per gli allievi dei Conservatori italiani (3 aprile), passando per l'omaggio a Luciano Berio, in dieci appuntamenti che vedranno l'esecuzione integrale delle *Sequenze*, delle pagine pianistiche e della musica elettronica.

Presenza ricorrente è Marco Momi, classe 1978, quest'anno residente presso il Divertimento Ensemble, di cui sono in programma cinque titoli – dopo *Iconica II* del concerto inaugurale, *Iconica IV* (20 febbraio), *Novità* (prima assoluta, 20 marzo), *Ludica III* (prima assoluta, 12 maggio), *Hox on Beckett* (5 giugno). Con lui abbiamo scelto di concentrarci sull'iniziativa "Carta bianca ai giovani", nell'ambito della quale l'intera programmazione del concerto del 6 marzo è stata affidata al gruppo /nu/thing, che racchiude, oltre a Momi, altri cinque compositori come Andrea Agostini, Daniele Ghisi, Raffaele Grimaldi, Eric Maestri e Andrea Sarto.

Che valore ha per voi la proposta del Divertimento Ensemble?

«In tempi in cui l'Italia è caratterizzata dalla mancanza di coraggio nell'affidare ruoli di responsabilità ai giovani (che poi all'estero non sarebbero neanche considerati troppo giovani), l'offerta del Divertimento Ensemble è strepitosa per una varietà di ragioni. Un direttore artistico come Sandro Gorli, che parla con compositori e interpreti è raro; uno che addirittura li cerca per avere sollecitazioni è ancora più raro, uno che affida a dei giovani la direzione artistica di un concerto è assolutamente unico. Così, dopo un mese di mail e una due-giorni a Brescia (circa un trentina di lavori alla scrematura finale) il gruppo ha proposto un programma che comprende due composizioni di Valerio Murat e Yannis Kyriakides per ensemble, elettronica e video, due di Ann Cleare e Mauro Lanza per organico acustico, e un'isola pianistica centrale intramezzata da brevi interventi di *tape* solo, con brani di Silvia Borzelli, Stefano Bulfon e Daniele Bravi».



Marco Momi (foto Guido Suardi)

zata da brevi interventi di *tape* solo, con brani di Silvia Borzelli, Stefano Bulfon e Daniele Bravi».

Cos'è /nu/thing?

«È innanzitutto un blog (www.nothing.eu). Non si tratta di un gruppo che raccoglie prospettive estetiche comuni. Nasce come un incontro di colleghi e amici che hanno condiviso esperienze di tipo europeo. Dalle nostre frequenti discussioni maturate durante festival e periodi di studio e residenza all'estero, si è creata una certa sensibilità verso il sistema di diffusione della musica contemporanea e delle problematiche che interessano la realtà italiana. Da qualche anno, in concomitanza con il fatto che una buona parte di noi ha focalizzato la propria attività in Italia, anche attraverso esperienze didattiche, è maturato il bisogno di fare un tentativo, di trasformare la nostra empatia e stima reciproca in una discussione aperta alla rete».

STAGIONE

Una novità al Rendano

Cosenza: *Skanderberg* di Vivaldi riscoperto da Principe

FRANCO SODA

Il Teatro Rendano di Cosenza è un teatro di tradizione e ospita una miscellanea di generi: prosa, musical, lirica, danza, sinfonica, musica da camera, musica leggera, jazz... Isabel Russinova, direttore artistico del teatro, considera il pubblico cittadino molto aperto: «Con meraviglioso stupore ho scoperto la curiosità culturale del pubblico, e in particolare quella musicale. È una città vivace, affamata di cultura».

La stagione spicca per due eventi d'assoluto interesse: la prima italiana di *Skanderberg*, opera di Antonio Vivaldi ritrovata da Quirino Principe. Titolo sorprendente nel catalogo vivaldiano, dedicato all'eroe nazionale albanese e legato a Cosenza in particolare modo, vista la presenza di numerose comunità Arbëreshë nel territorio. Quindi il progetto Mascagni, in occasione del 150° della nascita le cui celebrazioni prendono l'avvio proprio da Cosenza.

«Il filo conduttore di questa stagione è la parola intesa come aprirsi agli altri: nell'ascoltare, nel raccontare, nel conoscere ma anche nella contaminazione» prosegue Isabel Russinova. «Perché la cultura progredisca è necessario conoscere l'altro. Infatti le giornate dedicate a Verdi sono all'insegna della contaminazione: parola, sinfonia, belcanto... Con un gusto teatrale: lavorando su luci e costumi. I diversi generi sono mossi dalla vo-

lontà di scatenare creatività, esperienza e talento degli artisti. Tradizione e soprattutto memoria si avvicinano molto all'innovazione e alla curiosità, perché si può essere molto più innovativi cercando di ricompattare la memoria piuttosto che inventare cose nuove dimenticando le radici. Ad esempio, nelle tre giornate dedicate a Mascagni, si cercherà di riproporre al pubblico le prime messe in scena di *Cavalleria rusticana* e *Parisina*, di ricostruire un gusto. Si cerca di ricreare le prime scenografie di *Cavalleria* per proporre la stessa atmosfera di cui si è nutrito Mascagni. Oggi si è più di rottura ricostruendo la tradizione. Non bisogna dimenticare il passato ma valorizzarlo e conservarlo. Ecco allora che la regia delle opere di Mascagni sarà affidata ad una sua erede, Guia Farinelli Mascagni: insieme al Comitato Eredi Mascagni, si è deciso per la filologia della rappresentazione che trova nella conservazione una valenza innovativa».

E Skanderberg?

«Mi intrigava il fatto che l'opera di Vivaldi (ritrovata da Quirino Principe che ha ricostruito il libretto, mentre Francesco Venerucci ha curato la parte musicale, in collaborazione con l'Opera Tirana e Verona Opera Academy), venisse riproposta proprio in Calabria, dove Skanderberg si rifugiò!». Il debutto è il 5 aprile, dirige Zani.

m

FESTIVAL

Il Bru Zane per Wagner

Torna al Palazzetto Bru Zane di Venezia l'appuntamento con il festival "Le salon romantique", che svolgendosi dal 2 al 28 febbraio andrà anche ad arricchire le già intense giornate del Carnevale lagunare. Come nella tradizione del Palazzetto (www.bru-zane.com), l'attenzione è rivolta al repertorio romantico francese e passa attraverso la valorizzazione della bella sala da concerto, le cui dimensioni corrispondono idealmente a quelle dei salotti ottocenteschi. Saranno il violino e il pianoforte i protagonisti dei due primi concerti, 2 e 3 febbraio (rispettivamente alle 20 e alle 17): Nicolas Dautricourt e Dominique Placade nella prima serata, Geneviève Laurenceau e David Bismuth il pomeriggio seguente, affronteranno un repertorio che comprende opere di La Tombelle, Ysaÿe, Franck, Anthiome e Saint-Saëns. Particolarmente interessante è poi l'appuntamento dell'11 febbraio, quando è prevista un'apertura straordinaria serale in occasione della Carnival Culture Night con due brevi concerti dedicati a opere di Charles-Valentin Alkan, compositore di cui si festeggia il bicentenario della nascita. E già che si è in tema di anniversari, non poteva mancare un appuntamento wagneriano: il 12 febbraio il Palazzetto dedica al compositore una conferenza tenuta da Giada Viviani e un concerto, "Wagner alla francese", con la pianista Dana Ciocarlie a misurarsi con trascrizioni di opere wagneriane di Jaëll e Liszt e con la *Sonata per pianoforte* dello stesso Wagner. Spazio al Quartetto Manfred il 16 febbraio, per un programma che affronta i *Quartetti* di Vierne e Magnard, due compositori che già spingono il linguaggio romantico verso una nuova modernità.

e.b.

CONTEMPORANEA

In morte dell'anarchico Serrantini

N.N. di Filidei, dal libro di Stajano, il 9 febbraio a Roma per "Contemporanea"

La stagione "Contemporanea" di Musica per Roma propone il 9 febbraio *N.N.* di Francesco Filidei, produzione realizzata in collaborazione con il Festival Controtempo dell'Accademia di Francia a Roma e dedicata all'anarchico Franco Serantini, morto nel 1972 a Pisa per le percosse ricevute durante una carica della Polizia. Affidato al gruppo Ready Made Ensemble e al Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretti da Tonino Battista, il lavoro, dopo il debutto nel 2009 a Montecarlo, è già stato presentato a Strasburgo nel 2010 e l'anno seguente a Pisa, città natale di Filidei. L'autore,

che dopo gli studi in Italia è entrato al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi ottenendo il diploma di composizione con la menzione più alta, è attualmente borsista dell'Accademia di Francia a Villa Medici.

«Avevo inizialmente pensato a Peppino Impastato – spiega Filidei – ma poi mi ha attirato la figura di Serantini, con cui ho voluto pure riavvicinarmi alle mie origini sarde. Il primo e ultimo movimento di questo lavoro risalgono al mio diploma di composizione, i restanti li ho scritti successivamente. La versione che presento a Roma è simile a quella di Pisa, a parte qualche cambiamento: si

tratta di un lavoro introspettivo dove alle voci corali è affidata la narrazione della vicenda. Il titolo proviene dal libro di Corrado Stajano, spunto per l'intero lavoro, quando parla delle carte di identità degli orfani abbandonati nei brefotrofi».

L'anarchico è presente in scena?

«Serantini è morto, a parlare sono quelli che gli erano intorno. Se le voci maschili che sono presenti all'inizio possono ricordare l'interno della mente di Serantini, verso l'ultima parte ci sono delle voci femminili che cantano come delle prefiche, le figure che nell'antichità seguivano i cortei funebri».

Giorgio Cerasoli

TEATRI

Un italiano nella spagnolissima Zarzuela

Paolo Pinamonti, dopo Fenice e São Carlos, dirige ora il teatro di Madrid



Un recente allestimento della Zarzuela di Madrid:
El Juramento de Joaquín Gaztambide

ALBERTO BOSCO

Dopo aver diretto la Fenice di Venezia (1997-2000) e il São Carlos di Lisbona (2001-2007), nel 2011 Paolo Pinamonti è approdato al Teatro della Zarzuela di Madrid, dove quest'anno ha firmato la sua prima stagione da direttore artistico. Poco prima del tradizionale concerto di Natale, nel suo teatro tutto esaurito, ha accettato di incontrarci per parlare dell'esperienza a Madrid e delle idee che lo guideranno nel suo lavoro.

Paolo Pinamonti, che situazione ha trovato quando è stato scelto per dirigere il Teatro della Zarzuela?

«Ho trovato un teatro molto vivo, frequentato da un pubblico fedele e attaccato al repertorio lirico spagnolo. Il Teatro della Zarzuela è, insieme alla Volksoper

di Vienna, l'unico teatro rimasto in Europa a dedicarsi esclusivamente al cosiddetto repertorio di genere, ed è significativo che possa contare su un così grande numero di spettatori affezionati. Sin dalla sua fondazione nel 1856, la sua ragion d'essere è stata la valorizzazione del repertorio autoctono, in aperta concorrenza con quello italiano che da quasi due secoli aveva monopolizzato il gusto musicale in Spagna. Per la prima volta nella sua storia, oggi a capo di questo teatro c'è uno straniero e, per ironia della sorte, proprio italiano».

Da straniero Le sarà forse più facile spiegare a chi non è spagnolo che cosa caratterizza questo repertorio, tanto da meritarsi un teatro apposta.

«Farò un esempio pratico: prendiamo l'ultimo titolo che abbiamo rappresentato quest'anno, *Il giuramento di Gaztambide*, un'opera tipica del periodo aureo della Zarzuela, che va dalla metà dell'Ottocento ai primi del Novecento. Chi vi ha assistito ha potuto ammirare un libretto ispirato al teatro francese, una musica simile a Donizetti e al primo Verdi e però un inconfondibile colore spagnolo, nell'utilizzo della scala andalusa, nelle irregolarità ritmiche e, in particolare, nella prassi di far esprimere tutti i personaggi, nobili e meno nobili, nella forma popolare della *canción*».

Insomma, un tipo di teatro, derivato dall'opéra-comique francese. Ma perché, a differenza di Gounod e Massenet, le zarzuele difficilmente compaiono nei cartelloni fuori della Spagna?

«Un motivo è in parte scritto nell'origine del genere, nato su posizioni difensive, come ho detto prima. Poi c'è molto parlato, il che rende difficile l'adattamento in al-

tre lingue o in Paesi più legati all'opera tutta cantata. Ma soprattutto, c'è molta ignoranza per un repertorio sconosciuto anche da chi è del mestiere: il compositore Óscar Esplá raccontava di divertirsi a suonare al pianoforte brani senza dirne il titolo, sentendosi rispondere da fior di intenditori che erano sicuramente di Falla, e invece erano di Chapí. Per questo il mio primo obiettivo è quello di far respirare a questo teatro un'aria più europea».

In che modo?

«Intanto, invitando registi stranieri, come ad esempio Graham Vick, a confrontarsi con queste opere. Poi ampliando il repertorio, non solo quello della zarzuela romantica, ma andando indietro nel tempo, proponendo titoli della zarzuela barocca, il raffinato spettacolo di corte che si faceva nel Settecento nel palazzo che dà il nome a questo genere. Già quest'anno proporremo *Viento es la dicha de Amor di Nebra*, con la direzione di Alan Curtis e la regia di Andrés Lima. L'altra via è la valorizzazione delle partiture più importanti e affidarle a direttori d'orchestra del calibro di Juanjo Mena, Donato Renzetti o Pablo Heras-Casado, sempre con l'idea aprire il teatro a esperienze e stimoli internazionali».

m

19° Concorso internazionale di canto lirico FERRUCCIO TAGLIAVINI

per Cantanti lirici (1° sezione fino 33 anni)
Voci avviate allo studio del canto (2° sezione fino 24 anni)

DEUTSCHLANDSBERG

Dal 09 al 16 Aprile 2013

Giuria del concorso

Elena OBRAZTSOVA, Richard BONYNGE, Enzo DARA,
Andrea de AMICI, Sung Bin KIM, Elisabeth SOBOTHKA,
Giuseppe SABBATINI, Gianni TANGUCCI,
Vittorio TERRANOVA, Alberto TRIOLA

Iscrizione e informazioni: ISO. Deutschlandsberg c/o RUEFA
Reisen, Frauentalerstraße 8, 8530 Deutschlandsberg,
E-Mail: iso.schubert@aon.at; elisabeth.schubert@ruefa.at
Tel.: +43(0)664-73142202-, Fax.: +43 (0)3462 31309, www.iso.or.at

AUDITORIUM

WAGNER

Casa da Música italiana

Nel centro portoghese di Porto, stagione dedicata al nostro Paese, con una committenza a Francesconi

FRANCO SODA

La Casa da Música di Porto, capolavoro dell'architetto Rem Koolhaas, dedica il settimo anno tematico - dopo Spagna, Paesi Scandinavi, Austria, Stati Uniti e Francia - all'Italia: affresco musicale dal Cinquecento alla musica contemporanea non limitato alla classica ma con orizzonte allargato a jazz e musiche da film: 100 composizioni di 40 autori. La rassegna dedica largo spazio al '900 storico (Petrossi, Maderna, Malipiero, Dallapiccola, Donatoni, Scelsi, Nono) e alla contemporaneità, articolata su percorsi tematici a cadenza mensile. Al compositore Luca Francesconi in residence al festival è stato commissionato un *Concerto per pianoforte* (19 ottobre). Di Giorgio Battistelli e Salvatore Sciarrino si ascolteranno, tra l'altro, il grandissimo successo operistico del primo (più di 400 rappresentazioni) *Experimentum Mundi*, e il monumentale *Studi per l'intonazione del mare*, del secondo. Ancora una commissione a Daniel Moreira: *Apertura d'Orfeo*, un arrangiamento da Monteverdi per orchestra di 100 flauti e 100 sassofoni.



Il rapporto con l'Italia dei compositori portoghesi del XVIII secolo (David Perez e Marcos Portugal) che venivano in una sorta di Grand Tour didattico che spesso era il trampolino per farsi conoscere in Europa, è un altro interessante filone. Artista di riferimento sarà Rinaldo Alessandrini. "Musica e Rivoluzione" è il contenitore che rappresenta le rivoluzionarie innovazioni della musica italiana dei secoli XVI e XVII (Gesualdo, Monteverdi, Gabrieli) in dialogo con i linguaggi innovativi del XX secolo

(Nono, Scelsi, Berio). Altro momento saliente dell'esplorazione della cultura musicale italiana, la rottura degli schemi classici del Futurismo messa a confronto con la musica di strada. Inevitabili sono le celebrazioni verdiane (bicentenario della nascita), di Carlo Gesualdo (quarto centenario della morte) e di Luciano Berio a dieci anni dalla morte.

Tutto questo non è che una parte del ricco programma della Casa da Música che, con le sue tre orchestre (sinfonica, barocca e il Remix Ensemble dedito alla musica contemporanea), il coro e le attività didattiche, è un polo culturale di forza in un Paese, quale il Portogallo, che nonostante le sferzate della crisi crede nella cultura e continua ad investirci: 7,5 milioni di euro pubblici sono il 50% del budget della Casa da Música. Il restante 50% viene da risorse reperite sul mercato. **iii**

"Le fate" di Lipsia

Il prossimo 16 febbraio va in scena all'Opera di Lipsia un nuovo allestimento di *Die Feen* (Le fate) di Richard Wagner, con la direzione musicale di Ulf Schirmer, la regia di Renaud Doucet e scene e costumi di André Barbe. Coprodotta con il Comitato per i festeggiamenti per il bicentenario wagneriano, l'opera sarà presentata in versione concertante il 9 luglio all'Oberfrankenhalle di Bayreuth (le prime tre opere di Wagner continuano a essere bandite dal Festspielhaus). Questa produzione dell'opera giovanile wagneriana apre di fatto le celebrazioni ufficiali che Lipsia, città natale del compositore, dedicherà al suo cittadino illustre durante tutto il 2013 con un ricco programma musicale, mostre e conferenze.

Stefano Nardelli

OPERA

A Karlsruhe trionfi di Händel e Barry

Verità e Tempo, Piacere e Bellezza nell'oratorio barocco e in un lavoro contemporaneo

Insolita apertura con un tocco di contemporaneo per il 36° Festival Händel di Karlsruhe il prossimo 16 febbraio: accanto all'oratorio händeliano *The Triumph of Time and Truth*, rifacimento su testo inglese di Thomas Morell datato 1757 del proprio lavoro giovanile su testo del Cardinale Benedetto Pamphili, verrà eseguita l'opera *The Triumph of Beauty and Deceit*, composta da Gerald Barry nel 1991 su libretto di Meredith Oakes. Commissionata dall'emittente britannica Channel 4, l'opera di Barry è di rara esecuzione: nel 2002 l'Aldeburgh Festival ha accolto una produzione dell'Almeida Theatre di Londra con la direzione di Thomas Adès e la regia di Nigel Lowery, che a distanza di anni ha ispirato all'attuale direttore artistico del festival di Karlsruhe, Bernd Feuchtner, la volontà di mettere in scena i due lavori: «Nella produzione di Aldeburgh e Londra, venivano eseguiti solo alcuni frammenti del *Triumph* di Händel, mentre a Karlsruhe l'oratorio di Händel verrà eseguito solo con qualche taglio, per ridurre lo spettacolo a una durata accettabile» ci dice

l'inglese Sam Brown, che firmerà la regia di entrambi i lavori.

Ispirata, o piuttosto "provocata", da Händel, la versione di Barry mette in scena gli stessi ingredienti anche se con la significativa trasformazione maschile di tutti i personaggi e il rovesciamento della scelta della Bellezza che preferisce il Piacere, in contrasto con la moralistica conclusione dell'oratorio händeliano: «Non si tratta però di una parodia, anche se c'è una sorta di umorismo nero. È piuttosto una sorta di fiume che esce da un lago - secondo il regista -. Credo che Barry trovasse divertente l'idea che la Bellezza potesse rifiutare il Piacere abbastanza, così come lo divertisse assumere il ruolo del narratore per offrire alla Bellezza una seconda possibilità per ripensare alla decisione presa». Quanto alla messa in scena, spiega Brown: «Anche se si tratta di due lavori completamente diversi, credo vadano presentati in sequenza. Dopo Händel, è come se Barry rappresentasse un'altra conversazione, in un momento successivo.» Coerentemente con queste premesse, la scena, firmata

da Annemarie Woods come i costumi, sarà fissa: «La continuità estetica fra le due opere è utile per dare un senso maggiore all'opera di Barry, oltre che per una questione di budget» continua Brown. «La scena unica rappresenterà un ufficio anni '50 con il Tempo in movimento continuo, che tutti cercano di distrarre. Nella seconda parte, sarà come vedere la stessa scena riflessa in uno specchio rotto, quello che la Bellezza rompe».

Alla direzione della Badische Staatskapelle ci sarà Richard Baker, già assistente di Adès a Aldeburgh e Londra nel 2002. Nel cast, Ina Schlingensiepen cederà il posto a Peter Tantsits come Bellezza, Sebastian Kohlhepp a Iestyn Morris come Piacere e Stefanie Schaefer a Gabriel Urrutia Benet come Disinganno, mentre William Purefoy e Joshua Bloom saranno Verità e Tempo in entrambi i lavori. Tre le repliche in programma fino al 23 febbraio.

Stefano Nardelli

ROSSINI
IN WILDBAD

Guillaume Tell
Guglielmo Tell
Wilhelm Tell

Belcanto Opera Festival

25th Festival
July 11th - 21st
2013

- The complete *Tell* ... will be performed for the Jubilee festival celebrating 25 years
- The complete *Tell* ... is Rossini's most important opera, performed in the original French on July 13th, 16th, 18th, and 21st
- The complete *Tell* ... begins in the afternoon and features three relaxing breaks, ending at 11 pm
- The complete *Tell* ... is conducted by Antonino Fogliani, with Michael Spyres as Arnold
- The complete *Tell* ... includes an extra concert on July 21st with scenes of all alternative versions
- Besides the complete *Tell* ... you will be able to hear *Ricciardo e Zoraide* by Rossini and *Le Chalet* by Adolphe Adam, along with other concerts and programs

Information, Tickets, Hotel
Touristik Bad Wildbad GmbH, König-Karl-Str. 3-5,
75323 Bad Wildbad
touristik@bad-wildbad.de
Tel. +49 (0)7081 102-84, Fax -90

www.rossini-in-wildbad.de

TEATRI

L'ora di Homoki

Parla il regista succeduto a Pereira nella sovrintendenza dell'Opernhaus di Zurigo: ecco i suoi piani

Il regista tedesco Andreas Homoki è il nuovo sovrintendente dell'Opernhaus di Zurigo; succede ad Alexander Pereira, che fu chiamato a Zurigo per risolvere la crisi che il teatro attraversava. Il 9 dicembre Homoki ha firmato la prima regia a Zurigo, un *Fliegende Holländer*.

Cosa significa arrivare in un teatro dopo 21 anni di Pereira?

«Una sfida: Voglio mantenere lo stesso livello artistico portando nuovi nomi. Poi, un programma per bambini e giovani; nuovi registi ed artisti già ben accolti da pubblico e stampa. Fabio Luisi, il nuovo direttore principale, è partito molto bene; ma ci saranno anche giovani come Alain Altinoglu e Teodor Currentzis».

Il Suo progetto per l'Opernhaus?

«Il traguardo dell'opera è trovare nuovo pubblico, soprattutto spettatori che non sono mai stati in un teatro del genere. È importante il dialogo con la società. Mi piacciono le regie che rendono credibili i personaggi. Il regista deve sapere mettere insieme musica e libretto. Ci devono essere fantasia, immaginazione, musicalità e professionalità».

Curerà regolarmente regie?

«Sarebbe assurdo che non lo facessi a casa mia... una all'anno. È importante che le maestranze sentano che il sovrintendente lavora con loro, che non se ne sta in ufficio».



Andreas Homoki
(foto T+T Fotografie / Toni Suter + Tanja Dorendorf)

Il repertorio?

«Una selezione d'opere di tutti i tempi in nuove produzioni, dando enfasi all'opera del XX secolo e contemporanea, con nuove commissioni, attenzione all'antica. Con nove nuove produzioni l'anno, si è obbligati a presentare un ventaglio di nuovi titoli. Un'opera tedesca, un paio d'italiane (sempre un Verdi, ogni anno un nuovo titolo)... il belcanto non mancherà. Luisi vuole Bellini: comincerà con *La straniera*».

Lei arriva dalla berlinese Komische Oper, tempio del Regietheater. Porterà un vento d'avanguardia?

«La qualità del regista è importante».

L'Opernhaus è unico teatro dove canta regolarmente Cecilia Bartoli: tornerà, la Diva?

«Nella prossima stagione. Quest'anno non sono riuscito a trovare un titolo né una data nella sua agenda. La presenza della Bartoli è importante per il teatro». **f.s.**

DIRETTORI

L'italiana Potsdam

Antonello Manacorda alla guida della Kammerakademie

CORINA KOLBE

Un buon direttore d'orchestra deve aiutare ma non disturbare i musicisti. Antonello Manacorda (nella foto), da oltre due anni alla guida della Kammerakademie Potsdam, non dimentica mai il consiglio del suo maestro finlandese Jorma Panula. Da 'primo tra i pari' il torinese con la sua orchestra da camera tedesca ha sviluppato un vasto repertorio che va dal barocco alla musica contemporanea, non tralasciando l'opera lirica. In questa stagione la compagine formata dal fagottista Sergio Azzolini e poi diretta da Andrea Marcon ha già portato in scena *Orfeo ed Euridice* di Gluck, in uno dei suggestivi castelli del capoluogo del Brandeburgo. Prima di cambiare definitivamente il violino con la bacchetta, Manacorda ha suonato per molti anni come spalla in diverse orchestre di Claudio Abbado, entrando prima nella Gustav Mahler Jugendorchester. Come co-fondatore e vicepresidente della Mahler Chamber Orchestra, fondata nel 1997, ha poi partecipato anche alla scelta di musicisti e repertori: «Era già un lavoro vicino a quello di un direttore - ricorda -. Quando sono arrivato a Potsdam ho trovato un'or-



chestra con uno spirito molto simile, lontana da ogni routine, che lavora a progetto come la MCO».

In Italia Manacorda collabora con diverse realtà tra cui il Teatro La Fenice a Venezia. Fino a qualche anno fa era direttore musicale dei Pomeriggi Musicali a Milano, pur continuando per alcuni anni a suonare con Abbado nella Lucerne Festival Orchestra.

Il prossimo 16 febbraio sarà ospite a Potsdam il cornista Alessio Allegrini, con il quale la Kammerakademie eseguirà il brano *Out* di Riccardo Panfili, per la prima volta nella versione per corno ed orchestra, nonché il *Concerto per corno n. 4* di Mozart. Il 28 aprile sarà la volta di Lorenza Borrani, spalla della Chamber Orchestra of Europe, che farà da leader in un concerto senza direttore, con opere di Haydn, Schnittke e Zimmermann. **m**

FESTIVAL

Musica Nova, orientale

Nel nuovo Helsinki Music Centre un programma che incrocia strumenti di due mondi

Musica Nova 2013 guarda all'Oriente, crogiolo di culture ma anche luogo di origine di alcuni dei nostri strumenti musicali. I contatti con l'Asia si sono moltiplicati, in quella parte del mondo, «negli ultimi decenni sono sorte molte sale da concerto all'occidentale», ricorda Johan Tallgren, direttore artistico della manifestazione. A proposito, sarà anche la prima volta del festival all'Helsinki Music Centre, con le sue multisale nuove di zecca. Il concetto di Oriente è interpretato in modo estensivo, con musiche dal Medio Oriente e dal Mediterraneo. Si apre con l'Orchestra della Radio diretta da Zagrosek: *Rituale*, del compositore israelo-palestinese Samir Odeh-Tamim, allude ai rituali sufi. In *Maim*, acqua in ebraico, Chaya Czernowin esplora i diversi stati della materia, che permeano sia l'orchestrazione sia il paesaggio sonoro elettronico, diffuso intorno al pubblico. Nel festival si ascolteranno altri lavori di Czernowin, tra cui il magico *Anea Crystal* per quartetto d'archi, con i finlandesi di Uu-

sinta. Mauricio Sotelo il 9 sarà alla guida di Avanti!, con un brano del giordano Saed Haddad e il proprio *Muerto san fin*, con la voce di Alba Carmona e il flamenco di Fuensanta La Moneta. Sarà anche il giorno del Capodanno cinese e di Bazaar, un evento per famiglie, con teatro musicale, strumenti da provare, concerti e videoarte: Sami Klemola e il chitarrista Petri Kumela hanno architettato, nella residenza in Messico al CMMAS di un anno fa, *Zero Friction*, installazione audiovisiva con 16 chitarre elettriche preparate, video e live electronics.

Tra i protagonisti di quest'anno l'ensemble Atlas, che riunisce strumenti e musicisti di Asia, Europa e Medio Oriente, da ascoltare in programmi sia di musica tradizionale sia di contemporanea, con un paio di date gratuite. Il 13 presenteranno un nuovo lavoro di Antti Auvinen e *Capriccio con Rovine* di Stefano Bellon, per erhu e nove strumenti. La banda della Guardia delle Forze Armate finlandesi (formazione di ottimo livello, già cimentatasi in *Déserts*

di Varese due anni fa) suonerà il 12 nella suggestiva chiesa nella roccia, con una prima di Harri Vuori e brani di Takemitsu, Nishimura e Wennäkoski. Il 14 e il 15 ascolteremo musiche per koto e kantele (l'analogo strumento tradizionale finlandese) con brani di Tiensuu, Takemitsu, Xenakis e Misato Mochizuki, presente anche il 16 con il suggestivo *Silent Circle*. La coreana Unsuk Chin presenterà *Su*, per solo sheng (organo a bocca cinese) e orchestra, con la Filarmonica di Helsinki diretta da Mattias Pintscher. Sempre il 15, da non perdere *Datamatics*, spettacolo multimediale di Ryoji Ikeda, con suoni e immagini in 2 e 3D, generati dal computer usando in tempo reale dati dell'ambiente circostante.

Si chiude il 16 con Sibatom, ensemble finno-giapponese, con una prima di Akira Kobayashi, *Mythology of Constellations*. E con il Coro da Camera di Helsinki, con un nuovo brano di Tim Page su testi di Milton e *Agnus Dei/Anus Mundi* di Atsuhiko Gondai.

Paola Livorsi

FILARMONICA DELLA SCALA

Teatro alla Scala
Domenica 17 marzo 2013
ore 19.30

Valery Gergiev
Leonidas Kavakos
violino
Šostakovič
Concerto per violino e orchestra n. 1 in la min. op. 77
Čajkovskij
Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13 *Sogni d'Inverno*
Durante la Prova Aperta i brani possono essere invertiti, ripetuti o addirittura omissi
Introduzione di Valery Gergiev e Marcello Sirotti

Prove Aperte
LA FILARMONICA DELLA SCALA INCONTRA LA CITTÀ

Prevendita tel. 02 465 467 467
(da lunedì a venerdì, ore 10 - 13 e 14 - 17)
Biglietti da 5 a 35 Euro (esclusa prevendita)

Altre prevendite
www.vivaticket.it - www.getticket.it

con il sostegno di UniCredit
a favore di UniCredit Foundation

coordinamento generale
Aragorn - www.aragorn.it

Centro Francesco Maria della Passione onlus

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **ct** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

ABRUZZO

L'Aquila

Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli" (086224262, www.barattelli-concerti.it), Auditorium "Gen. S. Florio" Scuola Guardia di Finanza, **3 febbraio**: chit Fisk, Frisell (Villa-Lobos, Berio/Fisk, Gershwin, Bach, Frisell). Sede da def., **10**: vl Kolly d'Alba, pf Chamorel (*Il violino nel XX secolo*, Pärt, Janáček, Chausson, Gershwin, Franck, Bizet). Sede da def., **17**: I Solisti di Perugia, vl Arcese, Castellani, fl Merelli, Gruppo Vocale Giovanile della Società Aquilana dei Concerti B. Barattelli, dir Baiocco (Bach). Auditorium "Gen. S. Florio" Scuola Guardia di Finanza, **24**: pf Candela, C.Art.Ensemble, Compagnia Danza Art Garage ("*TaranTODAY*" - *Formule ritmiche di carattere ipnotico*, De Simone, Candela, Napolitano, D'Errico, Luka, Panariello, Paliotti, Alfieri).

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, www.teatrosancarlo.it), Teatrino di Corte di Palazzo Reale, **10 febbraio**, **12**, **13**, **15**, **16**, **17**: *La fuga in maschera*, Spontini; int Rosique/Giordano, Di Tonno, Marianelli, Daliotti, Morace, Spina, D'Ostuni, r Muscato, sc Lenori, bozzetti e cost Giustino, luci Verazzi, Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Lanzillotta. Teatro di San Carlo, **24**, **26**, **28**, **1 marzo**, **3**: Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, dir Luisotti, mc Caputo, S Agresta, Ms D'Intino, T M. Álvarez, B Kowaljaw (*Messa da Requiem*, Verdi).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Teatro Comunale di Bologna (051 529019, www.comunalebologna.it), Teatro Comunale, **5 febbraio**, **6**, **7**, **8**, **9**, **10m**, **12**: *Macbeth*, Verdi; int Solari/Vecchia, Zanellato/Cigni, Larmore/Pirozzi, Vinci, De Biasio/Decaro, Mangione, Svab, Castagnaro, Pucci, Visani/Gallin, Piccini Leopardi, D'Agostino, Vandelli, r sc e cor Wilson, cost Reynaud, luci Weissbard, Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir R. Abbado, mc Fratini (nuovo all.).

Ferrara

Ferrara Musica (0532202675, www.ferraramusica.it), Teatro Comunale, **4 febbraio**: pf Armellini (Debussy, Mendelssohn, Brahms, Chopin). Torrione San Giovanni, **12**: vibrafono Pushkarev, vl Ozolina (Ali-Zadeh, Prokofev, Čajkovskij, Kancheli, Gillespie). Teatro Comunale, **18**: Jerusalem Quartet (Wolf, Mozart, Smetana). Torrione San Giovanni, **2 marzo**: pf Pieranunzi (D. Scarlatti, improvvisazioni jazz).

Teatro Comunale di Ferrara (0532 202675, www.teatrocomunaleferrara.it), **8 febbraio**, **10m**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Adami, Antoniozzi, Lo Monaco, Myshketa, Regazzo, Martini,

Vassiliki, Bassano, r Nunziata, sc e cost Grossi, luci Latronica, Orchestra Città di Ferrara, dir Alapont, Voxonus Choir, mc Toffolo.

Modena

Teatro Comunale Luciano Pavarotti (0592033010, www.teatrocomunalemodena.it), **1 febbraio**, **3m**: *Le nozze di Figaro*, Mozart; int Caradja, Teto, Mantashyan, Alberghini, Stroppa, Aldegheri, Miyamoto, Lippi, De Matteis, Correia Oliveira, r Cucchi, sc Santi, cost Pernigotti, Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, dir Sisillo, Coro del Teatro Municipale di Piacenza, mc Casati. **9**: Nürnberger Symphoniker, dir Windfuhr, vl E. Schumann (Beethoven). **15**, **17m**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Iviglia, Polinelli, Gavrilan, Senn, Lim, Yeo, Pelisero, r Michieletto ripresa da Gravagnola, sc Michieletto, cost Teti, luci Carletti, Orchestra e Coro dell'Accademia Teatro alla Scala, dir Angelico, mc Caiani.

Parma

Nuove Atmosfere - Filarmonica Arturo Toscanini (0521200145, www.fondazionetoscanini.it), Auditorium Paganini, **8 febbraio**, **9**: Filarmonica Arturo Toscanini, dir e clav Koopman, clav Mathot (Telemann, C.Ph.E. Bach, Mozart). **15**: Filarmonica Arturo Toscanini, dir e vl Borissova, vl Costea (Mozart). **22**: Filarmonica Arturo Toscanini, dir Fisch, vlc Maisky (Čajkovskij/Maisky, Šostakovič, Beethoven).

Piacenza

Teatro Municipale (0523492257, www.teatricomunali.piacenza.it), **1 febbraio**: Orchestra Filarmonica Italiana, dir Mugliardo (concerto finale del Concorso Internazionale Flaviano Labò per giovani voci liriche). **10**: Filarmonica Arturo Toscanini, dir e clav Koopman, clav Mathot (Telemann, C.Ph.E. Bach, Mozart). **23**: Filarmonica Arturo Toscanini, dir Fisch, vlc Maisky (Čajkovskij/Maisky, Šostakovič, Beethoven).

Ravenna

Ravenna Musica 2013 - Associazione Musicale Angelo Mariani (054439837, www.angelomariani.org), Teatro Alighieri, **18 febbraio**: vlc Moser, pf Kupiec (Schumann, Britten, Chopin, Debussy). **2 marzo**: Orchestra da Camera Italiana, dir e vl Accardo (Kreisler, Paganini, Schubert).

Teatro Alighieri (0544249244, www.teatroalighieri.org), **2 febbraio**, **3m**: *L'italiana in Algeri*, Rossini; int Rosalen, Ciani, Nadin, Quarello, Topciu/Iervolino, Scala/Kuzuluk, Luciano, r Pizzi ripresa da Panizza, sc e cost Pizzi, Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Pasqualetti, Coro del Circuito Lirico Lombardo, mc Maccagnola.

Reggio Emilia

I Teatri di Reggio Emilia (0522458811, Numero Verde 800554222, www.iteatri.re.it), Teatro Valli, **1 febbraio**: Stuttgarter Kammerorchester, dir Christ (C. Ph.E. Bach, Mozart, Brahms). **1 marzo**, **3m**: *Macbeth*, Verdi; int Solari, Zanella-

to, Larmore, Vinci, Decaro/De Biasio, Mangione, Svab, r sc e cor Wilson, cost Reynaud, luci Weissbard, Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir R. Abbado, mc Fratini.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Monfalcone (GO)

Teatro Comunale di Monfalcone (0481494369, www.teatromonfalcone.it), **1 febbraio**: cl Carbonare, pf M. Braconi (Schumann, Brahms, Bernstein, Berio, Poulenc). **7**: pf Campanella (Debussy, Franck, Musorgskij). **15**: Coro del Friuli Venezia Giulia, dir Themel, pf Andri, Mussutto, v Crema, Corazza, Mindotti, Zinutti, Filippo (Schumann, Hindemith, Poulenc, Brahms). **28**: pf Gadjiev (Beethoven, Liszt, Chopin, Ravel).

Sacile (PN)

Fazioli Concert Hall (043472576, www.fazioliconcerthall.com), **6 febbraio**: Estrio (Mendelssohn). **20**: pf Bogányi (Chopin, Liszt).

Trieste

Teatro Lirico Giuseppe Verdi (040 6722111, Numero Verde 800090373, www.teatroverdi-trieste.com), **5 febbraio**, **8**, **9**, **10m**, **13**, **16**: *Carmen*, Bizet; int D'Intino/Chialli, Carè/Malagnini, Gallo, Gamberoni/Yamaguchi, Yukiko, Ceriani, Damian, Sorrentino, Giorgelè, Benetti, r Saura, sc Martinez, cost Moreno, luci Belda, Orchestra e Coro del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Renzetti, mc Vero.

LAZIO

Roma

Accademia Filarmonica Romana (063201752, c/o Teatro Olimpico 0632 65991, www.filarmonicaromana.org), Teatro Argentina, **7 febbraio**: pf Andalaro (Frescobaldi, Messiaen, Filotei, Bartók, Ligeti, Liszt). Teatro Argentina, **14**: Quartetto Prometeo (Dvořák, Franceschini, Beethoven). Teatro Olimpico, **21**: Ms Bacelli, Ensemble Cordia, dir Veggetti (*Roma Capitale Barocca*, Boccherini, Gluck, Jommelli, Mozart). Teatro Argentina, **28**: Quartetto di Venezia (Bartók, Hindemith, Šostakovič).

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, www.santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **1 febbraio**: pf Wang (Debussy, Skrjabin, Ravel, Rachmaninov). Sala Santa Cecilia, **2**, **4**, **5**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, S Röschmann (Puccini, R. Strauss, Rachmaninov). Sala Sinopoli, **8**: vla Tamestič, cl Widmann, pf Piemontesi (Bruch, Kurtág, Schumann, Widmann, Mozart). Sala Sinopoli, **15**: Belcea Quartet (Beethoven, Šostakovič). Sala Santa Cecilia, **16**, **18**, **19**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Battistoni, pf Bahrami (Bach, Musorgskij). Sala Sinopoli, **22**: Quartetto di Cremona (Vacchi, Beethoven, Schubert). Sala Santa Cecilia, **23**, **25**, **27**: *Das Rheingold*, Wagner;

int Koch, Tzonev, Dusseljee, Galliard, Schneiber, Azesberger, Astakhov, Rydl, Helzel, Bernsteiner, Bönig, Or, Peckova, Haselböck, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Petrenko (vers. concerto).

Contemporanea - Fondazione Musica per Roma (c/o Parco della Musica 0680241281, www.auditorium.com), Teatro Studio, **9 febbraio**: *N.N.*, Filidei, opera ispirata al libro *Il Sovversivo. Vita e morte dell'anarchico Serantini* di Corrado Stajano; Ready Made Ensemble, PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble, dir Battista.

IUC Istituzione Universitaria dei Concerti (063610051, www.concertiuc.it), Aula Magna dell'Università La Sapienza, **2m febbraio**: Ms Bonitatibus, pf Marzocchi (Rossini). **5**: pf Carcano (Berg, Berio, Beethoven, Schumann). **16m**: Orchestra Camerata Ducale, vl Rimonda, fisar e bandoneon Galliano (Bach, Galliano, Piazzolla). **19**: pf Canino, Ballista (*Omaggio a Djaghilev*, Debussy, Falla, Satie, Ravel, Stravinskij). **23m**: piano-pédalier Prosseda (Bach, Mozart, Schumann, Morricone, Boely, Alkan, Gounod). **26**: pf De Maria, Lucchesini, perc Dulbecco, Gusella (Berio, Dulbecco, Gusella, Bartók).

MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (0639967350, www.fondazionemaxxi.it), **2 febbraio**: Ensemble Notturmo Concertante, chit Rullo (*Quintetto Notturmo Concertante*, Vacchi).

Oratorio del Gonfalone - Coro Polifonico Romano "Gastone Tosato" (066875952, www.oratoriogonfalone.com), Oratorio del Gonfalone, **7 febbraio**: *La serva padrona*, Pergolesi; int Masini, Utzeri, mimo Punturo, Ensemble Ars Consonandi, dir e clav Pergolizzi, fl Balzani. **14**: T Ganci, pf Panone (*Cantare l'amore come in un film...*, Rota). **21**: tiorba tedesca Smith (Bach). **28**: Soqqadro Italiano, v Capezzuto, direzione artistica Borgianni, sax Castellari, chit e tiorba Vallerotonda (*Who's afraid of Baroque?*, Stradella, Monteverdi, Marini, Cavalli, Paoli, Castaldi, Rossi, Soffici).

Teatro dell'Opera (0648160255, 06 4817003, www.operaroma.it), Teatro dell'Opera, **2 febbraio**, **3m**: *Il Naso*, Šostakovič; int Sztot, Teliga, Sulimov, Popov, Bomstein, Galitskaya, Zilio, Daniluk, Fiore, Borisenko, Korobeynikov, Rozyev, Picone, r Stein, sc Wögerbauer, cost Heinrich, cor Tsolaki, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir Pérez, mc Gabbiani.

LIGURIA

Genova

GOG Giovine Orchestra Genovese (0108698216, www.gog.it), Teatro Carlo Felice, **4 febbraio**: Belcea Quartet (Beethoven). **11**: pf Pollini (prog. da def.). **25**: Ensemble Linea, dir Wurtz (Eötvös, Berio, Bartók).

Teatro Carlo Felice (010589329, www.carlofelice.it), **8 febbraio**: Orchestra del Teatro Carlo Felice, dir D'Espinosa, vl Pushkarenko (Sibelius, Brahms). **15**: Orchestra del Teatro Carlo Felice, dir De Lorenzo, vlc Yablonsky (Dvořák). **22**: Orchestra del Teatro Carlo Felice,

dir Zambelli, pf Vincenzi (*Concerto per il 45° Anniversario della Comunità di S. Egidio*, Mozart). **1 marzo**, **2m**, **3m**, **5**, **9**, **10m**: *Rigoletto*, Verdi; int Ataneli/Antonucci, Machaidze/Costa, Pop, Mastroni, Vestri, r Panerai, sc Musenich, cost Schrecker, Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice, dir Rizzari.

LOMBARDIA

Como

Teatro Sociale - As.Li.Co. (031270170, www.teatrosocialecomo.it), **25 febbraio** - **5 marzo**: *L'Olandese volante da Der fliegende Holländer*, Wagner; int Cantanti As.Li.Co, adattamento musicale Sené, r e drammaturgia Simon, sc Schama-neche, cost Ognibene, Orchestra 1813 (nell'ambito del Progetto Opera Domani - XVII edizione).

Cremona

Teatro Ponchielli (0372022001, www.teatroponchielli.it), **7 febbraio**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Rustioni vl Berman (Prokofev, Beethoven). **13**: pf Lortie (Wagner/Lortie, Wagner/Liszt, Wagner/Wolf, Mozart, Gounod, Verdi). **25**: vlc Meneses, pf Zadorozhniuk (Schumann, Villa Lobos, Müller, Franck).

Mantova

Orchestra da Camera di Mantova "Tempo d'Orchestra" (0376368618, www.ocmantova.com), Mantova, Teatro Bibiena, **14 febbraio**: Kremerata Baltica, dir e vl Kremer (Vivaldi, Glass, Serk-snyte, Desyatnikov, Čajkovskij/Raskatov, Tabakova, Piazzolla/Desyatnikov). Teatro Bibiena, **17m**: pf A. Dindo, v rec Morselli (*Ninne nanne*, Beethoven, Debussy, Chopin, Liszt, Brahms, Mozart, Schumann).

Milano

Festival Liederadi - "A cavallo del Novecento" (02285 10173, www.festival-liederadi.it), Palazzina Liberty, **3 marzo** (ore 11): S Orsatti Talamanca, pf Zappa (Berg, Weill, Schoenberg, R. Strauss).

Filarmonica della Scala (0272023671, www.filarmonica.it), Teatro alla Scala, **11 febbraio**: Filarmonica della Scala, dir Chailly, T Calleja (Verdi). **18**: Filarmonica della Scala, dir Albrecht, pf Lugansky (Stravinskij, Prokofev, R. Strauss).

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Milanese (022662771, www.legatumori.mi.it), Teatro alla Scala, **10 febbraio**: Filarmonica della Scala, dir Luisi, pf Abboud Ashkar (Beethoven, Rossini, Puccini, Verdi, Mascagni; serata benefica).

Rondò 2013 - Divertimento Ensemble (0249434973, www.divertimentoensemble.org), Museo del Novecento, Sala Fontana, **10 febbraio** (ore 11): "Per Luciano Berio. Le Sequenze, la musica pianistica e la musica elettronica nel decimo anniversario della sua scomparsa": vl Gorli (*Sequenza VIII per violino*, 1976-77); fag Chenna (*Sequenza XII per fagotto*, 1995). Auditorium Gruppo 24 Ore, **20**: Divertimento Ensemble, dir Gorli, vl S. Gorli (Sanna, Agostini, Maderna, Fedele, Momi).

Teatro alla Scala (0272003744, 02 860775, www.teatroallascala.org), **1 febbraio**, **3**, **5**, **7**, **9**, **13**, **15**, **17**, **20**: *Nabucco*, Verdi; int Nucci/Maestri, Antonenko/Pretti, Kowaljaw/Beloselskiy, Monastyrskaja/Garcia, Simeoni/Surguladze, Veneziano, Ryaguzova/Della Benetta, Panariello, r D. Abbado, sc e cost Chitty, luci Carletti, cor Bucci, video Scarzella, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Luisotti (nuova produzione). **2**, **6**, **8**, **12**: *Falstaff*, Verdi; int Maestri/Terfel, Capitanucci/Cavalletti, Demuro/Poli, Bosi, Botta, Guerzoni, Giannattasio, Lungu/Sadovnikova, Polverelli/Custer, Barcellona/Lemieux, r Carsen, sc Steinberg, cost Reiffenstuel, luci Carsen, Van Praet, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Harding (nuova produzione). **3m**: Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala (*Arie e brani d'opera*). **23m**: Gruppi da camera dell'Accademia Teatro alla Scala (in collaborazione con Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala). **25m**: Ottoni della Scala, dir Earl, T Pretti (Bach, Haendel, Verdi). **25**, **27**, **2 marzo**: Filarmonica della Scala, dir Harding, S Röschmann, Br Goerne (Wagner, Mahler). **28 febbraio**, **3 marzo**, **6**, **9**: *Der fliegende Holländer*, Wagner; int Anger, Kampe, Vogt, Plowright, Wortig, Terfel, r Homoki, sc e cost Gussmann, luci Evin, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Haenchen (nuova produzione).

MARCHÉ

Ancona

Teatro delle Muse (071207841, www.teatrodellemuse.org), **8 febbraio**, **10m**: *Madama Butterfly*, Puccini; int Popovskaya, Malavasi, Ganci, Montresor, r sc e luci Bernard, FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana, dir Palumbo, Coro Lirico Marchigiano V. Bellini, mc Veleno (nuovo all.).

PIEMONTE

Pinerolo (TO)

Accademia di Musica (0121321040, www.accademiadimusicait), Sala Patrizia Cerutti Bresso, **12 febbraio**: Trio Johannes, cl Meloni, corno Stagni (*Integrale di Johannes Brahms. Dal trio al sesto - Le opere con i fiati*). Teatro Sociale, **19**: Orchestra da Camera Accademia, fl Pretto, vlc Pasceri (Pergolesi, Pretto, Ravel, Dvořák).

Torino

Accademia Corale Stefano Tempia (0115539358, www.stefanotempia.it), Conservatorio G. Verdi, **4 febbraio**: S Mei, pf Fabbrini (*Romanze d'Amore*, Gordigiani, Tosti, Verdi, Rossini). Teatro Vittoria, **25**: Trio Arché, vl Marin (*Il Piemonte e Schumann*, Radicati, Ghebart, Schumann).

Giovani per Tutti (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, Sala Cinquecento, **25 febbraio**: pf Rigamonti (Schumann, Brahms, Chopin, Skrjabin).

I Concerti Aperitivo del Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), Piccolo Regio Puccini (ore 11), **10 febbraio**: Artisti del Coro del Teatro Regio: T Aimé, Cara, Cossu, Martino, Prola, B Barra, Jurlin, Mattiotto (*InCanto - 19 canti popolari armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli*). Piccolo Regio Puccini (ore 11), **24**: Artisti del Coro del Teatro Regio: S Cordero, A Buzzolan, T Aimé, Br Rizzo, Sportelli, B Motta Frè (*SoleVoci*, Lennon/McCartney, Battiato, Bennato, De André).

I Concerti del Lingotto (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **18 febbraio**: Kremerata Baltica, dir e vl Kremer (Vivaldi, Glass, Desyat-

nikov, Raskatov, Tabakova, Piazzolla/Desyatnikov).

I Concerti del Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), Teatro Regio, **25 febbraio**: Filarmonica '900 del Teatro Regio, dir Brock (proiezione del film *Il monello* (*The Kid*), con esecuzione dal vivo in sincrono della colonna sonora di Chaplin).

Orchestra Filarmonica di Torino (011533387, www.ofi.it), Conservatorio G. Verdi, **10 febbraio** (ore 17), **12** (ore 21): Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, dir Lamberto, vla S. Braconi (*Jump*, Hurlay, Rolla, Paganini, Bach, Mendelssohn).

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (0118104653, www.osn.rai.it), Auditorium Rai A. Toscanini, **21 febbraio**, **22**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha, pf Campaner (Szymanowski, Rachmaninov, Bartók). **28**, **1 marzo**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Tate, T Ainsley (Haydn, Britten, Pärt, Mozart).

Rai NuovaMusica 2013 - "The Future Sound of Classical" (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 0118104653, www.osn.rai.it), Auditorium Rai "A. Toscanini", **1 febbraio**: Foyer, ore 20.30 e nell'intervallo "Rai NuovaLounge": Sergio Ricciardone dj set, Vaghe Stelle featuring special guest live set; Auditorium, ore 21: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Slobodeniouk, Neue Vocalsolisten (*In memoria di Luciano Berio a dieci anni dalla scomparsa*, Berio). **8**: Foyer, ore 20.30 e nell'intervallo "Rai NuovaLounge": Sidney live & dj set; Auditorium, ore 21: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Kawka, S Michel-Dansac (Montalbeti, Nieder, Cattaneo, Tedde, Adès). **15**: Foyer, ore 20.30 e nell'intervallo "Rai NuovaLounge": YokoKono live & dj set; Auditorium, ore 21: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Angius, txalaparta Orea Tx (Illés, Fedele, Ravel/Boulez, Romitelli, Goebbels).

Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), **15 febbraio**, **16**, **17m**, **19m**, **20**, **21**, **22**, **23**, **24m**: *Don Giovanni*, Mozart; int C. Álvarez/Werba, Mei/Schiavo, Remigio/Schillaci, Mužek/Marsiglia, Lepore/Palazzi, Ignacio/Feola, Longhi, García, r Placido ripresa da Borrelli, sc e cost Balò, luci Anfossi, cor Tosco, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Hogwood, mc Fenoglio, clav Caputo.

Unione Musicale (0115669811, www.unionemusica.it), Conservatorio G. Verdi, **6 febbraio**: pf Lonquich (Stockhausen, Schubert). Conservatorio G. Verdi, **13**: pf Buniatishvili (Chopin, Ravel, Schubert/Liszt, Stravinskij). Teatro Vittoria, **17m**: pf Romanovsky (Beethoven, Brahms). Teatro Vittoria, **18**: Micrologus (*L'altro suono - "Cantigas de amigo, de amor e de mar"*). Teatro Vittoria, **23**: Delian Quartett, pf Maccarrone (*Schubertiade*). Teatro Vittoria, **26**: Delian Quartett, pf Isawa (*Schubertiade*). Conservatorio G. Verdi, **27**: vl Repin, pf Golan (Bartók, Brahms, Prokofev, Ravel).

Vercelli

Viotti Festival - Associazione Camerata Ducale (c/o Comune 0161596277, www.viottifestival.it), Teatro Civico, **17 febbraio**: Camerata Ducale, dir Rimonda, fisar e bandoneon Galliano (Galliano, Piazzolla).

PUGLIA

Bari

Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (0809752810, www.fondazionepetruzzelli.it), Teatro Petruzzelli, **1 febbraio**: Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli, dir Rustioni (Bach, Stravinskij). **13**: Orchestra del Teatro Petruzzelli, dir Fisch, Ms Iranyi (Berlioz, Čajkovskij). **18**: Ludovico Einaudi Ensemble (*In a Time Lapse Tour*).

SARDEGNA

Cagliari

Teatro Lirico di Cagliari (07040821, www.teatroliricodicagliari.it) **1 febbraio**, **2**: Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari, dir Guidarini, mc Faelli (Weill, Milhaud, Stravinskij). **8**, **9**: Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, dir Grazioli (Nielsen, Grieg, Sibelius). **15**, **16**: Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari, dir Bressan, mc Faelli, S Corradetti, Ms Marchi, T Terranova, B Di Stefano (*Stabat Mater*, Rossini). **22**, **23**: Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, dir Mianiti (Webern, Stravinskij, Bartók).

SICILIA

Catania

Teatro Massimo Vincenzo Bellini (095715092, www.teatromassimobellini.it), **3 febbraio**: Solisti dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, S Harnisch (Wagner, Mahler). **9**, **10**: Orchestra del Teatro Massimo V. Bellini, dir Plasson (Bizet).

Palermo

Teatro Massimo (0916053580, www.teatromassimo.it), **21 febbraio**, **24**, **27**, **1 marzo**, **3**: *Die Walküre*, Wagner; int O'Neill, Tanovitski, Hawlata, Stundyte, Lindstrom, Chiuri, Wohlfahrt, Borchet, Palacios, Jahns, Weissbach, Dilcheva, Vogel, Bress, r Vick, sc e cost Hudson, luci Di Iorio, Orchestra del Teatro Massimo, dir Inkinen.

TOSCANA

Empoli (FI)

Stagione Concertistica del Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni (0571711122, www.centrobosoni.org), Teatro Shalom, **15 febbraio**: Gli Archi del Cherubino, S Bertagnoli, ob Bagnoli (Vivaldi, Bach, Haendel).

Fiesole (FI)

Scuola di Musica di Fiesole (055597851, scuolamusica.fiesole.fi.it), Tra i concerti: Villa la Torraccia, Auditorium Sinopoli, **3 febbraio** (ore 11): pf Rossi, Nesi (*ConcerTiAmoBeethoven*). Villa la Torraccia, Auditorium Sinopoli, **17** (ore 11): S Tramonti, vla Company, pf Fogliardi (1797-1897. *Schubert, Schumann, Brahms: nella culla del Romanticismo tedesco*). Villa la Torraccia, Auditorium Sinopoli, **24** (ore 11): Trio David (*ConcerTiAmoBeethoven*). Firenze, Banca CR Firenze, Auditorium Cosimo Ridolfi, **28** (ore 21): Orchestra Galilei, dir Paszkowski, pf vincitore del concorso per solisti delle classi di perfezionamento (*ConcerTiAmoBeethoven*).

Firenze

Amici della Musica (055607440, www.amicimusica.fi.it), Teatro della Pergola, **2m febbraio**: pf Wang (Debussy, Skrjabin, Ravel, Mendelssohn/Rachmaninov, Rachmaninov, Libermann). **3**: vlc Poltera, vl Zimmermann, vla Tamestit (Beethoven, Hindemith). **9m**: pf Biss (Schumann, Mozart, Berg). **10**: Quartetto Savinio, fisar Gesualdi (*Omaggio a Wolfgang Rihm*, Rihm, Beethoven). **11**: ctb De Palma, cl Carbonare, pf M. Braconi (Parker, Bernstein, Pastorius, Salvia, Boccadoro, Garson, Corea, Gould, D'Rivera, Bennett). **16m**: Kremerata Baltica, dir e vl Kremer (Vask, Kancheli, Barkauskas, Desyatnikov, Čajkovskij/Raskatov, Tabakova, Pelecis, Piazzolla/Desyatnikov). **17**: Quartetto Tackacs (Brahms, Haydn). **23m**, **25**: vlc Brunello, pf Lucchesini (Beethoven). **24**: duo pf Tal & Groethuyzen, Quartetto Artemis (Mendelssohn, Beethoven).

Ort-Orchestra della Toscana (0552342722, Teatro Verdi 055212320, www.

orchestraddellatoscana.it), Teatro Verdi, **12 febbraio**: Orchestra della Toscana, dir Angius, pf Bollani (Bollani, Ravel, Stravinskij). **28**: Orchestra della Toscana, dir Lombardi D'Aquino, v rec Moretti, pf Piovani (*Concerto Moretti*).

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (0552779350, www.maggiofiorentino.com), Teatro Comunale, **3 febbraio**, **5**, **7**, **10m**: *Don Giovanni*, Mozart; int Luongo, Milling, Auyanet, Fanale, Hulcup, De Candia, Ayroldi, Comparato, r Mariani, sc Balò, cost Aymonino, luci Fellbom, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, mc Monti (nuova produzione). Mandela Forum, **8**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, mc Fratini, S Blue, ct Marchesini, Br Uusitalo, Coro di Voci Bianche della Scuola di Musica di Fiesole, mc Yakkey (*Carmina Burana*, Orff). Teatro Comunale, **9**: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, S Rancatore, MaggioDanza (*Ballo in maschera di Carnevale*). Teatro Comunale, **16**, **17m**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Koopman, mc Fratini, S Zomer, A Bartosz, T Lichdi, B Mertens (Haydn, Mozart).

Lucca

Associazione Musicale Lucchese (0583469960, www.associazionemusicalucchese.it), Auditorium San Michele, **3 febbraio** (ore 17): Authentic Quartet (Boccherini, Haydn, danze popolari ungheresi). Auditorium del Suffragio, **6** (ore 17): v Castelli, fisar Sinigaglia (*Viaggio nella canzone d'autore*). Auditorium San Michele, **10** (ore 17): vl Bernecoli, pf Bianchi (Korngold, Gershwin, Ives, Joplin, Copland, Zappa). Auditorium San Michele, **17** (ore 17): Gli Archi del Cherubino, dir e vl Hamza, S Bertagnoli, ob Bagnoli (Vivaldi, Marcello/Bach, Haendel, Pergolesi, Boccherini). Auditorium San Michele, **24** (ore 17): vlc Maggio Ormezowsky, pf Lunetta (Boccherini, Beethoven, Sostakovič).

Teatro del Giglio (0583465320, www.teatrodeltiglio.it), **23 febbraio**, **24**: *Napoli milionaria*, Rota; int del Laboratorio LTL OperaStudio 2012, r Sparvoli, Orchestra della Toscana, dir Beltrami (nuovo all.; progetto LTL OperaStudio dei Teatri Goldoni di Livorno, Giglio di Lucca e Verdi di Pisa).

Pisa

Teatro Verdi (050941111, www.teatrodipisa.pi.it), **15 febbraio**, **17m**: *Otello*, Verdi; int Palombi, Forte, Guelfi, Olivieri, Cordaro, Navarro, Sepe, r e sc Stinchelli, cost Guitarrini, Cerca, Orchestra e Coro Arché, dir Micheli, mc Bargagna.

Siena

Accademia Musicale Chigiana - "Micat In Vertice" (057722091, www.chigiana.it), Palazzo Chigi Saracini, **1 febbraio**: vlc Dindo (Bach). Palazzo dei Roszi, **8**: Orchestra della Toscana, dir Angius, pf Bollani (Bollani, Ravel, Stravinskij). Palazzo Chigi Saracini, **15**: Quartetto Jerusalem (Wolf, Mozart, Smetana).

Vorno - Capannori (LU)

Associazione Culturale Dello Scompiglio (0583971125, www.delloscompiglio.org), Vorno, Tenuta Dello Scompiglio, **11 febbraio**: Gabriele Mirabassi & André Mehmani Duo (*Miramari - Sincritismo di suoni e culture a cura di Caggiano*). **2 marzo**: Cappella, ore 18.30: v Granata, chit Giorgi (*Avò. Una rosa per Rosa*); SPE, ore 21: Francesca Breschi & Archaea Strings (*Intrecci*).

TRENTINO ALTO ADIGE

Trento

Società Filarmonica Trento (0461985244, www.filarmonica-trento.it), **4 febbraio**: I Sei Ottavi (Randazzo, Bach, Brahms, Rota, Mozart, Piovani, Jenkins,

Shermann). **15**: Trio Jean Paul (Beethoven, Haydn, Schubert). **20**: vl Mullova, Orchestra L'Arte del Mondo, dir Ehrhardt (Bach, J.Ch.F Bach, W.F Bach). **28**: pf Grynnyuk (Pärt, Schumann, Mozart, Bach, Kempff, Gershwin, Skrjabin, Gulda).

UMBRIA

Perugia

Amici della Musica - Fondazione Perugia Musica Classica (0755722271, www.perugiamusicaclassica.com), Sala dei Notari (ore 17.30), **3 febbraio**: pf Schuch (Murail, Liszt, Bach/Busoni, Messiaen, Bach, Ravel). Sala dei Notari (ore 17.30), **10**: Quartetto RTE' Vanbrugh (Beethoven). Teatro Morlacchi (ore 17.30), **17**: vl Mullova, fortepiano Giacometti (Beethoven). Teatro Morlacchi, **24**: pf Sokolov (Schubert, Beethoven).

VENETO

Rovigo

Teatro Sociale (042525614, www.comune.rovigo.it/teatro), **15 febbraio**, **17m**: *Nabucco*, Verdi; int Caria, Klogjeri, Zanellato, Monteanu, Tommasoni, Zanetti, Celadin, r sc cost e luci Poda, Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dir Pirolli, Coro Li.Ve., mc Mazzucato.

Venezia

Fondazione Teatro La Fenice (Call Center Hellovenezia 0412424, www.teatrolafenice.it), Teatro Malibran, **1 febbraio**, **3m**, **8**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Mironov, Montanari, Amaru, Taormina, Dall'Amico, Corrà, Donadini, Nalesso/Pedrin, r Morassi, sc e cost Crisman, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dir Rabaglia, mc Moretti. Teatro La Fenice, **7**, **9**, **10m**, **12**, **13**, **14**, **15**, **16m**, **17m**, **19**, **20**: *La Bohème*, Puccini; int Machado/Panuccio, Piazzolla/Kim, Gabba/Romano, Artamonov/Dall'Amico, Ferrara, Snarski, Agresta/Nuccio, Bakanova/Dotto, r Micheli, sc Santi, cost Aymonino, luci Baretton, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dir Matheuz, mc Moretti, Piccoli Cantori Veneziani, mc D'Alessio. Teatro La Fenice, **22**, **23m**: Orchestra del Teatro La Fenice, dir Matheuz (Mozart, Čajkovskij).

Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - "Festival Le Salon Romantique" (0415211005, www.bru-zane.com), Palazzetto Bru Zane, **2 febbraio**: vl Dautricourt, pf Plancade (*Schola Cantorum*, La Tombelle, Ysaÿe, Franck). **3** (ore 17): vl Laurenceau, pf Bismuth (*La scuola violinistica francese*, Hahn, Pierné, Anthiome, Saint-Saëns). **6**: S Santon, Ms Margaine, pf Olivier (*Opéra et opéra-comique*, Delibes, Vaccai, Chabrier, Bizet, Gounod). **12**: pf Gaccharie (*Rileggere Wagner*, Jaëll, Liszt, Wagner). **16**: Quatuor Manfred (*Al crepuscolo del Romanticismo*, Vierne, Magnard). **28**: pf Couteau (*Scoprire Saint-Saëns*, Saint-Saëns, Saint-Saëns/Liszt).

Verona

Arena di Verona - Teatro Filarmonico (0458002880, www.arena.it), Teatro Filarmonico, **3m febbraio**, **5**, **7**, **10m**, **12**: *Attila*, Verdi; int Tagliavini/Morillo, Frontali/An, Nizza/Stanisci, Gipali/Baldalyan, Ceron, r Lavaudant, sc e cost Vergier, dir Battistoni. Teatro Filarmonico, **8**, **9m**: Orchestra dell'Arena di Verona, dir Zhong, fag Guelfi, ob Ugolini, cl Conzatti, corno Leasi (Fedele, Mozart, Franck). Teatro Ristori, **3m**, **5**, **7**, **10m**, **12**: *Dido and Aeneas*, Purcell; int Invernizzi, Montenegro, De Liso, Nadin, Fortunati, Cortellazzi, r Bianchi, sc e cost Feita, cor Garofoli, luci Mazzon, dir Montanari. Teatro Filarmonico, **16**, **17m**: Orchestra dell'Arena di Verona, dir Viegas, pf Albanese (Rachmaninov, Solbiati, Musorgskij, Borodin).

classica estero

opera

LIPSIA

Oper Leipzig (00493411261261, www.oper-leipzig.de), Opernhaus, **1 febbraio:** *Così fan tutte*, Mozart; int Kaminskaitte, Göring, Porto, Smith, Bills, Kurth, r Konwitschny, sc Kossdorff, cost Mayer-Michnay, Gewandhausorchester, dir Bramall, Chor der Oper Leipzig, mc Stessin. **9:** *Tosca*, Puccini; int Yastrebova, Rivero, Eglitis, Borovinov, Kurth, Boldt, Fallon, Chang, r e sc Dijkema, cost Damm, Gewandhausorchester, dir Bramall, Chor und Kinderchor der Oper Leipzig, mc Stessin, Bauer. **10:** *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Smith, Di Stefano, Broekhuizen, Borovinov, Porto, r Guth, sc e cost Schmidt, Gewandhausorchester, dir Lacey, Chor der Oper Leipzig, mc Zuppardo. **13:** *Parsifal*, Wagner; int Pursio, Borovinov, Rootering, Vinke, Braun Boldt, Borovinov, r e sc Aeschlimann, cost Raschig, Gewandhausorchester, dir Schirmer, Chor, Zusatzchor und Kinderchor der Oper Leipzig, mc Zuppardo, Bauer. **16, 24:** *Die Feen*, Wagner; int Durlovski, Libor, Porto, Bezuyen, Borovinov, Broekhuizen, Kaminskaitte, Roth, Yee You, Mannheim, Schubert, Kwon, r Doucet, sc e cost Barbe, Gewandhausorchester, dir Schirmer, Chor der Oper Leipzig, mc Zuppardo (nuovo all.). **17:** *Nabucco*, Verdi; int Marquardt, Nizza, Rivero, Broekhuizen, Kotchinian, Moellenhoff, Boldt, Tokar, r Hilsdorf, sc Richter, cost Schmitzer, Gewandhausorchester, dir Bramall, Chor der Oper Leipzig, mc Zuppardo. **26:** *Rigoletto*, Verdi; int Capalbo, Yee You, Masur, Kurth, Chang, Edri, Wartig, Sawaley, Borovinov, Lovelius, Tokar, r Pilavachi, sc e cost Ivschnina, Gewandhausorchester, dir Foremny, Herrenchor der Oper Leipzig, mc Zuppardo.

MADRID

Teatro Real (003491902244848, www.teatro-real.com), **1 febbraio, 3, 4, 6:** *The Perfect American*, Glass; int Purves, Pittsinger, Kaasch, Kelly, McLaughlin, Tynan, Fikret, Easterlin, Lomas, Noval, James, r Mc Dermott, sc e cost Potra, luci Clark, cor Wright, Orquesta Sinfónica de Madrid, dir Russel Davies, Coro Intermezzo, mc Máspero (prima assoluta). **2:** *Parsifal*, Wagner; int Goerne, Von Halem, Kränzle, Denoke, O'Neill, Balthasar-Neumann-Chor, Balthasar-Neumann-Ensemble, dir Hengelbrock (vers. concerto). **24, 26, 28, 2 marzo, 6, 9, 12:** *Così fan tutte*, Mozart; int Fritsch, Gardina, Gatell, Wolf, Avemo, Shimell, r Haneke, sc Kanter, luci Schönebaum, Orquesta Sinfónica de Madrid, dir Cambreling/Drömann, Coro Intermezzo, mc Máspero (nuovo all.).

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, www.operadeparis.fr), Opéra Bastille, **1 febbraio, 7, 10m, 12:** *Das Rheingold*, Wagner; int Mayer/Silins, Youn, Richter, Begley, Sidhom, Ablinger-Sperrhacker, Woldt, Groissböck, Koch, Halle, Lin Zhang, Stein, Callinan, Lehmkuh, r Krämer, sc Bäckmann, cost Bauer, luci Leetz, cor Pichler, Orchestre de l'Opéra National de Paris, dir Jordan. Opéra Bastille, **3m, 6, 9:** *Kovancina*, Musorgskij; int Nikol'sky, Galouzine, Grivnov, Murzaev, Anastassov, Diadkova, Lapina, Zaplechnyy, Tymchenko, Kissin, Kapshuk, Gnidi, Mikhailov, r Serban, sc e cost Hudson, luci Bernard, cor Fanon, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir M. Jurowski, mc Di Stefano, Maîtrise des Hauts-de-Sein/Choeur d'Enfants de l'Opéra National de Paris. Palais Garnier,

4, 6, 9, 11, 13: *Der Zwerg*, Zemlinsky; int Beller Carbone, Le Texier, Uria-Monzon, Workman, Louledjian, Axentii; *L'Enfant et les Sortilèges*, Ravel; int Méchal, Oncioiu, Condoluci, Louledjian, Brahim-Djelloul, Axentii, Hill, Yuan, Lis, Duhamel, Piolino, r sc e cost Jones, McDonald, luci Richardson, cor Hosseinpour, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Daniel, mc Aubert, Maîtrise des Hauts-de-Sein/Choeur d'Enfants de l'Opéra National de Paris. Opéra Bastille, **17, 20m, 24, 28m, 3 marzo, 6m, 10:** *Die Walküre*, Wagner; int Skelton, Groissböck/Silins/Mayer, Serafin, Baird/Mellor, Koch, God, Höhn, Hablowetz, Lehmkuhl, Morihien, Ranada, Callinan, Solvang, r Krämer, sc Bäckmann, cost Bauer, luci Leetz, cor Pichler, Orchestre de l'Opéra National de Paris, dir Jordan. Palais Garnier, **27 febbraio, 1 marzo, 5, 8:** *La Cenerentola*, Rossini; int Siragusa, Novaro, S. Alaimo, Fischer, Oncioiu, Malfi, r Ponnelle ripresa da Asagaroff, sc cost Ponnelle, luci Bauer, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Campanella, mc Di Stefano.

VIENNA

Wiener Staatsoper (004315131513, www.wiener-staatsoper.at), **1 febbraio, 4, 10, 14:** *La Cenerentola*, Rossini; int Korchak, Priante, Corbelli, Erraught, D'Arcangelo, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, luci Hoffmann, dir López-Cobos (nuovo all.). **3:** *Un ballo in maschera*, Verdi; int Alagna, Viviani, Radvanovsky, r De Bosio, sc Luzzati, cost Calì, dir Augustin. **11, 15, 18:** *Salome*, R. Strauss; int Moser, Schuster, Nylund, Rutherford, r Barlog, sc e cost Rose, dir Schneider. **16, 19, 22:** *Madama Butterfly*, Puccini; int Carosi, Talaba, Daniel, r Gielen, sc e cost Foujita, dir Soltesz. **17, 21, 24, 28:** *Simon Boccanegra*, Verdi; int Domingo, Pertusi, De Biasio, Kovalevska, r Stein, sc Mayer, cost Bickel, dir Pidò. **25, 27:** *Tosca*, Puccini; int Siri, Antonenko, Sgura, r Wallmann, sc e cost Benois, dir Soltesz.

strumentale

LUGANO

Concerti dell'Auditorio - Orchestra della Svizzera Italiana (0041918035111, www.orchestradeslavizzeraitaliana.ch), Auditorio RSI, **1 febbraio:** Orchestra della Svizzera Italiana, dir Lombard, vlc Wallfisch (Mozart, Haydn, Schubert). **8:** Orchestra della Svizzera Italiana, dir Rustioni vl Berman (Rossini, Prokofev, Beethoven). **15:** Orchestra della Svizzera Italiana, dir Bolciaghi (Mercadante, Ponchielli, Verdi, Respighi, Reed). **22:** Orchestra della Svizzera Italiana, dir Renzetti, fag Godel (Rossini, Britten).

PORTO

Casa da Música (00493312888828, www.casadamusica.com), **2 febbraio:** Orquesta Sinfónica do Porto Casa da Música, dir Perez (Gaos, De Freitas, Šostakovič). **3:** pf Bozhanov (Beethoven, Schubert, Chopin). **5:** Quarteto de Cordas de Matosinhos (Boccherini, Almeida Mota, Haydn). **7:** Jazzanova (concerto con proiezione del film *Deserto rosso* di Antonioni). **10m:** Orquesta Sinfónica do Porto Casa da Música, dir Gomes, tr Pacheco, ob Salvetti (*Concerto de Carnaval*, Sullivan, Vivaldi, Rossini, Arban, Strauss, Berlioz). **16:** Orquesta Sinfónica do Porto Casa da Música, dir Baldini (*Italia no cinema*, Piovani, Mannino, Rota, Bacalov). **17:** Coro Casa da Música, dir Hillier (Glass, Pärt An, Mahler/Pesson, Bernstein). **19:** Remix Ensemble Casa da Música, dir Lubman, elettronica IRCAM (Sawer, Matalon, Maresz; concerto con proiezione di film

di Florey, Buñuel, Clair). **22:** Orquesta Sinfónica do Porto Casa da Música, dir König (*A música no cinema de Luchino Visconti*, Wagner, Mahler, Bruckner). **24m:** Orquesta Sinfónica do Porto Casa da Música, dir König (*Sinfonia n.7*, Bruckner).

POTSDAM

Kammerakademie Potsdam (0049331 2888828, www.kammerakademie-potsdam.de), Nikolaisaal Potsdam, **16 febbraio:** Kammerakademie Potsdam, dir Manacorda, corno Allegrini (Britten, Panfili, Mozart, Schubert). **1 marzo:** Kammerakademie Potsdam, dir Manacorda, S Lott (Offenbach, Poulenc).

festival

GSTAAD

Sommets Musicaux de Gstaad (0041 227386675, www.sommets-musicaux.ch), Tra i concerti: Église de Saanen, **1 febbraio:** Münchner Symphoniker, dir Schmöhe, vlc Brunello (Beethoven, Dvořák). Église de Saanen, **2:** Camerata Europea, dir Sculz, vl Park (Dvořák, Wieniawski). Église de Rougemont, **3:** vl Kolly d'Alba, pf Chamorel (Saint-Saëns, Gershwin, Chausson, Franck, Bizet). Église de Rougemont, **5:** Mario Brunello & Friends (Vivaldi, Bach, Sollima, Rota). Église de Saanen, **6:** Warsaw National Philharmonic Orchestra, dir Rajski, pf Leonskaja (Mozart, Prokofev, Beethoven). Église de Saanen, **8:** Orchestre de Chambre de Genève, dir Greilsammer, cT Scholl (Rameau, Haendel, Marais, Lully). Église de Saanen, **9:** Kammerorchester des Bayerischen Rundfunks, dir Sculz, vlc Hornung (Haydn, Azarashvili).

HELSINKI

Musica Nova Helsinki - "Orient-Ocident" (0035860010800, www.musicanova.fi), Tra i concerti: Helsinki Music Centre, Concert Hall, **8 febbraio:** Finnish Radio Symphony Orchestra, Experimentalstudio SWR, dir Zagrosek, tuba Gubler, ob Veale, vla Angervo, chit Josel, perc Laiivuori, live electronics Acker/Braig/Fabian (Sánchez-Verdú, Czernowin). Alminsali, Suomen Kansallisooppera, **9:** Avanti! Chamber Orchestra, dir Sotelo, danza La Moneta, v Carmona, electronics Villanueva (Odeh-Tamimi, Haddad, Sotelo). Sibelius Academy, Concert Hall, **11:** Altas Ensemble, dir Kim, Heusinger, Experimentalstudio SWR (*Atlas Utopia*, Scheffer, Lai, Henderickx, Kim, Trapani, Nono, Stockhausen/Pierini, Tenney). Tempelaukio Church, **12:** The Guards Band of the Finnish Defence Forces, dir Paakkunainen, fl Puhto (Takemitsu, Vuori, Nishimura, Chen, Wennäkoski, Puha, Ung). Culture Factory Korjaamo, **13:** Defunensemble (Takemitsu, Kiyama, Mochizuki, Sato, Sakai, Rai). Helsinki Music Centre, Espoo Culture Centre, **14m, 15m:** NYKY Ensemble, dir Martikainen, Hakkila, Kankaanranta, Savijoki, Chamber Choir Engel, dir Rannila (Takemitsu, Wenjing, Tiensuu, Katada, Nobunaga; Wenjing, Mochizuki, Nishimura, Xenakis, Fujikura). Tapiola Hall, **14:** Tapiola Sinfonietta, dir Lindberg, ctb Pärssinen (Lindberg, Puumala). Helsinki Music Centre, Concert Hall, **15:** Helsinki Philharmonic Orchestra, dir Pintscher, sheng Wei (Fujikura, Takemitsu, Chin, Wenchen, Boulez). **16:** Helsinki Music Centre: Sibatom Ensemble, dir Notsu, koto Nakai, kantele Alkula (Kobayashi, Mochizuki, Suilamo, Mochizuki); Sibelius Academy, Concert Hall: Helsinki Chamber Choir, dir Schweckendiek, electronics Pohjola (Wenjing, Page, Gondai).

KARLSRUHE

Haendel Festspiele (0049721933333, www.staatstheater.karlsruhe.de), Tra i concerti: Konzerthaus Karlsruhe, **15 febbraio:** Deutsche Haendel-Solisten, dir Speck, tr Friedrich, S Dovhan, cT Purefoy (Haendel, Telemann). Badisches Staatstheater Karlsruhe, Grosses Haus, **16, 19, 21, 23:** *The Triumph of Time and Truth*, Haendel; int Patalong, Schaefer, Purefoy, Kohlhepp, Bloom; *The Triumph of Beauty and Deceit*, Barry; int Purefoy, Bloom, Tantsits, Morris, Urrutia Benet, r Brown, sc e cost Woods, cor Randi, Badische Staatskapelle, dir Baker (nuovo all.). Grosses Haus, **20, 22, 24:** *Alessandro*, Haendel; int Zazzo, Arias Fernandez, Kleines Haus, **23:** ob Regel, vl Keller, Mayer, vla Schmidt, vlc Sinclair (Haendel, Purcell, Mozart). Evangelische Stadtkirche am Marktplatz, **25:** *Esther*, Haendel; int Blaise, Roth Christensen, Lempa, Kobow, Dovhan, Wessel, Deutsche Haendel-Solisten, dir Hofstetter.

STOCCARDA

ECLAT Festival Neue Musik Stuttgart 2013 (00497116290510, 00497114020720, www.eclat.org), Tra i concerti: Kunstmuseum Stuttgart, **7 febbraio:** vlc Queyras, fisar Anzellotti, cl b Davis, trbn Digby, Schlagzeugtrio Ensemble Modern (Moro, Zuraj, Levy). **8:** Theaterhaus, T2: Ensemble Modern, dir Heil, Neue Vocalsolisten, fisar Anzellotti (Hortigüela, Zender, Bauckholt); Theaterhaus, T1: *Minotaurus*, Hechtle; v rec Gründel, r Bruehl, sc Dressler, cost Jung, Ensemble Modern, dir Heil (prima assoluta). Theaterhaus, T1, **9m:** SWR Vokalensemble Stuttgart, dir Helgath, cT Gloger, fisar Anzellotti, vlc Queyras, Arditti Quartet (Widmann, Kyburz, Larcher, Witzmann, Kessler). Theaterhaus, T1, **9:** Aleph Gitarrenquartett, Arditti Quartet, cl b Davis, Neue Vocalsolisten (Spahlinger, Pintscher, Chyle, Lang). Theaterhaus, T1, **10m:** Radio-Sinfonieorchester Stuttgart des SWR, dir Rundel, pf Sugawara, fisar Anzellotti, vlc Queyras, Zurita (Sanz, Gaviola, Hidalgo). Theaterhaus, T1, **10:** Radio-Sinfonieorchester Stuttgart des SWR, dir Rundel, Arditti Quartet, vlc Queyras (Lachenmann, Rihm).

PICCOLO FESTIVAL Friuli Venezia Giulia
SKGG Teatro Sloveno di Opera da Camera
SNG Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana

La Cecchina
Audizioni per i ruoli dell'opera
UDINE 4-5 marzo 2013
Scadenza iscrizioni: 26 febbraio

Per informazioni:
info@piccolofestival.org
www.piccolofestival.org

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PC)
3° Concorso Vocale Regionale "A. Zanella"
dedicato a Giuseppe Verdi
in collaborazione con il Conservatorio G. Nicolini

Riservato agli studenti frequentanti i corsi di Diploma Accademico di I Livello, i corsi Sperimentali di Diploma Accademico di II Livello, i corsi Superiori Ordinamentali ed ai diplomati dell'Anno Accademico 2011-2012 nei Conservatori di Musica e negli Istituti Superiori di Studi Musicali della Regione Emilia-Romagna.

Iscrizioni gratuite nelle rispettive sedi entro il 28 febbraio 2013.
Ai vincitori verranno erogate Borse di studio

Per informazioni rivolgersi a:
Segreteria del Concorso: Comune di Monticelli d'Ongina - Via Cavalieri di Vittorio Veneto 2 29010 Monticelli d'Ongina - Piacenza
Tel. 0523/820441 - fax 0523/827682 - e-mail: culturale.monticelli@sintranet.it

Bando di concorso: www.comune.monticelli.pc.it

Associazione Culturale **Etruria Classica** Con il patrocinio REGIONALE PIEMONTE Con il contributo COOP AVIS PIOMBINO Con il patrocinio COMUNE DI PIOMBINO

14° CONCORSO NAZIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE

Riviera Etrusca

PIOMBINO, 17 APRILE - 5 MAGGIO 2013

SEZIONI: ARCHI - CANTO LIRICO - CHITARRA - CORI - FIATI
MUSICA DA CAMERA - ORCHESTRE - PIANOFORTE - PIANOFORTE A 4 MANI
PREMIO DI ESECUZIONE PIANISTICA "G. GIANNONI"
VIOLINO PREMIO DI LIUTERIA "FABRIZIO DI PIETRANTONIO"
BORSE DI STUDIO PER € 15.000,00

ISCRIZIONI: ENTRO IL 19 MARZO 2013
Info: Tel.: 0565 224084 - 333 5708805
www.etruriaclassica.it - E-mail: alessandrogiardi@tiscali.it

jazz_pop_world

jazz

APERITIVO IN CONCERTO

Milano, www.aperitivoinconcerto.com, Teatro Manzoni (ore 11), **3 febbraio**: Bill Laswell, Bernie Worrell, Dj Krush, Method of Defiance "5th Column". **10**: Dee Alexander's Evolution Ensemble "Tribute to James Brown". **17**: Taylor Ho Bynum Ensemble plays the music of Prince. **3 marzo**: Dave Douglas Quintet with Aoife O'Donovan.

CENTRO D'ARTE DI PADOVA

Ostinati! 2013 - Padova, www.centrodarte.it, Cinema Lux, **1 febbraio**: El Gallo Rojo "El Gallo Rojo plays El Gallo Rojo". **6**: Darius Jones Trio. **6 marzo**: Claudio Cojaniz "The Heart Of The Universe".

COLLETTIVO FRANCO FERGUSON

Improvingin' & Amazing Concerts - Roma, Viterbo, www.soundcloud.com/francoferguson, Roma, Forte Fanfulla, **20 febbraio**: Improvingin' with Improvisatore Involontario. Roma, 30 Formiche, **21**: The Assassins. Viterbo, QB Jazz Club, **22**: Mansarda.

CROSSROADS

Crossroads. Jazz e altro in Emilia Romagna - XIV edizione, www.crossroads-it.org, Casalgrande (RE), Teatro Fabrizio De André, **28 febbraio**: Enrico Rava & Giovanni Guidi. Cesenatico (FC), Teatro Comunale, **2 marzo**: Barbara Casini Trio feat. Beppe Fornaroli & Sandro Gibellini "Barato Total" - Omaggio a Gilberto Gil. Massa Lombarda (RA), Sala del Carmine, **8**: Tiziana Ghiglioni Trio feat. Silvia Bolognesi & Emanuele Parrini "Time for Duke".

METASTASIO JAZZ

XVIII edizione - Prato, www.metastasio.net

sio.net, Fabbricone, **4 febbraio**: Roscoe Mitchell Solo; Darius Jones "Big Gurl" Trio. Teatro Metastasio, **11**: Mauro Ottolini Sousaphonix "Bix Factor".

NOVARA JAZZ WINTER

3ª edizione - Novara, www.novarajazz.org, Auditorium dell'Istituto Brea, **9 febbraio**: Jon Balke.

SAN VITO JAZZ

San Vito al Tagliamento (PN), www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it, Teatro Sociale Arrigoni, **2 marzo**: Bruno Cesselli e Massimo De Mattia. **9**: Trio D.O.C. "Dedicato a Gorni Kramer".

VENETO JAZZ

XV edizione, www.venetojazz.com, Chioggia (VE), Auditorium San Nicolò, **15 febbraio**: Andrea Dessi Trio special guest Gabriele Mirabassi "Cantus Mundi". Conegliano (TV), Teatro Accademia, **22**: Gino Paoli & Danilo Rea "Due come noi che...". Chioggia (VE), Auditorium San Nicolò, **1 marzo**: Paolo Fresu & Daniele Di Bonaventura. Chioggia (VE), Auditorium San Nicolò, **9**: Flavio Boltrone plays Michel Petrucciani.

Eliot Fisk - Bill Frisell: 2 febbraio Ancona, Teatro Sperimentale.

Ralph Towner: 15 febbraio Treviso.

pop

Bachi da Pietra: 15 febbraio Madonna dell'Albero (RA), Bronson; 16 Brescia, Carmen Town; 20 Roma, Circolo degli Artisti; 21 Firenze, Sala Vanni; 22 Mantova, Arci Tom; 1 marzo Bergamo, Neverlab; 9 Verona, Interzona.

Baustelle: 19 febbraio Bari, La Ghironda Winter-Teatro Team; 20 Roma, Auditorium Parco della Musica; 23 Firenze, Teatro del Maggio Fiorentino;

19 FEBBRAIO

BAUSTELLE

Il tour di presentazione del nuovo album *Fantasma* - uscito a fine gennaio - parte con quattro date insieme ad un'orchestra sinfonica, e riprende poi in marzo con date fino a fine mese.

25 Milano, Teatro degli Arcimboldi; 8 marzo Torino, Teatro Colosseo.

Franco Battiato: 1 e 2 febbraio Milano, Conservatorio di Musica G. Verdi; 5 Mezzocorona (TN), Auditorium; 6 Novara, Teatro Coccia; 8 Ravenna, Pala De André; 9 Genova, Teatro Carlo Felice; 11 Verona, Teatro Filarmonico; 12 e 13 Reggio Emilia, Teatro Municipale Romolo Valli; 15 Senigallia (AN), Teatro La Fenice; 16 Pescara, Teatro Massimo; 18 Avellino, Teatro Carlo Gesualdo; 20, 21 e 22 Roma, Auditorium Conciliazione; 25 Napoli, Teatro Augusteo; 26 Brindisi, Nuovo Teatro Verdi; 28 Cosenza, Teatro Rendano; 1 marzo Catanzaro, Teatro Politeama; 3 Firenze, Teatro Verdi; 4 Firenze, Teatro del Maggio Fiorentino; 6 Como, Teatro Sociale; 7 Padova, Gran Teatro Geox.

Local Natives: 28 febbraio Milano, Tunnel Club.

Sigur Rós: 18 febbraio Jesolo (VE), Pala Arrex ex Palazzo del Turismo; 19 Assago (MI), Mediolanum Forum.

The Jon Spencer Blues Explosion: 12 febbraio Torino, Musica90-Molo 18; 13 Roma, Circolo degli Artisti; 14 Bologna, Locomotiv Club; 15 Firenze, Auditorium Flog; 16 Verona, Interzona.

Tre Allegri Ragazzi Morti: 8 febbraio:

Modena, Vibra; 9 Madonna dell'Albero (RA), Bronson; 15 Caselle di Sommacampagna (VR), Auditorium Malkovich; 16 Roncade (TV), New Age Club; 23 Cagliari, Fbi Club; 27 Genova, Teatro dell'Archivolto.

world

FOLKCLUB

25 anni - Torino, www.folkclub.it, **FOLKCLUB**: **1 febbraio**: John Renbourn. **2**: Juan Carlos Cacères y Tango Negro Trio. **8**: Gwilym Simcock. **9**: Martin Hayes Duo & Birkin Tree. **16**: Marc Ribot's Ceramic Dog. **22**: Iness Mezel. **23**: Jamie Saft & The New Zion Trio. **1 marzo**: Charlie Wood & Soul Conclave. **2**: Bratsch. **8**: Oregon. **9**: Vidya Rao & Kamod Raj Palampuri. **MAISON MUSIQUE**: **7 febbraio**: Sacri Cuori. **8, 15**: Milonga con dj Aurora. **9**: Casa del Vento. **14**: Duo Peron Ferrero "Gran Ballo Folk". **21**: Eileen Rose & Brazil Billy. **22**: Tango Sonos Duo "Milonga Live". **23**: Canzoniere Greco Salentino. **28**: Sinfonico Honolulu.

Clannad: 18 febbraio Firenze, Obihall ex Saschall; 19 Rimini, Teatro Ermete Novelli; 20 Brescia, Teatro CTM.

Hevia: 2 marzo Brendola (VI), Vo'on the Folks - Sala della Comunità.

L'Orage & Francesco De Gregori: 2 febbraio Saint-Vincent (AO): Palais Saint-Vincent.

oltre

AREA SISMICA

Ravaldino in Monte (FO), www.areasismica.it, **3 febbraio**: Federico Ughi Quartet. **10**: Jon Balke. **15, 16**: workshop Axel Dorner. **17**: Axel Dorner. **22**: Loco Squad Party. **24**: Duo Baars-Henneman. **3 marzo**: Endangered Blood.

AUSGANG

Roma, www.ausgang.it, Lanificio 159, **2 febbraio**: "Supersanto's Club" con Criminal Jokers, Alessandro Fiori, Uochi Toki, Drink To Me, I Quartieri, Dracula Lewis, Dumbo Gets Mad, King of the Opera. Lanificio 159, **7**: Marina Rei. Blackout Rock Club, **8**: Il Muro del Canto + I Mostri. Lanificio 159, **16**: Darkstar. Auditorium Parco della Musica, **21**: Glen Hansard opening Lisa Hanningam. Rashomon Club, **23**: Gold Panda. Lanificio 159, **28**: Amari.

LAMPÌ

Monza - Teatro Villoresi, www.musicamorfosi.it, **2 febbraio**: Trio Lichtblick, Coro vocale femminile Latomàs, dir Diana D'Alessio in "Stabat Mater" di Angelo Comisso.

MUSICAGò

Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale XXIII edizione - Torino, www.musica90.net, Molo 18, **12 febbraio**: "Musica 90 Off": Jon Spencer Blues Explosion. Molo 18, **13 - 16**: "Musica 90 Sessions - Il Cantiere dei Suoni": **13**: Ivan Bert-Meredith4et +1 (Achille Succi); **14**: Paolo Spaccamonti featuring Marco Piccirillo; **15**: Paolo Dellapiana; **16**: concerto d'insieme con Julia Kent, Ivan Bert, Paolo Spaccamonti, Paolo DellaPiana, Teatro Astra, **22**: "Icône" letteratura, musica live, video (progetto di Massimo Giovana): Laurie Anderson - L'arte della scienza.

PARCO DELLA MUSICA

Roma, www.auditorium.com, Auditorium Parco della Musica, **9 febbraio**: N.N. di Francesco Filidei; Ready Made Ensemble, PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble, dir Battista. **12**: Paolo Fresu Devil Quartet. **13**: Ludovico Einaudi. **17**: Noa con Gil Dor & Solis String Quartet "Noapolis". **20**: Baustelle. **1 marzo**: Pollock Trio. **2**: Antonello Salis e Paolo Angeli.

abbonarsi a **il giornale della musica**

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831 (dal lunedì al venerdì 8,30-15,00)

 SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

tab_gdm_300

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito
 CartaSi Visa MasterCard

n. _____
 scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____
 indirizzo* _____
 cap* _____ località* _____ prov.* _____
 tel. _____
 La mia e-mail è* _____
 professione* _____
 titolo di studio* _____
 data di nascita* _____
 sesso* _____

* dati obbligatori

Sezioni più lette nel giornale della musica:

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Pagine più lette nel giornale della musica:

ATTUALITÀ PROFESSIONI CULTURA

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 15% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____
 indirizzo _____
 cap _____ località _____ prov. _____
 e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO

NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

desidero fattura quietanzata
 (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____
 (indicare anche se uguale alla P.IVA)

TIMBRO e FIRMA

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al giornale in formato PDF. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

I molti maestri

Passione e selezione "feroce" degli allievi, e la convinzione che avere un unico maestro limiti i giovani talenti: ecco il sogno realizzato dell'Accademia di Imola di Franco Scala, dal pianoforte ai recenti corsi per archi

MONIQUE CIOLA

Nata negli anni Ottanta da un sogno di Franco Scala, l'Accademia di Imola è considerata da sempre un punto di riferimento in Italia per il pianoforte. Nomi famosi come Roberto

Cominati, Enrico Pace, Anna Kravtchenko, Gianluca Cascioli, Maurizio Baglini, Ingrid Fliter, Alberto Nosè, Sofya Gulyak, Michail Lifits, Mariangela Vacatello e tanti altri sono cresciuti all'interno dell'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro", e ancora oggi gli allievi di Imola fanno razzia di premi ai concorsi internazionali più prestigiosi. Da qualche anno l'Accademia ha allargato i suoi orizzonti e, accanto ai corsi dedicati al pianoforte, ha aperto anche agli archi, che inaugurano nell'anno accademico 2012/2013 un vero e proprio dipartimento per il violino, la viola, il violoncello e il quartetto. Partiamo però dall'inizio, dal 1981.

«L'Accademia nasce dalla mia esperienza trentennale al Conservatorio di Pesaro» racconta Franco Scala, direttore e docente dell'Accademia. «Non ho mai accettato che un allievo che viene dato d'ufficio ad un insegnante possa per dieci anni prendere lezioni da un unico maestro. Ci sono senza dubbio numerosi insegnanti eccezionali, ma io non me la sento di limitare un giovane in questo modo. I ragazzi, nella personalità, nel modo di suonare, sono fatti di tante piccole cose e basta un attimo per rovinare tutto. Per questo ho sempre sognato una scuola dove si potesse avere lezione da diversi maestri. Nascono così gli "Incontri col Maestro" che per dieci anni si sono svolti in casa mia, nel mio studio privato a Imola, con gli allievi della mia classe di Pesaro. Il primo maestro che invitai - prosegue Scala - fu Bruno Canino, e mi ricordo che aveva un grande imbarazzo a correggere i miei allievi in mia presenza. Parliamo di anni in cui guai a chi toccava l'allievo di un altro! Io volevo capire come gli allievi potessero trovare

la verità del suono: si tratta di un'unica verità, quella appunto dell'interprete, di chi suona. Erano i ragazzi stessi che gestivano finanziariamente gli incontri. Io fornivo il posto e l'occasione, e poi discutevo con loro. Sono partito con dieci allievi della mia classe, ma con l'andare del tempo sono aumentati, dopo dieci anni erano un centinaio e venivano da tutte le parti d'Italia per incontrare i grandi maestri del pianoforte, suscitando le ire di tutti i docenti. Erano diventati troppi per starci nel mio studio, così chiesi all'allora sindaco di Imola, Bruno Solaroli, di fare un'Accademia. Lui ebbe il coraggio di darci la Rocca Sforzesca e da allora sono passati ventiquattro anni».

Oggi l'Accademia conta una ventina di docenti per i corsi stabili di pianoforte (pluriennale dai 14 ai 19 anni, triennale dai 20 ai 25 e per i giovani dopo i 26 anni), archi (violino, viola, violoncello, quartetto) ma anche flauto e composizione. A questi si devono aggiungere poi una decina di docenti che vengono invitati ogni anno per le masterclass, i fondamentali "incontri" da cui prende il nome l'Accademia. In futuro verranno poi riattivati i corsi di musica da camera e quelli di direzione d'orchestra, che hanno contribuito alla storia di questa istituzione. Gli allievi iscritti oggi sono quasi trecento, per trenta Nazioni rappresentate, e già i loro nomi si leggono tra i vincitori di molti concorsi. Così è anche per i nuovi allievi del dipartimento d'archi, come ci spiega il violinista ucraino Oleksandr Semchuk, docente e responsabile del dipartimento stesso, raccontandoci dei nuovi corsi.

SEQUE A PAGINA 16

>>

Archi in prova a Imola



Città di Novi Ligure

Concorso Internazionale di Composizione

Romualdo Marengo

**11ª EDIZIONE
ANNO 2013**

DIRETTORE ARTISTICO
Maurizio Billi

SEZIONE COMPOSIZIONE PER BANDA
Premio unico: 5.000 euro
Quota d'iscrizione: 70 euro
Scadenza: 31 luglio 2013

SEZIONE COMPOSIZIONE PER STRUMENTO
- PERCUSSIONI
Premio unico: 2.000 euro
Quota d'iscrizione: 40 euro
Scadenza: 31 luglio 2013

PER INFORMAZIONI (Dott.ssa Patrizia Orsini)
Tel.: +39 0143 76246
Fax +39 0143 72592
concorsomarengo@comune.noviligure.al.it
www.comunenoviligure.gov.it



IMOLA



SEGUE DA PAGINA 15

»

«Tutto è cominciato tre anni fa con il corso per violino. Nel primo anno i nostri allievi hanno vinto sei premi in diversi concorsi e al secondo anno i premi si sono triplicati. Certo non parliamo del "Regina Elisabetta", ma di concorsi ancora piccoli come il "Rospigliosi" di Lamporecchio, il "Nono" di Torino, il "Riviera Etrusca" di Piombino, ma se consideriamo che era solo il secondo anno dei corsi è una cosa abbastanza notevole». Prosegue Semchuk: «Abbiamo una squadra di professionisti scelta con grande cura, tutti noi docenti non siamo tanto distanti nel modo di lavorare e di vedere le cose. Per quanto riguarda la scelta degli allievi, non conta solamente il livello di preparazione, ma li deve distinguere una grande grinta e voglia. Spesso i ragazzi studiamo benissimo un programma, ma poi se - fai un passo a destra o a sinistra di questo - trovi il vuoto. Un nostro allievo colombiano è risultato primo idoneo nell'Orchestra di Santa Cecilia a Roma, un'altra nostra violinista è entrata in un'orchestra di musica contemporanea a Vienna e un altro ancora, Alessio Bidoli, ha inciso un cd. I nostri ragazzi hanno lavorato nei tempi di crisi, e questo fa piacere, ci dà spe-

ranza. Significa che con l'approccio giusto diamo loro i mezzi per sopravvivere in tempi difficili».

«Il dipartimento d'archi è assolutamente in linea con la filosofia degli "Incontri col Maestro"» conferma Semchuk. «Lo scorso giugno abbiamo invitato Boris Belkin, artista di un livello che non ha bisogno di presentazioni: ha registrato un *Concerto* di Paganini con Mehta in una sola prova, poi ha riposto il violino nella custodia, ha salutato e se n'è andato via! Da noi ha fatto una settimana di lavoro straordinario con i ragazzi. Durante una lezione con un'allieva che portava il concerto di Čajkovskij, discutendo su un passaggio del secondo movimento, ha preso il suo violino in mano ed ha suonato cinque secondi. Sono bastati per far piangere la gente che assisteva alla masterclass e per i ragazzi quello è stato il momento più importante della giornata. La differenza tra un pianto ed un sorriso è una nota!».

Alla fine di gennaio è arrivato il violoncellista Oleg Kogan, che ha tenuto anche un concerto cameristico dedicato a Šostakovič assieme ad alcuni docenti dell'Accademia, Oleksandr Semchuk, Maurizio Sciarretta, Antonello Farulli, Boris Petrushansky, accompagnati dai testi curati da Elisabeth Wilson, mentre alla fine di febbraio sarà ospite il fortepianista Malcom Bilson per il repertorio classico sullo strumento moderno.

All'interno dell'Accademia viene organizzata anche una stagione concertistica. «I concerti sono strettamente connessi all'attività didattica» spiega Angela Maria Gidaro, direttore artistico dell'Accademia dal 2012 ma presente nello staff organizzativo da quasi dieci anni. «Alcuni appuntamenti sono tenuti dagli ex-allievi, alcuni dagli allievi tuttora iscritti, altri dai docenti dei corsi e dai prestigiosi artisti invitati a tenere le masterclass, che non mancano di offrire un concerto ai ragazzi. Si tratta quindi della vetrina più immediata dell'Accademia stessa. Il calendario di quest'anno si divide in tre cicli. Uno porta il titolo "Radici" ed ospita i pianisti che si sono formati ad Imola. Il secondo s'intitola "Musica e parola" ed è tenuto dal dipartimento di archi. In questo ciclo è rientrato il concerto di Oleg Kogan con Elisabeth Wilson, la più importante esperta di Šostakovič. Il terzo ed ultimo l'ho voluto intitolare "Classica bellezza": protagoniste sono tre ragazze giovani che rappresentano l'allievo tipo. Ho voluto riallacciarmi come provocazione al detto greco *kalòs kai agathòs*: è la bellezza che cerca valori, che si esprime nella cultura».

Tra gli ex-allievi che si esibiranno nei concerti dell'Accademia di Imola troviamo il 21 marzo Mariangela Vacatello. Dopo la recente pubblicazione per Brilliant Classics di un cd dedicato a Debussy, la pianista napoletana sta completando l'integrale dei concerti di Rachmaninov negli Stati Uniti e in Italia con l'OMG, e ricorda con emozione gli anni trascorsi all'Accademia di Scala.

«Sono entrata presso l'Accademia all'età di undici anni, e ho proseguito i corsi fino ai miei ventitré. Gli anni Novanta sono stati anni meravigliosi a Imola, con incontri con artisti e personalità famose e tanto ascolto, visto il numero elevato di giovani promesse internazionali. Credo che il ricordo personale più bello, per noi che eravamo adolescenti, sia il corso estivo, che era sempre tenuto in luoghi immersi nella natura e dove il confronto tra noi allievi si faceva un po' più acceso, da una parte, ed era attenuato dai molti momenti di svago, anche grazie al tempo trascorso con gli insegnanti. La sera spesso si faceva musica tutti insieme, eseguivamo concerti a due pianoforti come fossero stati "privè" ma tutti insieme, vicini, mentre ci giravamo le pagine e ci consigliavamo amichevolmente».

«L'Accademia ha sempre avuto degli allievi-professionisti - prosegue Vacatello - creati dalla tenacia

degli insegnanti, dalla competizione stimolante che si creava all'interno della scuola e dalla formazione che per ognuno era un essere "coltivati" senza sosta. I numeri in passato erano di allievi selezionatissimi, quindi non oltre le trenta persone. La regola principale era, ed è per tutti, il profondo studio e quindi l'amore per ciò che si desidera; altrimenti sarebbe così faticoso! Eravamo tutti motivatissimi, ed è questa una delle principali cause del successo del singolo, e dell'Accademia».

Intanto i sogni all'Accademia continuano, e Franco Scala ha appena dato vita ad un altro progetto. Si sono concluse lo scorso 18 gennaio le audizioni per la Imola Chamber Orchestra, il cui debutto sarà diretto da Vladimir Ashkenazy il prossimo 30 luglio 2013 in occasione della seconda edizione dell'Imola Summer Piano Academy & Festival, altro nuovo impegno dell'Accademia tra didattica e concerti, che dal 2012 ha preso il posto dei tradizionali corsi di perfezionamento estivi che si tenevano in Trentino. Si ripeterà dunque il fortunato battesimo che avvenne il 6 marzo del 1989, quando Ashkenazy inaugurò con un concerto la nascita dell'Accademia, accettandone in quell'occasione la presidenza onoraria, carica che tuttora ricopre.

«È un progetto che nasce ora ma di questa orchestra ne parliamo da due anni» racconta ancora Semchuk. «Cercavamo in tutti i modi di metterla su. È una bellissima idea con un grande ritorno d'immagine per la città e un punto d'orgoglio per l'Accademia, ma è sempre stata la mancanza di fondi che ci aveva fermato. Ora finalmente cominciamo e siamo portati dalla speranza, la stessa che aveva fatto nascere l'Accademia in passato. Tutte le cose qui nascono in questo modo!».

«Le audizioni per l'orchestra si sono svolte a metà gennaio - prosegue Scala - ed è stata una selezione feroce, come abbiamo sempre fatto con i pianisti, perché cerchiamo sempre la qualità. Di quei cento ragazzi che venivano a seguire gli incontri nel mio studio, all'esame per il primo anno della nuova Accademia ne sono stati ammessi soltanto due: Enrico Belli ed Enrico Pace, ora nostro docente. Ho sempre pensato che illudere un ragazzo di poter vivere con la musica se non possiede certe qualità sia un delitto. Ancora oggi tengo delle audizioni anche solo per un consiglio - spiega Scala - e assisto a delle piccole tragedie familiari, ma credo che sia meglio anticipare questo momento. È un dovere di ogni insegnante. Non si può scherzare con la vita di questi ragazzi perché poi si ritrovano a ventidue anni, dopo una vita passata davanti allo strumento, senza un futuro, indifesi».

in alto: a lezione con Franco Scala;
qui sotto: masterclass di Robert Levin con Alessandro Taverna



Stuart Isacoff Storia naturale del pianoforte

Lo strumento, la musica, i musicisti:
da Mozart al jazz, e oltre



Collana Contrappunti, pp. 348, € 22,00

Dall'autore di *Temperamento*. *Storia di un enigma musicale*, il libro più divertente mai scritto sulla musica per pianoforte e sui pianisti di tutti i tempi.

EDT

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

CONCORSI

IN BREVE

Fede giurata

Quali sono le responsabilità nello scegliere il vincitore di un concorso? Parla Ewa Kupiec dal "Busoni" di Bolzano

MONIQUE CIOLA

Cosa conta di più in un concorso? Il talento oppure la grinta unita alla passione? La ricerca di un programma particolare o il confronto con i pezzi sacri del repertorio? Forse l'età? Queste sono le domande che tormentano tutti i concorrenti, da quelli che si preparano al Regina Elisabetta di Bruxelles all'ultimo dei tanti concorsini che aprono ogni anno anche a livello locale. Ogni giuria ha la sua personale risposta ma in realtà tutti si trovano d'accordo sul fatto che dover giudicare una giovane personalità musicale in una manciata di minuti non sia cosa facile né piacevole.

Così ci ha raccontato anche la pianista polacca Ewa Kupiec, artista celebrata per la sua "pura essenza" dalla stampa tedesca, chiamata a presiedere la giuria nell'ultima preselezione del Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni". La competizione bolzanina ha richiamato per la sua 59ª edizione oltre trecento iscritti, di cui solo la metà è stata ammessa come da regolamento. In dieci intense giornate la giuria guidata da Kupiec e composta da Sergey Babayan, Tong-Il Han, Yakov Kasman, Benedetto Lupo, Jan Michiels e Wu Ying ha scelto i ventiquattro finalisti ammessi alle fasi finali del concorso che si svolgeranno il prossimo agosto. Tra questi cinque italiani: Michelle Candotti, Maddalena Giacomuzzi, Giuseppe Graco, Giuseppe Guarrera e Rodolfo Leone.

Nel momento della proclamazione dei risultati Ewa Kupiec, visibilmente emozionata, ha voluto parlare a tutti i candidati presenti, prima di dare lettu-

ra dei nomi dei ventiquattro fortunati: «Prima di leggere la lista vorrei dirvi che da una parte è stato un piacere ascoltare tutti questi giovani pianisti ma dall'altra parte non è stato facile il nostro compito, dovendo scegliere chi far proseguire nella competizione e chi no. Posso dire che per i giurati è stata una gioia ascoltare tutti questi giovani pianisti e una favolosa esperienza, quindi possiamo fare i complimenti a tutti augurando ogni bene per il loro futuro».

Cosa ha guidato la giuria nella scelta di 24 finalisti dai 131 concorrenti che avete ascoltato?

«Sono stati tutti bravi – spiega Kupiec –, tutti hanno suonato bene ma noi abbiamo cercato di scegliere una personalità, un pianista che avesse già una voce personale, che non imitasse il pedagogo e non fosse quindi uno studente ma già una voce vivente».

A che età si palesa un talento?

«Il talento si vede fin da subito, anche a 16 anni, come una ragazzina che è nella rosa dei nomi che abbiamo scelto (l'italiana Michelle Candotti, allieva dell'Accademia di Imola, ndr) ma ovviamente possiamo vederlo anche in un candidato di 29 anni. Il talento non è solo studiare bene o imitare qualcuno, bensì avere il coraggio di sviluppare il proprio linguaggio. Lo abbiamo visto adesso ascoltando un centinaio di ragazzi, si vede subito se devono ancora imparare oppure se c'è un talento ma manca ancora il supporto tecnico».

È a questi ultimi che avete dato la chance di andare avanti?

«Sì esatto. Oppure a volte capita che per un giovane non sia il momento giusto, che un certo concorso non sia il concorso giusto per quella persona lì. Devo dire che nelle competizioni la pressione è la norma, mi spiace tanto perché l'atmosfera è così negativa. Per tutti noi è come un esame e non c'è mai abbastanza pubblico. È veramente terribile e per questo ripeto che tutti i candidati hanno fatto bene, non abbiamo avuto un esempio terribile da dire "fuori di qui". Abbiamo comunque dovuto fare una scelta. Non mi piace ma ho dovuto lavorare come un critico perché questo è stato il mio compito oggi sedendo in giuria».

Quali sono i pezzi vincenti da portare ad un concorso?

«In questi giorni alle preselezioni del "Busoni" ho apprezzato l'esecuzione di Bartók, di Messiaen, Ligeti e altra musica moderna. Mi è mancata però un po' di musica classica, come Haydn o Beethoven e Mozart perché questi autori sono molto importanti in un concorso. La direzione che hanno preso i ragazzi è stata quella del virtuosismo, troppo per me. Suonare la musica classica è molto difficile, ci vuole intelligenza e disciplina, non troppe note sempre. Ma si vedrà in agosto, alle fasi finali, quando i candidati dovranno eseguire le sonate di Beethoven e i concerti di Mozart. Per adesso abbiamo apprezzato la scelta del pezzo moderno nei 20 minuti di eliminatoria, la prossima estate scopriremo il resto!».

Gstaad e il violoncello di Brunello

Il violoncello è il protagonista della tredicesima edizione dei Sommets Musicaux di Gstaad in Svizzera. Dal 1° al 9 febbraio, a Gstaad, Saanen e Rougemont si svolgeranno masterclass, concerti, lezioni, premiazioni tutte dedicate allo strumento. Il festival, realizzato grazie al sostegno della Banque Privée Edmond de Rothschild e con la direzione artistica di Thierry Scherz, ha Mario Brunello come "mentore dei giovani talenti" (nella foto: a lui è anche affidato il concerto inaugurale) e Nicolas Bacri come composer in residence. Info: www.sommets-musicaux.ch



Un concorso a Piombino

Scadono il 19 marzo le iscrizioni per la quattordicesima edizione del Concorso nazionale di esecuzione musicale "Riviera Etrusca" (www.etruriaclassica.it) che si svolgerà a Piombino dal 17 aprile al 5 maggio. Le sezioni a concorso sono: archi solisti, canto lirico, chitarra, complessi orchestrali, cori, fiati solisti, musica da camera, pianoforte a 4 mani, esecuzione pianistica "Giannoni", premio violinistico "F. Di Pietrantonio" con premio di liuteria.

Comporre per i 150 anni del Quartetto

In occasione dei suoi primi 150 anni di vita la Società del Quartetto di Milano bandisce il Concorso Internazionale "Sergio Dragoni" per una composizione per quartetto d'archi dedicata alla città di Milano. Le iscrizioni scadono il 30 novembre (www.quartettomilano.it/concorso-composizione), la giuria è formata da Paolo Arcà, Sonia Bo, Ivan Fedele, Fabio Vacchi, Hatto Beyerle, Cristiano Gualco. Alla composizione vincitrice, che verrà eseguita in prima assoluta il 29 giugno 2014 al Conservatorio di Milano dal Quartetto di Cremona, andrà un premio di 6.000 euro.

In convegno su Celibidache

L'associazione Ars et Labor di Perugia organizza il 15 e il 16 febbraio un "Simposio Omaggio a Sergiu Celibidache" con relazioni, proiezioni e concerti. Il 15 alle 15 verrà proiettato per la prima volta in Italia il filmato realizzato dalla ZDF nel 1983 *Della fenomenologia musicale*; il 16 alle 16 Patrick Lang terrà una relazione su "I Quaderni di Sergiu Celibidache: sguardo nella bottega di un Maestro". Info: tel. 0757829376.

Studiare alla Junior Band

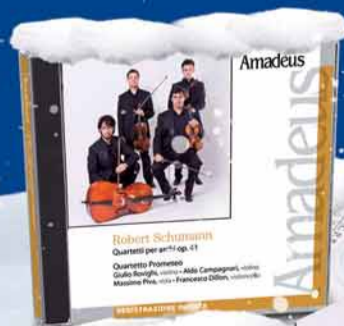
La Junior Band di Melissano (Lecce) è una scuola di musica che oltre ad insegnare a suonare uno strumento (dalla chitarra alle percussioni), attiva corsi di formazione per musicisti e insegnanti. Si può studiare composizione, si possono approfondire i metodi Kodaly o Goitre. Tutte le informazioni sul sito www.juniorband.it

ABBONATI ORA! non perdere i prossimi dodici appuntamenti con la grande musica di Amadeus

puoi anche chiamare il numero **02252007200**
 inviare un fax al numero 02252007333
 scrivere ad Amadeus c/o Direct Channel, via Pindaro 17, 20128 Milano
 o inviare una e-mail a: abbonamenti@miabbono.com

www.amadeusonline.net/abbonamento.php

UN ANNO
€ 86,00
 (solo per l'Italia
 spese postali incluse)
 invece di
€ 132,00




Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Prima la pratica poi la teoria

Aspetti di apprendimento "informale" in musica

A cura di M. Baroni



Collana EDT/Siem, pp. 176, € 12,50

Un metodo in cui pratica e teoria vadano di pari passo: riflessioni e soluzioni concrete proposte dai migliori studiosi europei.

TERAPIE

Riconoscere un disagio

A Bergamo il convegno "Musica e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)"

FRANCESCO FUSARO

Il mondo dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) appare in espansione. Sotto questa sigla si annoverano infatti una serie di problematiche relative allo studio scolastico di alcuni alunni: dislessia, disgrafia, disortografia, disturbo specifico della compilazione, discalculia. È l'annosa questione del riconoscimento di queste affezioni: sono in crescita rispetto al passato oppure prima non eravamo in grado di riconoscerle? Ad ogni modo, si comincia anche a valutare con serietà le ricadute che simili problematiche possono avere nell'apprendimento della musica.

A questo specifica tematica tenterà di fornire risposte l'incontro "Musica e DSA" che si terrà l'8 e 9 marzo presso il Liceo Musicale "Secco Suardo" di Bergamo (www.suardo.it). Francesco Chigioni, docente presso lo stesso Liceo, ci ha raccontato l'impaginazione della due giorni e le sue motivazioni didattiche.

Qual è la molla che ha fatto scattare l'organizzazione di "Musica e DSA"?

«Il convegno nasce prima di tutto da esigenze personali. Le posso infatti raccontare un episodio capitato nella mia esperienza di docente: avevo un'alunna particolarmente dotata dal punto di vista musicale che però mostrava difficoltà nel tenere in memoria le tonalità di impianto, oppure nello scrivere fisicamente le chiavi all'inizio del rigo. Sino a che non ho capito che era affetta da DSA e mi sono chiesto: "Quanti alunni posso aver liquidato con una certa superficialità come svogliati o poco desiderosi di impegnarsi, e invece magari erano soggetti a disturbi simili?". Di qui la necessità di poter capire ed agire in maniera pratica nella mia attività di insegnante».

Quali sono i propositi della manifestazione?

«Innanzitutto vogliamo fornire un quadro generale su questi disturbi, così poco conosciuti ma già fortunatamente trattati anche nell'ambito della didattica musicale: penso ad esempio alle due classi del Conservatorio di Milano specificamente create per ragazzi con DSA e all'introduzione di strumenti compensativi in sede d'esame. Solo fornendo alcuni strumenti di riconoscimento dei disturbi possiamo aiutare l'insegnante ad indirizzare la propria didattica. In secondo luogo stiamo organizzando specifici laboratori divisi in base all'età degli alunni, anche in questo caso per dare un taglio ad hoc che possa essere realmente utile ai singoli docenti».

Il riconoscimento dei DSA varia in base all'età dei ragazzi.

«Dalle informazioni che ho acquisito sinora so di una fase latente del problema che può rimanere tale sino ai sette anni. Nella maggioranza dei casi, tuttavia, il bambino che ha manifestato probabili sintomi di DSA tende a confermarsi come effettivamente affetto da DSA in età più avanzata. Per questo uno dei laboratori è dedicato all'infanzia, un periodo delicato dove già ci si può formare un'idea del bambino, arrivando preparati alla manifestazione dell'affezione. Tenga anche conto che l'organizzazione di questi laboratori risponde ad un'esigenza di verticalizzazione dell'insegnamento, una delle grandi linee guida for-

nite agli insegnanti negli ultimi anni e che è stato anche il tema di un convegno da noi organizzato quattro anni fa, al quale la due giorni sui DSA idealmente si riallaccia».

Come spesso accade nella scuola italiana, insomma, non si devono aspettare iniziative coordinate ma basarsi sulle proprie idee ed energie.

«Sicuramente. Ma lamentarsi serve a poco: se c'è un problema, meglio cercare di affrontarlo contando sulle proprie risorse, invece di aspettare che succeda qualcosa. La generosa adesione dei docenti al convegno la dice lunga sulla necessità di affrontare organicamente l'argomento».

m

LABORATORI



Ascoltare la musica a colori

ARoma è stato avviato un laboratorio sperimentale di "Musica a colori" per insegnare l'uso degli strumenti musicali a persone sorde, presso l'Istituto Statale Sordi (Info: 3454814933; artestudio360@gmail.com). La realizzazione nasce da un'elaborazione di Max Ciogli, artista dedito da tempo allo studio del rapporto suono/colore e immagine. Si tratta di un sistema che attraverso un software - chiamato DCM (Dynamic Color Music) - è in grado di tradurre il suono in pentagrammi dinamici di note a colori dove il segno grafico vibra secondo il colore corrispondente: in pratica, ogni nota corrisponde a un colore. Il metodo prevede l'uso di strumenti a fiato come la tromba, il saxofono o il flauto insieme al pianoforte e alle percussioni. Nella fase iniziale ai partecipanti viene consegnata una partitura musicale con un motivo molto semplice attraverso singole note rappresentate sul pentagramma ed una diatonica i cui tasti sono colorati secondo lo stesso rapporto usato per le partiture. Viene quindi installato e attivato un microfono ambientale che capta i suoni e li traduce in colori attraverso il procedimento utilizzato dal software. Nella fase avanzata del metodo, e fin da subito per i bambini, è prevista una partitura realizzata direttamente con disegni preparati con l'aiuto di una logopedista affinché l'immagine diventi il punto d'incontro tra sordi e tra sordi e udenti.

In questo modo la persona sorda, soffiando e pigiando il tasto prescelto corrispondente a una nota nella diatonica, suona e percepisce visivamente l'armonia attraverso l'immagine da lui creata. Il tutto avviene alla presenza di psicologi e assistenti specializzati, che aiutano a comprendere la relazione tra la percezione interna della vibrazione del suono e quella esterna del colore che viene visualizzata attraverso il software.

Carla Di Lena

Associazione Musica in Valle Camonica Comune di Breno

Concorso internazionale di Clarinetto "Giacomo Mensi" - 8ª Edizione

Breno (BS), 3-4-5 Maggio 2013

Presidente di Giuria: **Bobby Yotzov**

Scadenza: 05 Aprile 2013
Info line: +39.347.2626101
Tel +39.0364.22476 - Fax +39.0364.326427
www.concorsomensi.it - info@concorsomensi.it

ORATORIO DEL GONFALONE

63ª STAGIONE DEI CONCERTI
via del Gonfalone 32a, Roma - ore 21
Direzione artistica: CONCEZIO PANONE

7 febbraio, h 21 Ensemble Ars Consonandi G.B. Pergolesi, La serva padrona	prossimi concerti 7 marzo 2013, h 21 Salotto italiano Quartetto Bernini Rossini, Verdi-Muzio, Puccini
14 febbraio, h 21 Luciano Ganci, tenore Concezio Panone, pianoforte Musiche di Nino Rota	14 marzo 2013, h 21 Giorgio Albiani e Omar Cyrulnik, chitarre Piazzolla, Pignone, Timpanaro
21 febbraio, h 21 Hopkinson Smith, tiorba tedesca J.S. Bach, BWV 1007-1009	21 marzo 2013, h 21 Gonfalone Ensemble F. Vicari, D. Simonacci, L. Corolla e P. Perrone, violini solisti musiche di J. Pachelbel e J. S. Bach
28 febbraio, h 21 Soqquadro Italiano Stradella, Monteverdi, Marini...	mercoledì 27 marzo 2013, h 21 L'affresco si fa musica Coro Città di Roma Mauro Marchetti, direttore

info e prenotazioni: 06.6875952 (lun-ven h 9:30-17) info@oratoriogonfalone.com
abbonamenti € 350 - € 280 - € 150
biglietti € 20 rid. e convenzioni € 15
www.oratoriogonfalone.com

Curare con i suoni

Due iniziative della Fondazione Maugeri per studiare la musicoterapia

MAURIZIO CORBELLA

La musicoterapia si è avviata negli ultimi anni anche in Italia, con un certo ritardo rispetto al contesto internazionale, verso un percorso di legittimazione scientifica e istituzionale. A testimonianza di ciò sono due iniziative portate avanti dalla Fondazione Maugeri, volte allo studio dell'impatto della disciplina in ambito neurologico, che vanno di pari passo con l'istituzione di un Master di I Livello in Musicoterapia presso l'Università di Pavia attivo a partire dal corrente anno accademico. Anima di tali progetti è il dottor Alfredo Raglio, consulente scientifico della Fondazione e referente del Master, al quale abbiamo chiesto di descriverci i vari fronti che lo vedono impegnato.

Quali obiettivi animano l'integrazione della Fondazione Maugeri per la musicoterapia?

«Presso la Fondazione Maugeri si stanno applicando criteri scientifici a interventi di musicoterapia introducendo un approccio legato alle evidenze scientifiche che la disciplina può produrre. La prima area di studi ha una valenza clinica: l'abbiamo avviata lo scorso maggio e coinvolgerà circa 150 pazienti affetti da Ictus, Parkinson e Sclerosi Laterale Amiotrofica. Il secondo progetto è invece collegato alle neuroscienze e prevede l'utilizzo della Risonanza Magnetica Funzionale. Mentre il primo studio è volto a indagare gli effetti psicologici e motori dell'intervento musicoterapeutico, il secondo cerca di esplorare se la musicoterapia attivi in soggetti sani aree cerebrali specifiche rispetto a quelle sollecitate dall'esperienza più strettamente musicale».

Cosa è appurato, rispetto alla valenza terapeutica della musicoterapia su forme di patologia note, e quali novità si aspetta di ricavare dagli studi avviati?

«Questi studi costituiscono una novità nel panorama nazionale, in cui personalmente ho già attivato numerose ricerche di carattere scientifico, applicate prevalentemente all'ambito delle demenze. A livello internazionale, pur essendo disponibile una letteratura molto vasta, non sono ancora molti gli studi dotati di un rigore metodologico che si collega all'introduzione del concetto di studio randomizzato controllato, in uso generalmente nell'ambito medico. L'altro elemento d'interesse è dato dal fatto che viene impiegato un modello specifico di musicoterapia supportato da fondamenti teorico-metodologici e caratterizzato da un'interazione diretta con i pazienti mediante l'utilizzo di strumenti musicali. Tale approccio coinvolge sia aspetti emotivo-relazionali che altri di natura più cognitiva. Durante le sedute, grazie all'utilizzo di uno specifico strumentario che comprende strumenti ritmici – tamburi, timpani e idiofoni a scuotimento – e melodici, come metallofoni e xilofoni, il paziente è direttamente coinvolto nella produzione musicale: tra degente e musicoterapeuta si instaura un rapporto non-verbale che ha lo scopo di facilitare l'espressione emotiva e i processi comunicativo-relazionali. Per quanto riguarda invece il secondo progetto, l'elemento di novità consiste nel valutare cosa accade proponendo al soggetto alcune sequenze tratte dalle sedute di musicoterapia

a cui si è sottoposto; vale a dire che cerchiamo di rilevare se l'esperienza musicoterapeutica determini effetti specifici a livello cerebrale rispetto all'esperienza di ascolto del suono e della musica».

Quanto è importante l'incrocio di competenze diverse in questo tipo di studi?

«La ricerca è sempre un lavoro di équipe: i professionisti della musicoterapia sono supportati dal personale medico, da psicologi, dallo staff assistenziale e da professionisti con competenze statistiche per ciò che riguarda gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati».

In cosa consiste il primo Master accademico attivato in Italia?

«È un'esperienza che cerca di allinearsi a una formazione di tipo più istituzionale che già esiste in alcuni Paesi europei ed extra-europei, dove sono presenti facoltà di musicoterapia che in alcuni casi hanno anche dottorati di ricerca. A mio parere è interessante che il Master venga proposto dalla Facoltà di Medicina. L'offerta formativa del Master si articola secondo quattro ambiti disciplinari di approfondimento: medico, psicologico, musicale e musicoterapeutico. Si tratta di un'integrazione di saperi, in quanto alla figura del musicoterapeuta è richiesto di possedere conoscenze e competenze che afferiscono a questi ambiti. L'auspicio è che venga frequentato da persone che hanno già un background in ambito musicale o musicoterapeutico. Sono comunemente richieste competenze musicali di base per l'accesso al master».

Avverte un incremento della sensibilità verso la musicoterapia da parte delle istituzioni italiane?

«Dal punto di vista dei contenuti si sta muovendo molto interesse, sia nell'ambito scientifico che in quello accademico. Si stanno moltiplicando esperienze di natura didattica, alcuni Conservatori hanno introdotto bienni di specializzazione, così come sperimentazioni si sono avviate all'interno di istituti di ricerca analoghi alla Fondazione Maugeri. Anche presso la Clinica Neurologica dell'Università di Ferrara si stanno svolgendo importanti esperienze di natura formativa e applicativa della musica in ambito terapeutico-riabilitativo. Questo interesse lascia ben sperare rispetto alla possibilità che la musicoterapia diventi una professione riconosciuta. L'impegno è volto soprattutto a formare operatori qualificati che si possano interfacciare e integrare professionalmente nelle istituzioni deputate alla cura e alla ricerca».

CONCORSI

Giovani pianisti in gara a Orléans

Dal 1992 ad Orléans si tiene un concorso internazionale di piano a cadenza biennale negli anni pari. Nei dispari, il Concours International de Piano Junior 'Brin d'herbe': la sezione dedicata ai pianisti in... erba (www.oci-piano.com). La V edizione del Concorso, presieduta da György Kurtág (Françoise Thinat direttrice artistica), si terrà dal 16 al 19 aprile. Peculiarità del concorso è l'obbligo di presentare programmi del repertorio del XX e XXI secolo. I giovani pianisti sono divisi in tre fasce d'età (8-14, 10-16, 14-18 anni): tutti devono eseguire la commissione (grazie al sostegno della Région Centre) del festival Échanges di Bruno Giner: una raccolta di tre pezzi di difficoltà crescente per pianoforte e percussioni. Tutti devono includere nel loro programma almeno un pezzo di György Kurtág. Inoltre c'è anche la possibilità di una prova d'improvvisazione su una base di musica classica o di musica jazz che può essere 'alla maniera di' oppure d'improvvisazione modale ma facoltativa, di durata compresa tra i 3 ed i 5 minuti.

f.s.



BOLOGNA FESTIVAL 2013
XXXII EDIZIONE

GRANDI INTERPRETI

Teatro Manzoni ore 20.30

sabato 16 marzo

DANIEL HARDING
SWEDISH RADIO
SYMPHONY ORCHESTRA

CARISBO

martedì 26 marzo

CHRISTOPH PRÉGARDIEN
LE CONCERT LORRAIN

VALSOLIA

domenica 7 aprile

VLADIMIR ASHKENAZY
ISABELLE FAUST
EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA

INTESA SANBICO
PERSONAL FINANCE

La tournée italiana della EUYO è realizzata con il sostegno di NH HOTELES

domenica 5 maggio

PINCHAS ZUKERMAN
ANGELA CHENG

Banca popolare
dell'Emilia Romagna

venerdì 10 maggio

KRYSTIAN ZIMERMAN

UniCredit
G.D.

venerdì 17 maggio

HERBERT SCHUCH

lunedì 27 maggio

JORDI SAVALL
LE CONCERT DES NATIONS

LUIS

domenica 20 ottobre

FABIO LUISI
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA
TEATRO ALLA SCALA

TALENTI

Oratorio San Filippo Neri ore 20.30
20 marzo – 15 maggio

HERFA

IL NUOVO L'ANTICO

Oratorio San Filippo Neri ore 20.30
18 settembre – 15 novembre

FONDAZIONE
DEL MONTE
145

Percorsi vocali Šostakovič – Gubajdulina

NUOVI ABBONAMENTI
BIGLIETTI ONLINE dal 5 marzo
www.bolognafestival.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia Romagna Comune di Bologna, Fondazione Carisbo di Bologna Camera di Commercio di Bologna, Poste Italiane, Coop Adriatica Il Resto del Carlino, Galotti, PIR Group, Unindustria Bologna Granarolo, Suono Vivo, Casale Bauer, Palazzetto Bru Zane QZ broker assicurazioni, Tecnoform media partner Rete Toscana Classica CLASSICA in onda su SKY canale 728, Lepida TV, Magazzini Sonori

STRUMENTI

Un piano vintage

Andrea De Biasi restaura pianoforti "storici" che tornano a suonare come nuovi

MADDALENA SCHITO

Questa è la storia di Andrea De Biasi, 43 anni, restauratore di pianoforti, con tanta passione per il suo mestiere. Scopriamo il suo stand Piano Vintage a Cremona Pianoforte, lo scorso settembre. Andrea ci invita a provare il suo ultimo restauro: uno Steinway anni Venti. Mobile d'antiquariato? No. Ci sediamo al pianoforte e incredibilmente, sotto le dita, riconosciamo il tocco Steinway. Con un suono

Artigiano di talento e maturata esperienza, i gran coda di Steinway restaurati da De Biasi suonano alla Filarmonica di Trento, al Teatro Miele di Trieste, nei Conservatori di Brescia, Cagliari, e all'Accademia Galileiana di Padova c'è anche un "suo" Pleyel storico.

Andrea è anche pianista diplomato in Conservatorio e nel 2011, con la collaborazione dell'ebanista Tommaso Busetto e del tecnico Steinway Lorenzo Cerneaz, inizia Piano Vinta-

ge (www.pianovintage.it) a Pescantina (Verona).

«Se faccio questo lavoro – racconta De Biasi – lo devo alla mia insegnante Bianca Coen, grande musicista che con profonda onestà mi disse che la mia carriera non sarebbe stata quella del concertista. Così dopo gli studi in Conservatorio, intuendo la mia passione per il restauro, mi disse: "Perché non studi per diventare accordatore dei migliori pianoforti che ci siano? Gli Steinway!"».

Dove ha studiato?

«Nel '92 vinsi una borsa di studio della Comunità Europea per frequentare un corso per Tecnico Accordatore organizzato presso il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Dopo un anno iniziai a lavorare. A me piaceva molto restaurare, ma il mercato stava cambiando. I pianoforti cinesi e coreani, nuovi e a basso costo, rendevano inutile il recupero di vecchi strumenti. Dovevo allora puntare sul restauro di

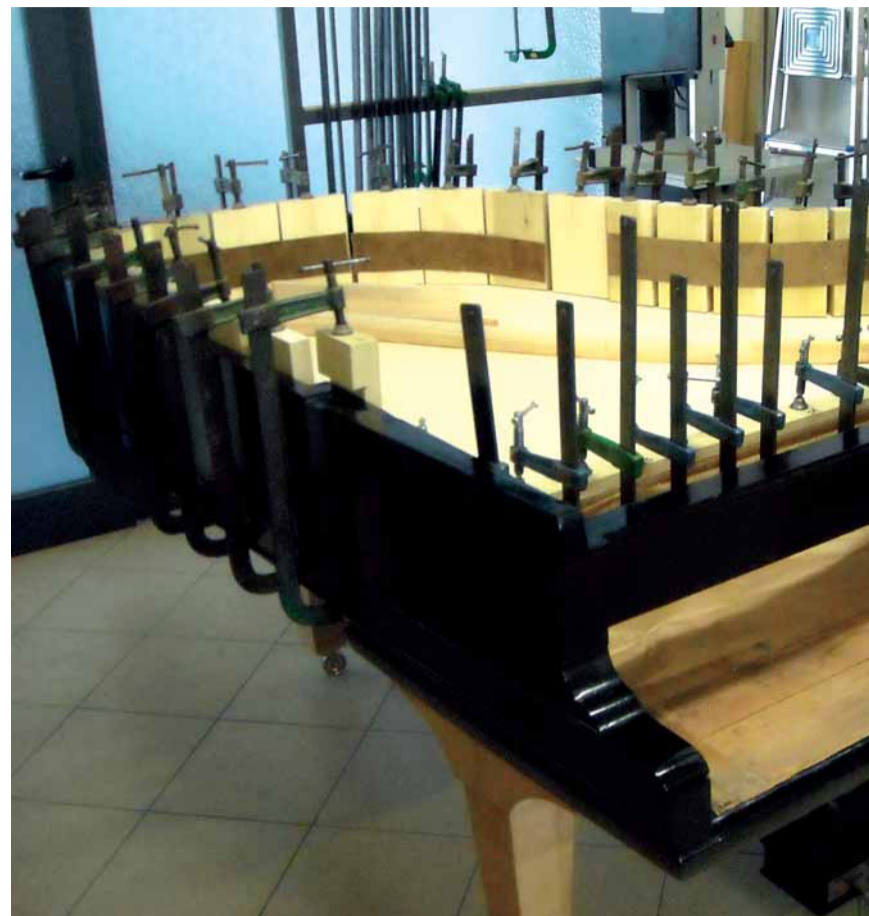
qualità. Pianoforti storici, gran coda Steinway...».

Le persone importanti nella Sua carriera professionale?

«Giovanni Doria, rappresentante generale di Steinway-Italia e di Piano Vintage. Per primo ha creduto nelle mie capacità. Poi, grazie al talento di Fabio Angeletti, ho conosciuto la parte più artistica di questo mestiere. Infine Giulio Passadori, bravissimo accordatore e tecnico Steinway. Attualmente curo per lui i restauri. Devo a lui e a Giovanni Doria se nel 2009 sono diventato anch'io tecnico Steinway».

Quanto costa un restauro di Piano Vintage?

«Dipende dall'entità del restauro. Corde, martelletti, tastiera... Si può arrivare anche a diecimila euro: i pezzi originali Steinway sono i più cari. In molti casi c'è da restaurare anche il mobile. Dovendo poi sostituire la tavola armonica occorrono anche quattro-cinque mesi di lavoro.



ro. Far restaurare uno Steinway in fabbrica può costare fino al 20% in più rispetto ai costi di Piano Vintage. Senza contare i tempi di attesa e il trasporto. Su un gran coda il restauro può arrivare anche a trenta-trentacinquemila euro».

Volendo acquistarne uno dei vostri?

«Il nostro ultimo lavoro, uno Steinway americano del '25 (mod. L, 183 cm), sarà venduto a circa quarantamila euro. C'è già qualcuno interessato ad acquistarlo».

La parte più delicata del lavoro?

«Sostituire la tavola armonica. Che col tempo perde la bombatura originale. La tavola è costruita in tensione ma le corde, esercitando una trazione di tonnellate, "schiacciano" la tavola che, pian piano, perde l'energia che dà potenza al suono. Quando il pianoforte è "scarico" l'unico modo per riavere il suono perduto è ricostruire la tavola armonica. Secondo l'originale. È questa la sfida di Piano Vintage. Chi suona uno dei nostri pianoforti con una nuova tavola ri-

mane s...
ra. Nu...
E in...
«Ac...
ma un...
fa cant...
co da...
forti re...
pianof...
accorda...
deve e...
La pen...
solo il...
logare...

anno accademico 2013

accademiaperosi onlus

Corsi Accademici di Alto Perfezionamento Musicale

Corsi Speciali Corsi PreAccademici

flauto:	Davide Formisano
clarinetto:	Enrico Maria Baroni
clarinetto basso:	Davide Lattuada
violino:	Ana Chumachenco - Roberto Ranfaldi Pavel Berman - Marco Rizzi
viola:	Anna Serova
violoncello:	Daniel Grogurin
pianoforte:	Ramin Bahrami - Anna Maria Cigoli Kostantin Bogino - Yumiko Urabe
composizione:	Azio Corghi
liuteria e restauro:	Carlos Arcieri - Giancarlo Arcieri
formazione cameristica e orchestrale (prog. Diderot):	Alessandro Milani

info e iscrizioni: www.accademiaperosi.org
Palazzo Gromo Losa - Corso del Piazzo 24 - 13900 Biella
tel 015 29040 - segreteria@accademiaperosi.org

MOSTRE

I violini di Sau-Wing Lam in

Al Metropolitan Museum esposta per la prima volta la prestigiosa

Sono semplicemente dieci strumenti: nove violini e una viola, ma appartengono a una delle collezioni private più rinomate del mondo, quella di Sau-Wing Lam. E per la prima volta vengono esposti al Metropolitan Museum di New York, dove resteranno fino al 30 giugno.

L'allestimento mostra una cura minuziosa, a partire dalla scelta delle date: il 18 dicembre 2012, giorno dell'inaugurazione, segnava il 275° anniversario della morte di Antonio Stradivari. Portano la firma del grande liutaio due dei pezzi più pregiati esposti al secondo piano, nelle Gallerie André Martens: sono il violino "Bavarian" del 1720 e lo "Scotland University" del 1734. Il primo, in particolare, dopo essere passato di mano in mano tra diversi nomi della casa reale bavarese, fu anche protagonista delle celebrazioni del bicentenario della morte di Stradivari, nel 1937, alla Carnegie Hall di New York.

Oggi il "Bavarian" fa parte della collezione di Sau-Wing Lam, uomo d'affari di origini cinesi (era nato a Shanghai) approdato negli Stati Uniti nel 1948. Proprio a New York l'uomo aveva fatto fortuna con l'import-export. Ma tutte le volte in cui poteva mettere da parte

numeri, cifre e documenti passione: la musica. Lam e viola, e negli anni Sessanta negli affari – ha iniziato a pregiati che sono entrati a ne di strumenti ad arco. U mai messe insieme da un parte veri e propri capolav Giuseppe Guarneri del G museo sulla Quinta Strada

L'esposizione punta a me strumenti, soprattutto dal p apprezzare fino in fondo q re sentirli in azione. Ed ec mostra, come spesso succed si completa con un calen teranno di ascoltare propi Le serate troveranno spazi Grace Rayney Rogers (una Il primo concerto, a ridos palco due violinisti, Danie pegnati in un programma



Il laboratorio di Andrea De Biasi

I colori dello Steinway

L'artista argentina Maria Inés Aguirre ha colorato un grand coda modello D a Londra, nella Steinway Hall

FRANCO SODA

Maria Inés Aguirre (Mia) aveva un sogno: dipingere un pianoforte. L'artista argentina è riuscita a coronarlo grazie alla disponibilità della Steinway & Sons di Londra. La Steinway londinese ha creduto in Mia e le ha messo a disposizione un pianoforte modello D gran coda da concerto che è diventato un'opera d'arte: *Dancing Soul*. Mia ne parla con l'entusiasmo di una sognatrice incredula.

«Ho accompagnato mio marito che andava ad Amburgo alla Steinway perché il mio sogno era quello di dipingere un pianoforte, ma soprattutto volevo fare tutta una serie sulla musica perché per me ogni colore corrisponde ad un suono. È stata una rivelazione vedere come si costruiscono. Ero emozionata. Sono uscita dalla fabbrica con tanti pezzi di pianoforte per la mia serie di dipinti. Tornata a Londra, dove viviamo, ho cominciato a fare degli schizzi, a dipingerli, a presentare i miei lavori. Venne anche Ulrich Gerhartz, direttore della Steinway e io gli chiesi un pianoforte! Due settimane dopo il direttore della Steinway Great Britain, Glen Gough, mi chiamò: avevo un piano! L'unica condizione era che lo dipingessi nella Steinway Hall».

Quando ti sei trovata il piano davanti cosa ha pensato?

«Ho iniziato il lavoro con grande spontaneità, così come credo nasca la

musica nella testa di un compositore. Appena l'ho visto, ho pensato al mare per le dimensioni. La cosa più incredibile è stato dipingerlo nello spazio Steinway. In pubblico, in vetrina. Il piano è diventato il mio rifugio. La gente mi diceva quando mi incontrava con una valigia piena di colori: "da dove vieni?" E io rispondevo "Dal mio pianeta 'Piano!'". Ho trovato rifugio sotto allo strumento. Mi domandavano: "Che fai? È criminale! Sei pazza?" Ma c'era anche chi diceva: "Bellissimo!". Sotto al piano, era l'unico posto dove potessi essere me stessa. Ho iniziato a dipingerlo da sotto: a scrivere in diverse lingue. A dipingere il mare, che diventa un occhio (l'occhio della Steinway). E questo occhio, che si vede e non si vede, perde le ciglia per l'emozione: ho chiamato quella gamba lì la gamba dell'emozione, e l'altra gamba, "Il mare", quello formato dalle lacrime. E tutto diventa *Dancing Soul*, ispirato a Djaghilev e ai *Ballet Russes*, di cui



Lo Steinway *Dancing Soul* colorato da Maria Inés Aguirre

vado matta. L'idea di udire l'arte che Djaghilev realizzò. È questo, questo piano. È un piano? Non è un piano? È un'opera d'arte? Non è un'opera d'arte? Ormai è un dramma esistenziale... Per me, è un'opera d'arte ma si può fare musica!».

Come ha scelto i colori?

«Quel giorno invitai anche Michael Harding, il migliore realizzatore di colori del mondo, unico a farli con materie prime naturali. Le tonalità sono incredibili. Mi ha dato tutti

i nuovi colori che aveva fatto, anche il blu Afghanistan, che è carissimo! Ogni colore viene da una parte del mondo: anche questo è simbolico. Ha fatto 76 colori per me. La tastiera ha 82 tasti. Allora come ogni colore fa un suono, un suono fa un colore con tutte le sue tonalità».

Il sogno di Mia è poter mettere le mani su un pianoforte italiano ed uno spagnolo per dipingerli.

«Ho un'idea veramente unica!»

m

sorpreso dall'immagine sono-
va ma del passato».

fine l'accordatura...

cordare un pianoforte è facile
accordatura "a frequenza" non
are lo strumento. Come tecni-
concerto accordo solo piano-
staurati o curati da me. Se un
orte passa sotto le mani di più
atori si pasticcia. L'accordatura
essere al servizio della musica.
nellata da artista la può fare
tecnico da concerto che sa dia-
con i musicisti». **m**

mostra a New York

la collezione dell'imprenditore cinese: nove violini e una viola

di lavoro dava spazio alla sua
amava esercitarsi con violino
nta - grazie anche al successo
a comprare pezzi sempre più
a far parte della sua collezione
na delle raccolte più preziose
singolo individuo. Ne fanno
ori, come il violino "Baltic" di
esù, anch'esso in mostra nel

ette in risalto il valore di questi
punto di vista estetico. Ma per
questi gioielli del suono occor-
co perché il programma della
ede al Metropolitan Museum,
di concerti che permet-
io alcuni degli archi esposti.
o nell'Auditorium intitolato a
sala da oltre settecento posti).
so dell'apertura, ha visto sul
el Hope e Karen Gomyo, im-
interamente dedicato a Bach.

Ad accompagnarli c'era la Salomé Chamber Orchestra, giovane formazione newyorkese nata nel 2009 e impegnata nella riscoperta di compositori poco noti, oltre che nell'interpretazione dei classici. La Salomé sarà protagonista anche dei prossimi tre appuntamenti: il 2 febbraio sono in programma "Le otto stagioni", ovvero *Le quattro stagioni* di Vivaldi e quelle di Astor Piazzolla in una doppia esecuzione con Sean Avram Carpenter (violinista e cofondatore dell'Orchestra) e David Aaron Carpenter (violista) in veste di solisti. Il 12 aprile i riflettori saranno puntati sulla viola: "The Dark Arts of the Viola" vedrà di nuovo i due Carpenter con l'aggiunta del violinista Philippe Quint per l'esecuzione di pagine di Mozart e Lera Auerbach, tra gli altri. Si chiude il 4 maggio con "The Virtuoso Violin", in cui il violinista Chee-Yun si unirà a Quint e a David Aaron Carpenter su composizioni di Paganini, Saint-Saëns e Kreisler. Il Met non è nuovo a questa attenzione per gli strumenti pregiati. Nel 2011 aveva ospitato una mostra sulla scuola di liuteria italoamericana nata dai flussi migratori dei primi del Novecento: era stata esposta anche una delle quattro chitarre firmate da Antonio Stradivari. **Silvana Porcu**

Tradizione e individualità

Tenuta Dello Scompiglio - Vorno
gennaio - aprile

D
E
L
L
O
S
C
O
M
P
I
G
L
I
O

11 febbraio
MIRAMARI
Sincretismo di suoni e culture
a cura di Antonio Caggiano
ore 17.30 **Seminario**
ore 21.00 **Concerto**
MIRAMARI
Gabriele Mirabassi & André Mehmani Duo





2 marzo
Ri-leggendo la nostra memoria
Tra musica di tradizione e nuova scrittura
a cura di Francesca Breschi
ore 18.30 **Concerto**
Avò. Una rosa per Rosa
Anna Granata, voce - Rocco Giorgi, chitarra
ore 21.00 **Concerto**
Intrecci
Francesca Breschi & Archæa Strings

16 marzo
Folk Songs, l'ancestrale nel contemporaneo
Omaggio a Luciano Berio
a cura di Antonio Caggiano
ore 19.00 **Incontro**
L'influenza della musica popolare nell'opera di Berio
ore 21.00 **Concerto**
Cristina Zavalloni, voce
PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble, Roma
direttore Tonino Battista



www.delloscompiglio.org
Associazione Culturale Dello Scompiglio
direttrice artistica: Cecilia Bertoni
Biglietteria e info 0583 971125 - 0583 971475 info.ac@delloscompiglio.org
via di Vorno, 67 - 55012 Vorno, Capannori (LU)

con il patrocinio di

Comune di Capannori

29° Concorso Internazionale Valsezia Musica 2013

Violino e Orchestra: 5 - 10 Maggio
(iscrizioni entro 10 Aprile)

Pianoforte: 31 Agosto - 5 Settembre
(iscrizioni entro 5 Agosto)

14° Concorso Valsezia Musica juniores 2013
Pianoforte, Archi: 7 - 9 Giugno
(iscrizioni entro 13 Maggio)

Montepremi complessivo € 32.000

CORSI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE

Docenti:

Vincenzo Balzani, Fulvio Bottega

Gabriele Gallotta, Lindita Coxha

Catia Iglesias, Antonio Tarallo

Georgi Trendafiloff

22 Luglio - 30 Agosto 2013

Informazioni e iscrizioni

Associazione Culturale

Valsezia Musica

Corso Roma, 35 - C.P. 40

13019 Varallo (VC)

Tel. +39.0163.560020

info@valesiamusica.com

www.valesiamusica.com

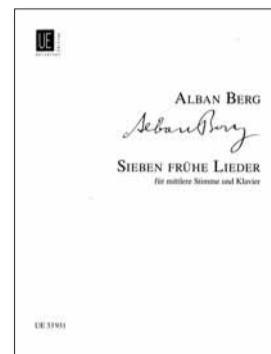
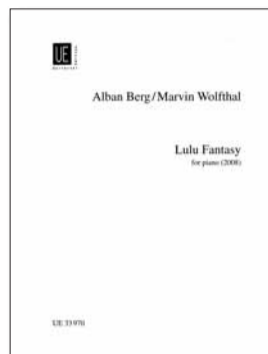
www.facebook.com/valesiamusica

PARAFRASI

Lulu dal palco al pianoforte

La *Fantasy* di Marvin Wolfthal rielabora sapientemente i temi dell'opera di Alban Berg

PAOLO CAIROLI



Alban Berg / Marvin Wolfthal LULU FANTASY FOR PIANO

WIEN, UNIVERSAL EDITION, 26 PP.

Alban Berg, SIEBEN FRÜHE LIEDER FÜR MITTLERE STIMME UND KLA- VIER

WIEN, UNIVERSAL EDITION, 29 PP.

Si è aggiudicato il premio della rivista "Piano Magazine" come miglior nuovo brano pianistico, la *Lulu Fantasy* di Marvin Wolfthal: una parafrasi di quattordici minuti sul capolavoro di Alban Berg, scritta tra il 2006 e il 2007 e pubblicata dalla Universal nel 2008. Al di là dell'ovvia discendenza bergiana, una forte influenza sul pezzo è stata esercitata da Liszt e dalle sue parafrasi pianistiche di grandi opere. Wolfthal è essenzialmente un pianista, e l'idea che la *Lulu* potesse essere il soggetto adatto per una trascrizione è nata quando era alle prese con lo studio dei celebri esempi lisztiani. Pagine brillantissime, di titanico virtuosismo, ma che al di là del valore pianistico, hanno svolto negli anni anche la funzione di "veicolo promozionale" presso il pubblico per le opere da cui discendevano e che maggiormente interessavano Liszt. Con lo stesso spirito Wolfthal si augura che la sua *Lulu Fantasy* «possa contribuire a portare l'opera di Berg a un più ampio pubblico».

Esattamente come Liszt, anche Wolfthal, passando dal teatro al pianoforte, non è assolutamente interessato a ripercorrere il filo narrativo e drammaturgico dell'opera; preferisce piuttosto manipolare l'ordine degli eventi in favore della costruzione di nuove relazioni tra essi. Atteggiamento che presuppone una certa libertà, e una notevole indipendenza nei confronti di Berg, ma che è indispensabile quando si vuole creare qualcosa di nuovo. La scelta del compositore sembra essere orientata dalla resa pianistica del lavoro: Wolfthal si fa strada attraverso i luoghi dell'opera che maggiormente si prestano a essere portati sulla tastiera. Ne emerge una singolare attenzione per il personaggio di Alwa, figlio del dottor Schön e compositore, nel quale lo stesso Berg si identificava. In particolare Wolfthal si concentra sul *Ragtime* che Alwa compone per Lulu nel primo atto e sui suoi duetti con la protagonista del secondo; in questo senso la *Lulu Fantasy* diventa

una sorta di ritratto di Alwa, e indirettamente dello stesso Berg.

Wolfthal è anche influenzato dalla suite sinfonica tratta dalla *Lulu*, un brano abbastanza presente nel repertorio delle grandi orchestre, e apre la sua parafrasi nello stesso modo: con l'Andante che segna l'ingresso della protagonista nel prologo. Il compositore raccoglie poi la simmetria presente nell'opera tra i tre mariti della donna, presentati nei primi due atti, e i tre clienti del terzo, senza trascurare due eventi cruciali: il momento in cui Lulu spara al dottor Schön, e la sua morte per mano di Jack lo squartatore. Il finale, quasi a bilanciare l'apertura e la massiccia presenza dei temi di Alwa, è basato sulle battute conclusive del Lied di Lulu: il momento di maggiore affermazione e consapevolezza che la donna manifesta nell'opera, sulle parole «Non ho mai provato ad apparire diversa da come sono. Nessuno mi ha mai preso per qualcosa di diverso da ciò che sono».

Sempre di Berg e accanto alla *Lulu Fantasy* di Wolfthal, la Universal ha pubblicato una versione per voce

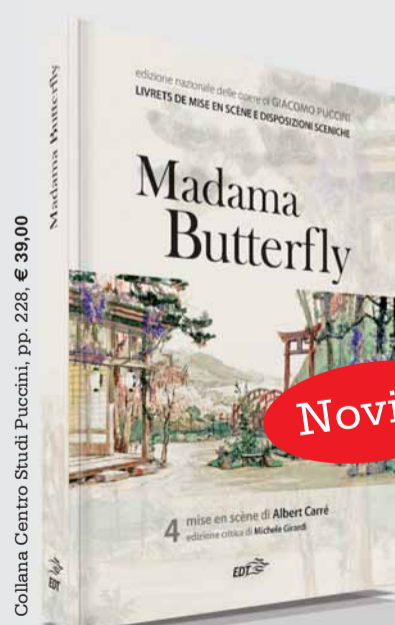
media e pianoforte dei *Sieben frühe Lieder*. Composti in età giovanile, questi sette Lieder dovevano avere una certa importanza per il compositore: presentò alcuni di essi in un importante saggio pubblico del 1907, e dieci anni dopo li selezionò in una raccolta da regalare a sua moglie per un anniversario del loro incontro.

Successivamente, nel 1928, li diede alle stampe: in quell'occasione li revisionò, diede loro l'ordine definitivo che oggi conosciamo e ne preparò una versione orchestrale che ottenne un buon successo. Date le molte richieste, la Universal ha deciso di rendere accessibili questi sette piccoli capolavori anche alle voci medie. Ne è nata questa versione che essenzialmente trasporta in basso di una terza minore la voce e la parte strumentale. Essendoci però alcune differenze tra le originarie versioni per voce e pianoforte e per voce e orchestra, la casa editrice ha saggiamente scelto di stampare due diverse versioni anche per voce media, rispettando scrupolosamente il lascito di Berg.

m

Madama Butterfly

A cura di Michele Girardi



Collana Centro Studi Puccini, pp. 228, € 39,00

Novità

La regia di *Madama Butterfly* come la voleva Puccini. Il primo volume di una serie dedicata alle *mises-en-scène* originali delle opere del grande compositore.

EDT



Lulu di Berg con la regia di Peter Stein (foto Stoffleth)

DIDATTICA

Improvvisare o cantare? Basta imparare!

Mario Baroni raccoglie una serie di saggi sull'apprendimento "informale" della musica: da Bobby McFerrin a YouTube tutto può servire

PAOLO SALOMONE

Mario Baroni raccoglie in questo importante volume alcuni scritti di autori diversi con gli obiettivi di proporre riflessioni e condividere percorsi concreti riguardo ad una auspicabile riformulazione dell'approccio alla letto-scrittura musicale, e non solo. L'intento è di coinvolgere nelle nuove pratiche di apprendimento "informale" in musica i docenti delle scuole primarie e secondarie e, in particolare, di quelle a indirizzo musicale, anche se «si potrebbe sperare che anche qualche insegnante di conservatorio potesse essere sensibile a richiami di questo tipo». I percorsi formativi e le esperienze lavorative degli otto autori impegnati sono decisamente molto diversi, anche se complementari fra di loro: Lucy Green è sociologa e pedagogista e vive a Londra, Lee Higgins è professore di Educazione Musicale alla Boston University School of Music, Enrico Strobino è docente di Musica, compositore e ricercatore di Biella, Tina Strinning, virtuosa acclamata di viola, insegna al conservatorio di Lonsanna, Irene Mercene è concertista di pianoforte e ricercatrice di Bologna, Sara Bacchini sociologa e pianista lavora anch'essa a Bologna, Elena Flaugnacco psicologa e ricercatrice a Trieste e Luisa Lopez neurofisiologa e neuropsichiatra infantile a Roma. Un aspetto trasversale accompagna e lega tra di loro i sette saggi contenuti nel libro: la presentazione articolata e approfondita di alcune "intuizioni" basilari che, una volta accettate e adottate potrebbero costituire una sorta di faro in grado di indicare la strada e favorire l'avvicinamento concreto degli insegnanti ai cosiddetti «aspetti di apprendimento informale in musica».

La prima intuizione si rivela nello scritto di Lucy Green, in un azzecato e denso confronto tra le prassi educative concernenti l'apprendimento informale nella didattica della popular music e l'approccio, sovente troppo teorico e decontestualizzato, che accompagna l'insegnamento della musica classica. La musica intesa innanzitutto e semplicemente come "musica", appunto, ha bisogno di confrontarsi con il suo aspetto più "connotato": essa porta con sé concetti extra-musicali che la pongono in connessione con la società, la cultura, la religione, la politica e così via: «Nessuna musica sarà mai percepita come musica in un vuoto sociale».

Una seconda intuizione, capace di regolare e indirizzare in modo sostanzialmente diverso la pratica dell'insegnamento musicale, è contenuta nel concetto di *musicking* sul

quale insiste lo scritto di Lee Higgins dal titolo significativo: "Diciamo 'sì' all'improvvisazione". Si tratta, in effetti, di rispolverare le immagini e le azioni legate all'improvvisazione musicale e di ridefinirla come «un modo di accostarsi alla musica che agli studenti non offre solo l'opportunità di rendersi conto del proprio potenziale musicale». Vale a dire che non si improvvisa soltanto per approfondire l'esperienza musicale, ma per acquisire strumenti in grado di allargare il proprio vissuto esperienziale: «L'improvvisazione non è tanto una competenza, ma un modo di negoziare il mondo». Il fare musica deve diventare «un'avventura, un viaggio di scoperta che si snoda tra insegnante, studenti e il resto del mondo».

Canta McFerrin

Il percorso didattico, metodologico e umano prosegue con Strobino, con le sue "forme felici" che l'autore ripropone nell'analisi delle esibizioni di Bobby McFerrin, attraverso l'osservazione attenta delle sue performance. L'approccio di McFerrin rappresenta bene, scrive Strobino, «un modo di vivere la musica e di comunicarla per il quale non credo esistano, purtroppo, espedienti tecnici». Ne consegue che un corretto comportamento pedagogico non si può semplicemente "imparare": la musica va innanzitutto sperimentata, vissuta, amata. In due saggi paralleli, Tina Strinning e Irene Mercene dimostrano come la comunicazione espressiva della musica sia fondamentalmente guidata dal movimento: suonare il violino e la viola gironzolando a tempo per la stanza, rappresentare in modo cosciente il "rubato" con il proprio corpo mentre si esegue una mazurka. Seguendo le teorie di Jaques-Dalcroze, violino e viola danzano il valzer, il passo-pic, si muovono come un'anatra zoppa oppure un granchio, mentre il giovane pianista analizza i video che lo riprendono mentre sperimenta con il corpo le oscillazioni di tempo, dinamica e articolazione, per ottenere un "rubato" nell'esecuzione di Chopin.

Nel suo scritto "Suonare a orecchio: uno stimolo per lo studio del pianoforte", Sara Bacchini dimostra come l'apprendimento a orecchio e l'improvvisazione, secondo un percorso didattico molto strutturato, costituiscano risorsa insostituibile. Tali pratiche di studio informali «contribuiscono a modificare le motivazioni degli studenti, rafforzano il loro desiderio di proseguire negli studi, aiutandoli a superare le difficoltà incontrate». In tutti i capitoli,

gli esempi di esperienze concrete sperimentate in varie situazioni costituiscono punto di sostegno e spiegazione per ogni argomento trattato. Inoltre, a supporto dell'ampissima bibliografia che accompagna ogni saggio, tantissimi sono i riferimenti ad altre fonti di conoscenza: il ricorso ai filmati pubblicati su YouTube, ad esempio, e il riferimento ad una molto ampia sitologia, permettono di trascorrere ore e ore a trovare conferme delle intuizioni e stimoli, per proseguire una propria ricerca personale.

Ma, in conclusione, l'intuizione più importante che promuove e ingloba tutte le altre, è la constatazione del funzionamento dei cosiddetti «processi inconsci di apprendimento implicito» che – come ben descrivono nell'ultimo capitolo Elena Flaugnacco e Luisa Lopez – permettono alla maggior parte delle persone di sviluppare, secondo le proprie attitudini, delle abilità musicali di base attraverso l'interazione, anche informale, con un ambiente musicale.

AA.VV.

PRIMA LA PRATICA POI LA TEORIA

Aspetti di apprendimento "informale" in musica a cura di Mario Baroni

TORINO, EDT 2012, PP. 159, € 12,50



Vale a dire che, semplicemente, apprendimento informale e "solfeggio", in fondo, possono tranquillamente coesistere. Si prenda esempio dalle indicazioni che emergono dai programmi più illuminati proposti nei cosiddetti corsi pre-accademici. Il solfeggio esiste ancora? È ancora utile? Fa fatica a morire? Poco male, purché sia accompagnato, in modo importante e sostanziale, dalla possibilità di ascoltare e praticare la musica in ambienti di apprendimento informali, appunto. «L'inculturazione musicale – concludono le due autrici – avviene per esposizione musicale ed è quel processo attraverso il quale gli individui sviluppano implicitamente

una conoscenza culturale specifica rispetto alla struttura della musica a cui sono esposti attraverso l'ascolto e la pratica informale». È perciò indispensabile che tutti gli allievi possano confrontarsi con ambienti educativi ricchi, liberi e personalizzati. In tal modo potranno, ci auguriamo, trovare qualche motivazione anche nella arida "lettura solfeggiata di elementi di semiografia musicale", con soddisfazione anche per i più conservatori tra i docenti delle cosiddette materie musicali di base. **m**



OPERA DELLA PRIMAZIALE PISANA

Rassegna di Musica Sacra
(dir. artistico Sir John Eliot Gardiner)



indicono il

VI Concorso Internazionale di Composizione Sacra

Il brano vincitore sarà eseguito in occasione di
Anima Mundi 2013

Termine per la presentazione dei lavori:
15 Aprile 2013



Per informazioni
"Concorso di Composizione Sacra Anima Mundi"
www.opapisa.it
info@opapisa.it



TIM®
Torneo Internazionale di Musica

Prorogate le iscrizioni alla 16ª Edizione del TIM, di cui è direttore artistico **Luigi Fait**.

Possono partecipare musicisti di ogni nazionalità, **senza limiti d'età e con programma libero**. Premi per ogni disciplina: **Pianoforte, Duo pianistico** (a 4 mani e 2 pianoforti), **Canto, Chitarra, Mandolino, Arpa, Musica da camera** (gruppi strumentali o vocali), **Jazz** (solisti e gruppi), **Fiati** (Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Sassofono, Corno, Tromba, Trombone, Bassotuba), **Clavicembalo, Fisarmonica, Archi** (Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso), **Musica leggera** (cantanti, cantautori, gruppi rock, pop ecc.), **Composizione e Critica Musicale**.

www.timcompetition.org • info@timcompetition.org
tel. 06 66 21 973 • fax 06 66 01 37 30
TIM - via F. Patetta 79 00167 ROMA



ASSOCIAZIONE MUSICALE LUCCHESE ONLUS
XLIX Stagione - 2013

CONCERTI

Auditorium San Micheletto, Lucca

Domenica 3 febbraio, ore 17
AUTHENTIC QUARTET *strumenti originali*

Mercoledì 6 febbraio
Auditorium del Suffragio (g. c.), ore 17
VIAGGIO NELLA CANZONE D'AUTORE
ANNA MARIA CASTELLI *voce*
THOMAS SINIGAGLIA *fisarmonica*

Domenica 10 febbraio, ore 17
VIAGGIO IN AMERICA
EMY BERNECOLI *violino*
MASSIMO GIUSEPPE BIANCHI *pianoforte*

Domenica 17 febbraio, ore 17
PASSIONE BAROCCA: ESTASI E FURIA
GEMMA BERTAGNOLLI *soprano*
FABIO BAGNOLI *oboe*
JUSITH HAMZA *maestro concertatore*
GLI ARCHI DEL CHERUBINO

Domenica 24 febbraio, ore 17
FRANCO MAGGIO ORMEZOWSKY *violoncello*
BARBARA LUNETTA *pianoforte*

BIGLIETTI: Intero: € 12,00; Ridotto: € 10,00
www.associazionemusicalucchese.it
tel.: 0583 469960

Lucar. Viaggio alla velocità del suono.

concorsi

ARCHI

10/4/2013. 29° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione violino e orchestra, a Varallo (VC), 5-10/5/2013. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, www.valesiamusica.com

31/5/2013. Concorso internazionale di interpretazione per violoncello e contrabbasso "Leoš Janáček" a Brno (Repubblica Ceca), 16-22/9/2013. Info: Hudební fakulta JAMU v Brno, <http://hfenglish.jamu.cz/leos-janacek-international-competition>

CANTO

13/2/2013. 67° Concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici e Premio speciale "Cesare Valletti" a Spoleto (PG). Info: Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli", 0743220440, www.tls-belli.it

25/2/2013. 2° Concorso nazionale di canto lirico finalizzato all'allestimento di *Così fan tutte* di W.A. Mozart a Pinerolo (TO), 1°-2/3/2013. Info: Segreteria del Concorso, 0121099101, www.clinica cappellin.it/concorsolirico

26/2/2013. Audizioni per i ruoli dell'opera *La Cechina* a Udine, 4-5/3/2013. Info: Piccolo Festival Friuli Venezia Giulia, www.piccolofestival.org

9-16/4/2013. 19° Concorso internazionale di canto lirico "Ferruccio Tagliavini" a Deutschlandsberg (Austria). Info: ISO Deutschlandsberg, 004366473142202, www.iso.or.at

21/4/2013. 1° Concorso internazionale voci wagneriane dell'Associazione Lirica-Prosa-Danza "Carlo Alberto Cappelli" a Rocca San Casciano (FC), 27/4/2013. Info: Segreteria del Concorso, 3487929438, a.frattagli@libero.it

26/4/2013. 5° Concorso lirico internazionale "La Fenice" a Seravezza (LU), 3-5/5/2013. Info: Associazione La Fenice, 3396270150, www.lafeniceversilia.com

CHITARRA

20/2/2013. 19° Concorso chitarristico "Giulio Rospigliosi" a Lamporecchio e San Baronto (PT), 15-17/3/2013. Info: Associazione Cultura e Musica Giulio Rospigliosi, 3471305764, www.acmrospigliosi.it

30/3/2013. 37° Concorso nazionale di chitarra "Sac. M° G. Ansaldo - Mons. M. Ansaldo - Sac. P. Servetti - Cav. V. Tomatis" a Vicoforte (CN), 26-28/4/2013. Info: Segreteria del Concorso, 3409872566, www.comune.vicoforte.cn.it

CLAVICEMBALO

15/4/2013. 6° Concorso nazionale di clavicembalo "Acqui e Terzo Musica", edizione biennale per giovani esecutori, 8-10/5/2013. Info: Comune di Acqui Terme e Comune di Terzo (AL), www.terzomusica.it

COMPOSIZIONE

15/2/2013. 2° Concorso di composizione *Serenate di Calendimaggio* "Premio Arnaldo Fortini - Città di Assisi". Info: Commedia Harmonica, 075813455, www.commediaharmonica.it

1°/3/2013. 4° Concorso di composizione "Gianni Rodari" a Omegna (VB),

15-21/4/2013. Info: Associazione Culturale Arte, www.associazioneculturalearte.it

15/3/2013. 3° Concorso internazionale di composizione "Alexander Zemlinsky" a Cincinnati (Stati Uniti). Info: College-Conservatory of Music, <http://ccm.uc.edu/music/cmt/zemlin sky.html>

2/4/2013. 1° Concorso internazionale di composizione di musica sacra "Papa Benedetto XVI" dedicato al bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. Info: Pontificio Istituto di Musica Sacra, 0697840033, www.concorsopapabenedettoxvi.com

22/4/2013. Concorso di composizione "Claxica 2013". Aperto a composizioni per chitarra sola e per chitarra e violoncello. Info: www.claxica.it

31/5/2013. 1° Concorso internazionale di composizione per musica sacra della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. Info: Segreteria del Concorso, www.duomomilano.it

14/6/2013. 7° Concorso internazionale di composizione "... a Camillo Togni" a Brescia. Info: Associazione Musicale Dèdalo Ensemble, www.dedaloensemble.it

31/7/2013. 11° Concorso internazionale di composizione per banda e percussioni "Romualdo Marengo" a Novi Ligure (AL). Info: Segreteria del Concorso, 014376246, www.comunenoviligure.gov.it

30/11/2013. Concorso internazionale di composizione "Sergio Dragoni" per una composizione per quartetto d'archi dedicata alla città di Milano in occasione del 150° anniversario della Società del Quartetto. Info: Società del Quartetto di Milano, 0276005500, www.quartetto milano.it

CORO

10/2/2013. 7° Concorso nazionale corale voci bianche "Il Garda in Coro" a Malcesine (VR), 23-26/5/2013. Info: Associazione Il Garda in Coro, 0456570332, www.ilgardaincoro.it

1°/3/2013. 52° Concorso e festival internazionale di canto corale "Seghizzi" a Gorizia, 18-21/7/2013. Info: Associazione Corale Goriziana "Seghizzi", 0481530288, www.seghizzi.it

15/3/2013. 47° Concorso nazionale corale di Vittorio Veneto e 19° Gran Premio "Efrem Casagrande", 24-26/5/2012. Aperto a musiche originali d'autore, canto popolare, cori maschili, cori giovanili. Info: Ufficio Cultura Comune di Vittorio Veneto (TV), 0438569310, www.vittorioveneto.gov.it

JAZZ

10/2/2013. Concorso internazionale per strumentisti e cantanti jazz a Bucarest (Romania), 18-25/5/2013. Info: jmEvents, 0040722383542, www.jm events.ro

1°/3/2013. 4° Concorso internazionale di musica "Città di Ostuni", sezione clarinetto, 10-16/3/2013. Info: Accademia Internazionale di Musica "Don Matteo Colucci", 0804898587, www.accademiaint-mc.com

LEGNI

5/4/2013. Concorso internazionale di clarinetto "Giacomo Mensi" a Breno (BS), 3-5/5/2013. Info: Associazione Musica in Valle Camonica, 036422476, www.concorsomensi.it

MUSICA DA CAMERA

4/2/2013. Concorso internazionale di musica da camera "Città di Pinerolo", 27/2-3/3/2013. Info: Accademia di Musica di Pinerolo, 0121321040, www.accademiadimusica.it

20/2/2013. 19° Concorso di musica da camera "Giulio Rospigliosi" a Lamporecchio e San Baronto (PT), 16-17/3/2013. Info: Associazione Cultura e Musica Giulio Rospigliosi, 3471305764, www.acmrospigliosi.it

ORGANO

5/4/2013. 9° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana", 1°-3/5/2013. Info: Comune di Acqui Terme e Comune di Terzo (AL), www.terzomusica.it

PIANOFORTE

25/2/2013. 20° Concorso pianistico nazionale "Giulio Rospigliosi" a Lamporecchio e San Baronto (PT), 19-24/3/2013. Info: Associazione Cultura e Musica Giulio Rospigliosi, 3471305764, www.acmrospigliosi.it

1°/3/2013. 4° Concorso internazionale di musica "Città di Ostuni", sezione esecuzione pianistica e pianoforte e orchestra, 10-16/3/2013. Info: Accademia Internazionale di Musica "Don Matteo Colucci", 0804898587, www.accademia int-mc.com

11/3/2013. Concorso internazionale per giovani pianisti "Brin d'Herbe" a Orléans (Francia), 16-21/4/2013. Info: Segreteria del Concorso, 0033238628922, www.oci-piano.com

5/4/2013. Concorso pianistico internazionale "Mozart" a Frascati (Roma), 3-5/5/2013. Info: Istituto Collegium Artis, 069417553, www.collegiumartis.it

6/4/2013. 16° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli" a Barletta, 6-11/5/2013. Info: Associazione Cultura e Musica "G. Curci", 0883528026, www.culturaemusica.it

8/5/2013. 25° Concorso nazionale per giovani pianisti "Acqui e Terzo Musica", 18-26/5/2013. Info: Comune di Acqui Terme e Comune di Terzo (AL), www.terzomusica.it

13/5/2013. 29° Concorso internazionale "Valsesia Musica Juniores" per pianoforte e archi a Varallo (VC), 7-9/6/2013. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, www.valesiamusica.com

20/5/2013. 3° Concorso pianistico "Andrea Baldi" a Bologna, 8-9/6/2013. Info: Circolo della Musica di Bologna, 3355359064, www.circolodellamusica.it

5/8/2013. 29° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione pianoforte, a Varallo (VC), 31/8-5/9/2013. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, www.valesiamusica.com

VARI

4/2/2013. Concorso internazionale di musica da camera "Città di Pinerolo", 27/2-3/3/2013. Info: 0121321040, www.accademiadimusica.it

8/2/2013. 8° Concorso internazionale di esecuzione musicale "Città di Asti" e 3° Concorso internazionale "Clara Wieck" per giovani pianisti, 21-24/2/2013. Info: Associazione Musicale "Tempo Vivo", www.tempovivo.it

febbraio 2013-luglio 2014. 16° Concorso internazionale "Tim - Torneo Internazionale di Musica". Aperto a pianoforte, canto, chitarra, clavicembalo, archi, fiati, arpa, fisarmonica, musica da camera, musica leggera, musica jazz, composizione, critica musicale. Sedi delle prove: Roma, Torino, Firenze, Como, Enna, Parma, Sommacampagna (VR), Mola di Bari (BA), Castelfranco Veneto (TV), Madrid, Londra, San Pietroburgo. Info: 066651973, www.timcompetition.org

20/2/2013. 13° Concorso internazionale per giovani musicisti "Un po' di note" a Occhiobello (RO), 17-24/3/2013. Aperto a violino, violoncello, fiati, pianoforte, chitarra, batteria, percussioni, canto moderno, gruppi corali e strumentali. Info: Centro Veneto Esperienze Musicali, www.cvem.it

28/2/2013. 8° Concorso internazionale "Trofeo Città di Greci", 14-24/3/2013. Aperto a violino, viola, violoncello, pianoforte, canto lirico, canto moderno, clarinetto, tastiera elettronica, organetto, fisarmonica, sassofono, musica da camera, Scuole Medie a indirizzo musicale. Info: Associazione Musicale "Art.Muzikor" di Greci Scalo (AV), 3316783390, www.trofeocittadigreci.com

10/3/2013. 13° Gran premio europeo della musica "Mendelssohn Cup" a Taurisano (LE), 3-7/4/2013. Info: Istituto Mendelssohn, www.istitutomendelssohn.com

11/3/2013. 4° Concorso internazionale giovani musicisti "Premio Antonio Salieri" a Legnago (VR), 5-14/4/2013. Aperto a pianoforte, fisarmonica, archi, fiati, arpa, chitarra, musica da camera. Info: www.concorsosalieri.com

15/3/2013. 9° Concorso "Insieme per suonare, cantare, danzare" a Omegna (VB), 15-21/4/2013. Info: www.associazione.culturalearte.it

17/3/2013. 5° Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale "Giovani musicisti - Città di Treviso", 6-14/4/2013. Aperto a pianoforte, archi, fiati, chitarra, fisarmonica, percussioni, musica da camera, musica orchestrale, cantanti lirici, coro di voci bianche, musica contemporanea, jazz, moderna. Info: Accademia Musicale "Studio Musica", 0422346704, www.studiomusicatreviso.it

19/3/2013. 14° Concorso nazionale di esecuzione musicale "Riviera Etrusca" a Piombino (LI), 17/4-5/5/2013. Aperto a canto lirico, archi solisti, chitarra, complessi orchestrali, coro, fiati, musica da camera, pianoforte, pianoforte a quattro mani, premio violinistico "E Di Pietrantonio". Info: Associazione Etruria Classica, 0565224084, www.etruriaclassica.it

29/3/2013. 23° Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta", 24/4-4/5/2013. Aperto a

pianoforte, pianoforte a quattro mani, archi, canto, musica da camera. Info: Associazione Cultura e Musica "G. Curci", 0883528026, www.culturaemusica.it

30/3/2013. 4° Concorso nazionale di musica "Eratai" a San Giovanni Rotondo (FG), 17-21/4/2013. Aperto a pianoforte, archi, fiati, chitarra, arpa, fisarmonica, canto, percussioni, coro, clavicembalo, musica da camera, Scuole medie a indirizzo musicale. Info: Associazione Culturale Prospettive Artistiche, www.prospettiveartistiche.it

6/4/2013. Premio Abbiati "Per la Scuola" a Fiesole (FI). Aperto a progetti educativi originali e innovativi in ambito musicale. Info: Associazione Nazionale Critici Musicali, musicaecultura@comune.fiesole.fi.it, www.criticimusicali.org

15/4/2013. 2° Concorso internazionale per canto e pianoforte "Belcanto Italiano" a Pineto (TE), 13/5-5/6/2013. Info: Segreteria del Concorso, 3475853253, belcantoitaliano.competition@gmail.com

20/4/2013. Barlassina International Young Talents Competition per pianoforte e violino a Cantù (CO), maggio 2013. Info: Nuova Scuola di Musica di Cantù, www.scuoladimusica.it

30/4/2013. 2° Concorso internazionale di musica contemporanea "Fernando Mencherini" a Cagliari (PU), 30/5-1°/6/2013. Info: Associazione Contemporaneo, 0721780731, www.fernandomencherini.com

30/4/2013. 9° "Premio Musica Italia" a Barletta, 21-23/5/2013. Aperto a pianoforte, musica da camera, Scuole di musica pubbliche e private e Scuole Medie a indirizzo musicale. Info: Associazione Cultura e Musica "G. Curci", 0883528026, www.culturaemusica.it

3/5/2013. 6° Concorso musicale nazionale "Città di Campagnano", 9-12/5/2013. Aperto a violino, violoncello, sassofono, pianoforte, orchestra, oboe, musica da camera, flauto, cori, clarinetto, chitarra, Scuole elementari e medie. Info: Istituto Comprensivo Campagnano di Roma, 3806929718, www.comune.campagnano.it

9/5/2013. 3° Concorso internazionale "Premio Accademia" per pianoforte e chitarra a Roma, 25/5-2/6/2013. Info: Accademia Musicale Romana, 3398787299, www.accademiamusicaleromana.it

maggio 2013. 5° Concorso musicale europeo "Città di Filadelfia - Premio speciale Paolo Serrao" a Filadelfia (VV). Aperto a pianoforte, archi, fiati, chitarra, fisarmonica, percussioni, archi, musica da camera, canto lirico, gruppi corali, jazz, banda, orchestra di fiati. Info: Associazione Melody, www.associazione-melody.com

corsi

ARCHI

Benidorm (Spagna), 24/2-1°/3/2013. Ajuntament Benidorm, Corsi internazionali di musica. Violino: Malinovsky; violoncello: García. Info: <http://portal.benidorm.org>

Biella, A.A. 2013. Accademia Perosi, Corsi accademici di alto perfezionamento musicale, corsi speciali, corsi preaccademici. Violino: Chumachenco; Ranfaldi, Berman, Rizzi; viola: Serova; violoncello: Grosgrin. Info: 01529040, www.accademiaperosi.org

Briosco (MB), luglio 2013 (iscr. entro 15/3). Young Talent Orchestra Ernst & Young, Masterclass di alto perfezionamento orchestrale. Violino e viola: Parazzoli; violoncello e contrabbasso: Laffranchini. Info: www.fondazioneeyitalia.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Violino: Cusano; violino, preparazione concorsi internazionali: Vernikov; violino di spalla: Borrani; viola: Farulli; violoncello: Gutman; contrabbasso: Bocini; masterclass di violino: Accardo; quartetto d'archi: Nannoni; masterclass di quartetto d'archi: Quartetto Casals, Quartetto di Cremona, Quartetto Kuss. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Genova, A.A. 2012-2013. Scuola Musicale Giuseppe Conte, Corsi annuali di perfezionamento. Violino: Fabris; violoncello: Agosti; contrabbasso: Lumachi. Info: www.scuolaconte.it

Lucerna (Svizzera), 17/8-9/9/2013 (iscr. entro 15/2). Lucerne Festival Academy per violino, viola, violoncello, contrabbasso. Info: www.lucernefestival.ch

Lugano (Svizzera), A.A. 2012-2013. Conservatorio della Svizzera Italiana, nuove classi di violino. Docenti: Berman, Krylov, Sahatci. Info: www.conservatorio.ch

Parma, A.A. 2012-2013. Corsi dell'Accademia internazionale I Musicisti di Parma. Violino: Pagliani; violoncello: Gnocchi. Info: www.imusicidiparma.com

Pinerolo (TO), febbraio-giugno 2013. Accademia di Musica di Pinerolo, Masterclass. Viola: Ranieri (15/2), Soanea (maggio); violoncello: Bronzi (8-10/5, 5-7/6), Clerici (data da definire). Info: 0121 321040, www.accademiadimusica.it

Schiermonnikoog (Olanda), 15-21/3/2013. Festival internazionale di mu-

sica da camera di Schiermonnikoog, Masterclass. Violino: Graffin; viola: Imai; violoncello: Reuling. Info: www.schiermonnikoogfestival.nl

ARPA

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Arpa: Bertuccioli. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, 20-24/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Arpa: Liber. Info: www.amicimusica.fi.it

Lucerna (Svizzera), 17/8-9/9/2013 (iscr. entro 15/2). Lucerne Festival Academy per arpa. Info: www.lucernefestival.ch

Milano, 13-14/4/2013 (iscr. entro 23/3). Academy of Art Foundation, Masterclass di arpa. Docente: Turoni. Info: 3391199280, www.academyofartfoundation.com

CANTO

Alcalá de Henares (Spagna), febbraio-giugno 2013. Universidad de Alcalá, Masterclass "Operastudio". Interpretazione vocale: Zedda (18-22/2, 4-8/3); tecnica vocale: Chova (12-14/4); l'opera barocca e classica da Monteverdi a Mozart: López Banzo (15-17/4); interpretazione e tecnica vocale applicate a *L'elisir d'amore*, *La Traviata*, *Il barbiere di Siviglia*, *Tosca*: Leoz (20-24/5). Info: www.operastudio.fgua.es

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Opera workshop: Desderi. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, 22-24/3/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto barocco: Feldman. Info: www.amicimusica.fi.it

Parma, A.A. 2012-2013. Corsi dell'Accademia internazionale I Musicisti di Parma. Canto: Forte. Info: www.imusicidiparma.com

Torino, marzo-giugno 2013. Accademia della Voce del Piemonte, Masterclass di canto lirico. Docenti: Devia (3-8/6), Lowe (11-16/3), Corbelli (23-28/4), Desderi (6-11/5), Dessì (20-25/5). Corsi annuali, canto lirico: Mapelli; repertorio lirico e corale: Franzese; coro internazionale per voci bianche Italia: Franzese. Info: www.accademiavocepiemonteopera.org

CHITARRA

Benidorm (Spagna), 24/2-1°/3/2013. Ajuntament Benidorm, Corsi internazionali di musica. Chitarra: Escarpa. Info: <http://portal.benidorm.org>

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Chitarra: Borghese. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

CLAVICEMBALO

Firenze, 13-15/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clavicembalo: Rousset. Info: www.amicimusica.fi.it

COMPOSIZIONE

Biella, A.A. 2013. Accademia Perosi, Corsi accademici di alto perfezionamento musicale, corsi speciali, corsi preaccademici. Composizione: Corghi. Info: 01529040, www.accademiaperosi.org

CORO

Montecatini Terme (PT), aprile 2013 (iscr. entro 15/2). Feniarco, Atelier tematici per Scuole medie e superiori. Docenti: Bria, Alberti, Piccardi, Materassi, Astulez, Azzolini, Ubaldi, Zanon, Fattambrini, Hamon-Loisance. Info: www.feniarco.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Bologna, marzo-giugno 2013 (iscr. entro 20/2). Claxica, Corso di direzione d'orchestra. Docente: Taddia. Info: www.claxica.it

LEGNI

Benidorm (Spagna), 24/2-1°/3/2013. Ajuntament Benidorm, Corsi internazionali di musica. Oboe: Wetzel. Info: <http://portal.benidorm.org>

Biella, A.A. 2013. Accademia Perosi, Corsi accademici di alto perfezionamento musicale, corsi speciali, corsi preaccademici. Flauto: Formisano; clarinetto: Baroni; clarinetto basso: Lattuada. Info: 01529040, www.accademiaperosi.org

a Torino c'è **extra**

Il bimestrale che racconta Torino con gli occhi di chi ci vive








in edicola **SOLO 2€**

extratorino.it



Briosco (MB), luglio 2013 (iscr. entro 15/3). Young Talent Orchestra Ernst & Young, Masterclass di alto perfezionamento orchestrale. Legni: Bossone. Info: www.fondazioneeyitalia.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Flauto: Tonelli; oboe: Indermühle; clarinetto: Riccucci. Info: 055597851, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Genova, A.A. 2012-2013. Scuola Musicale Conte, Corsi annuali di perfezionamento. Flauto: Loi; ottavino: Boschi; oboe: Ghetti; clarinetto: Orlando; fagotto: Tedone. Info: www.scuolaconte.it

Lucerna (Svizzera), 17/8-9/9/2013 (iscr. entro 15/2). Lucerne Festival Academy per flauto, ottavino, oboe, corno inglese, clarinetto, fagotto, controfagotto. Info: www.lucernefestival.ch

Roma, A.A. 2012-2013. Accademia Italiana del Flauto, Corsi di perfezionamento musicale. Flauto: Persichilli, Marasco, Amenduni; flauto jazz: Ghigliorini; ottavino: Mazzanti; oboe: Vignali; clarinetto: Palermo; euphonium: Caramaschi. Info: 0644703055, www.aiforsimusicali.it

Taggia (IM), 17-24/3/2013. Accademia di Musica di Taggia, Masterclass di flauto. Docente: Bálint. Info: www.accademiaditaggia.com

LIUTERIA

Biella, A.A. 2013. Accademia Perosi, Corsi accademici di alto perfezionamento musicale, corsi speciali, corsi preaccademici. Liuteria e restauro: C. Arcieri, G. Arcieri. Info: 01529040, www.accademiaperosi.org

MUSICA DA CAMERA

Biella, A.A. 2013. Accademia Perosi, Corsi accademici di alto perfezionamento musicale, corsi speciali, corsi preaccademici. Formazione cameristica e orchestrale: Milani. Info: 01529040, www.accademiaperosi.org

Briosco (MB), luglio 2013 (iscr. entro 15/3). Young Talent Orchestra Ernst & Young, Masterclass di alto perfezionamento orchestrale. Musica da camera: Hubert. Info: www.fondazioneeyitalia.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Musica da camera con pianoforte: Canino. Info: 055597851, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, 7-10/3/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Musica da camera per canto e pianoforte: Gage, De Bros. Info: www.amicimusicafi.it

OTTONI

Benidorm (Spagna), 24/2-1°/3/2013. Ajuntament Benidorm, Corsi internazionali di musica. Tromba: Vlatkovic. Info: <http://portal.benidorm.org>

Briosco (MB), luglio 2013 (iscr. entro 15/3). Young Talent Orchestra Ernst & Young, Masterclass di alto perfezionamento orchestrale. Ottoni: Lucchi. Info: www.fondazioneeyitalia.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali 2012-2013. Corno: Corti; masterclass di tromba: Pierobon; masterclass di tromba e tromba barocca: Cassone. Info: www.scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, 14-18/3/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Tromba: Burns. Info: www.amicimusicafi.it

Genova, A.A. 2012-2013. Scuola Musicale Conte, Corsi annuali di perfezionamento. Corno: Ricciardo; tromba: Blengino; trombone: Scipioni; tuba: Ammannati. Info: www.scuolaconte.it

Lucerna (Svizzera), 17/8-9/9/2013 (iscr. entro 15/2). Lucerne Festival Academy per corno, tromba, trombone, basstuba. Info: www.lucernefestival.ch

Parma, A.A. 2012-2013. Corsi dell'Accademia internazionale I Musicisti di Parma. Tromba: Lucchi. Info: www.imusicidiparma.com

PERCUSSIONI

Lucerna (Svizzera), 17/8-9/9/2013 (iscr. entro 15/2). Lucerne Festival Academy per percussioni. Info: www.lucernefestival.ch

PIANOFORTE

Biella, A.A. 2013. Accademia Perosi, Corsi accademici di alto perfezionamento musicale, corsi speciali, corsi preaccademici. Pianoforte: Bahrami, Cigoli, Bogino, Urabe. Info: 01529040, www.accademiaperosi.org

Bologna, 24/2/2013. Circolo della Musica di Bologna, Masterclass. Pianoforte: Gulyak. Info: 3355359064, www.circolodellamusicait

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Virsaladze; musica da camera con pianoforte: Canino, Gutman, Lucchesini, Trio di Parma, Vernikov. Info: 055597851, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, 21-23/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Lonquich. Info: www.amicimusicafi.it

Firenze, 24/3/2013. Centro Studi Musica & Arte, Seminari. Tre epoche a confronto nel pianoforte: Ferrati. Info: 0553860572, www.musicarte.it

Grosseto, 8-10/3/2013 (iscr. entro 2/3). Accademia Musicale Viotti, Masterclass di pianoforte. Docente: Plano. Info: www.accademiamicalegviotti.it

Lucerna (Svizzera), 17/8-9/9/2013 (iscr. entro 15/2). Lucerne Festival Academy per pianoforte. Info: www.lucernefestival.ch

Milano, febbraio-maggio 2013. Milano Music Masterschool, Corso di pianoforte e pianoforte e orchestra. Docente: Balzani. Info: www.milano-musicmasterschool.com

Pinerolo (TO), maggio-giugno 2013. Accademia di Musica di Pinerolo, Masterclass. Pianoforte: Lucchesini (maggio), Lupo (12-14/6), Scala (data da definire). Info: 0121321040, www.accademiadimusica.it

Pistoia, aprile-maggio 2012 (iscr. entro 10/3). Associazione Musica Temporis, Masterclass di pianoforte. Docente: Leonardi. Date della Masterclass: 27-28/4, 25-26/5/2013. Info: 3358376304, www.musicatemporis.it

Schiermonnikoog (Olanda), 15-21/3/2013. Festival internazionale di musica da camera di Schiermonnikoog, Masterclass. Pianoforte: Wijn. Info: www.schiermonnikoogfestival.nl

Sedi varie, febbraio-giugno 2013. "Pianotents with Orchestra", Masterclass con Vincenzo Balzani. Sedi delle lezioni: Milano, Cantù, Como, Biella. Info: 3423565752, www.pianofriends.eu

VARI

Firenze, febbraio-maggio 2013. Centro Studi Musica & Arte, Seminari. L'ascolto musicale in musicoterapia: Kats Nirensztein (10/2); la musicoterapia nei gruppi: Woods (19/5); il suono organizzato, ascolto consapevole e formazione dell'orecchio: Odone (9/3); "music in early childhood": Young (13-14/4). Info: 0553860572, www.musicarte.it

Avigliana (TO), 6-7/4/2013 (iscr. entro 16/2). Centro Studi di Didattica Musicale Roberto Goitre, Seminario "Cantovivo" di educazione musicale e direzione di coro. Info: 01119567554, www.centrogoitre.com

Ginevra (Svizzera), A.A. 2012-2013. Haute École de Musique de Genève, Corsi 2012-2013. Tastiere antiche: Goy; orchestrazione: Cordero; etnomusicologia: Dasen; tablas: Gastaldin; trasposizione e lettura della partitura: Latour Monnier, Thevenaz; saqueboute: Patterson; pianoforte: Pesca. Info: www.hemge.ch

Lugnano in Teverina (TR), A.A. 2012-2013. Accademia Internazionale dello Spettacolo - Fondazione Katia Ricciarelli, Corsi accademici di canto lirico, accompagnatore al pianoforte, canto moderno, jazz, foniatra artistica, trucco teatrale, giornalismo. Docenti: Ricciarelli, Zingariello, Zappa, Jurman, Rea, Fussi, Dalla Palma, Bartoletti, Dessi. Info: www.accademiainternazionale dellospettacolo.org

Milano, A.A. 2012-2013. Accademia Teatro alla Scala, Corsi 2012-2013 per le seguenti discipline: coro di voci bianche, ensemble da camera, maestri collaboratori al pianoforte, fotografi, sarti teatrali, regia video, special makeup, tecnici audio, truccatori e parrucchieri, ballerini professionisti, insegnanti di danza, propedeutica alla danza, autoimprenditorialità per musicisti, management dello spettacolo. Info: 028545111, www.accademiadimasca.it

Milano, A.A. 2012-2013. Corsi della Milano Civica Scuola di Musica. Insegnamenti: Musica classica, antica e barocca; corsi di strumento; musica da camera; direzione d'orchestra; composizione; corsi amatoriali; tecnologia audio (fonico e regista del suono, tecnico live, tecnico di post-produzione, fonico teatrale, tecnico di gestione di laboratori musicali, tecnico di archivi sonori); musica per l'immagine, cinema, video, televisione e multimedia; informatica musicale; I Civici Cori; Civici corsi di jazz. Info: 02971521, www.fondazione-milano.eu

Milano, febbraio-settembre 2013. Accademia Teatro alla Scala e Università di Pavia, Corso di perfezionamento in teoria e pratica della cognizione musicale (didattica, psicologia, neuroscienze). Info: 3898726406, <http://psicologia.unipvit>

Padova, primavera 2013. Fondazione Ugo e Olga Levi, 5° Seminario di canto gregoriano, liturgia e musicologia liturgica. Docenti: Turco, Butterin, Bonaccorso. Info: 041786747, www.fondazionelevi.it

Parma, febbraio 2013. Attività della Scuola di Musica e Accademia Corale Roberto Goitre. Corsi strumentali sezione classica (arpa, pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, chitarra, flauto traverso, clarinetto, organo; sezione moderna (pianoforte, tastiera, canto, chitarra elettrica, basso elettrico, sassofono, tromba, trombone, batteria, percussioni); sezione folk e tradizionale (pianoforte, fisarmonica, mandolino, arpa celtica); corsi per coro di voci bianche, canto corale, canto gregoriano, musica d'insieme classica e moderna, propedeutica, alfabetizzazione musicale, solfeggio e teoria; laboratori di percussioni e nuove tecnologie; corsi di

formazione per insegnanti di scuole materne, scuole primarie e operatori musicali. Info: 3406972884, www.scuolamusicagoitre.com

Parma, A.A. 2012-2013. Corsi dell'Accademia internazionale I Musicisti di Parma. "From Classical to Jazz", improvvisazione classica e jazzistica: Quarta. Info: www.imusicidiparma.com

Pavia, febbraio 2013. Fondazione Maugeri e Istituto Scientifico di Pavia e Milano, progetti di musicoterapia. Argomenti trattati: l'efficacia della musicoterapia nel trattamento riabilitativo di pazienti con esiti da ictus, Parkinson e SLA; gli effetti di musica e musicoterapia sull'attività cerebrale di soggetti sani attraverso l'utilizzo della risonanza magnetica funzionale. Coordinatore: Raglio. Info: 0382592504, www.fsm.it

Pinerolo (TO), maggio 2013. Accademia di Musica di Pinerolo, Masterclass. Analisi della partitura delle Sonate di Brahms: Pierini. Info: 0121321040, www.accademiadimusica.it

Roma, A.A. 2013. Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", Master sulla critica giornalistica. Info: 3464338907, www.critica-giornalistica.it

Roma-Milano, A.A. 2012-2013. Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale, 12° Corso nazionale di formazione per musicisti e insegnanti di musica "L'educazione musicale del bambino da 0 a 6 anni secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon". Info: 0658332205, info@aigam.org, www.aigam.org

Spoleto (PG), giugno-ottobre 2013. Teatro Lirico Sperimentale Belli, Corso per professore d'ensemble di musica moderna e contemporanea (giugno-settembre, iscr. entro aprile); ammessi dieci strumentisti: due violini, viola, violoncello, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, pianoforte-sintetizzatore, percussioni. Corso per maestro collaboratore sostituto (luglio-ottobre, iscr. entro giugno). Info: 0743220440, www.tls-belli.it

Torino, 28-30/6/2013 (iscr. entro 28/2). Centro di Musicoterapia Benenzon, giornata di supervisione e seminario di VI Livello su "Il gioco dello specchio e la sua oscurità". Docente: Benenzon. Info: 0115682285, www.centrobenezon.it

Treviso, 6-7/4/2013. "Dalla pedagogia Orff alla Body Percussion", Corso di aggiornamento per l'insegnamento e l'apprendimento della musica dai 4 ai 10 anni. Docente: Paduano. Info: 04225121, perlascuola@fbsr.it, www.fbsr.it

Varallo (VC), 22/7-30/8/2013. Associazione Culturale Valsesia Musica, Corsi di perfezionamento musicale. Docenti: Balzani, Bottega, Gallotta, Hoxha, Iglesias, Tarallo, Trendafiloff 0163560020, www.valsesiamusica.com

le tue musiche ogni giorno

CLASSICA JAZZ POP WORLD

IN ABBONAMENTO 14 €
(CARTA+PDF)*

IN EDICOLA
e nelle librerie
la Feltrinelli
2,50 €



NELL'EDICOLA DIGITALE
ULTIMA KIOSK per iPad 2,69 €

NELL'EDICOLA APPLE iTunes
per iPad 2,69 €
e in abbonamento 13,99 €

www.giornaledellamusica.it | abbonamenti@edt.it

*compila la cedola a pagina 14

Così s'accese *La bohème*

Da qualche settimana è esposto nel Museo Casa Natale di Puccini a Lucca un autografo donato da un collezionista: si è così scoperto che il compositore scrisse per la prima volta qualcosa della storia di Rodolfo e Mimì il 19 giugno del 1893

MICHELE GIRARDI

La musicologia ha compiuto un salto qualitativo notevole da quando lo studio del processo compositivo ha affinato le proprie metodologie.

Alla stregua di un disegno preparatorio per un quadro oppure per una scultura, lo schizzo di un musicista, che fissa sulla carta un lampo creativo sonoro in relazione a un progetto formale, è un documento prezioso, in grado di gettare nuova luce sulle nostre conoscenze dell'autore e della sua prassi di lavoro, ma anche delle sue tendenze poetiche più autentiche. Nel caso di Puccini, alle prese con un *monstrum* semiologico come il teatro musicale, può capitare che note e pentagrammi, a volte tracciati a penna in fretta e furia su fogli bianchi, con inchiostri diversi o a matita, si maritino a disegni, versi, didascalie, talvolta bozze di libretto a stampa – e si veda la copia di lavoro del libretto di *Tosca*, recentemente riportata alla luce ed esaurientemente interpretata da Gabriella Biagi Ravenni (2009).

Ciò significa che quando Puccini scrive per il teatro l'idea drammaturgica è immanente, e viene declinata in maniere diverse a seconda dell'ispirazione momentanea. Lo attestano i materiali preparatori già emersi e studiati (ancora troppo poco, però) nel corso degli ultimi decenni. Purtroppo una parte consistente di questo patrimonio è andato disperso, creando situazioni contraddittorie.

Se mancano documenti simili per opere dello stile tardo come *La rondine* e scarseggiano per i tre pannelli del *Trittico*, sovrabbondano, per contro, quelli delle *Villi* (disponibili anche online grazie alla Pierpont Morgan Library: <http://www.themorgan.org/music/composer.asp?id=Puccini%2C+Giacomo>) e della *Fanciulla del West*. Meno copiosi per altre opere, tuttavia sempre molto interessanti, abbozzi e schizzi della scena finale sono naturalmente un passaggio obbligato per valutare l'incompiuta *Turandot*.

Nel caso della *Bohème* il materiale musicale preparatorio sinora noto è davvero esiguo: sette schizzi, tre dei quali per l'ultimo quadro risalgono al 1895, mentre gli altri si leggono in pagine intercalate a una copia di lavoro del libretto («atto primo»), conservata a Castell'Arquato, città natale di Luigi Illica, drammaturgo di razza e collaboratore d'oro per Puccini insieme a Giuseppe Giacosa. Sono quattro sistemi in tutto, tirati a mano in inchiostro blu e posti a fronte di altrettanti passi del libretto a cui si riferiscono. Due di essi hanno dato vita ad altrettanti punti della partitura: la frase insinuante «Dica quant'anni ha» che Marcello rivolge al padrone di casa, Benoît, e il «Grazie. Buona sera» di Mimì che finge di congedarsi da Rodolfo nel primo incontro. Si era nell'agosto del 1893, e la fantasia di Puccini già in quella data aveva cominciato a muoversi concretamente a partire dai versi, anche perché da cinque mesi era in atto una disfida con Leoncavallo per la priorità sul soggetto di Murger, e bisognava fare presto.

SEGUÈ A PAGINA 28



"... a Camillo Togni"
INTERNATIONAL COMPOSITION COMPETITION
SEVENTH EDITION 2012 - BRESCIA • ITALY

Prize Euro 5.000,00
The winning work will be published by Suvini-Zerboni.
Special mentions.

Deadline: June 14, 2013
(certified by the post office stamp)

dédalo ENSEMBLE
Associazione musicale
dédalo ensemble
Trav. X n° 25
Vill. Prealpino
25136 Brescia - Italy

Download the competition announcement and rules in five languages at:
www.dedaloensemble.it
concorso@dedaloensemble.it

FONDAZIONE ASM
www.esz.it
RAI - Radio3
GIORNALE DI BRESCIA
www.giornaledibrescia.it
SABAF
www.sabaf.it
ITAP
www.itap.it
OMSAF
www.omsaf.it
L'HEONILDE
www.theonilde.it

BOHÈME

»

SEGUE DA PAGINA 27

Sin qui si pensava che il musicista avesse iniziato a comporre press'a poco nell'ultima decade di luglio del 1893. È Ricordi che scrive a Illica, il 28 di quel mese: «Speriamo abbia trovato il tipo musicale che scolpisca i personaggi», e Puccini che lo conferma il 4 agosto al librettista: «Io sono alle prese con i nostri tipi. Lavoro – e mi svago». Ma dal gennaio 2013, grazie alla generosità di un collezionista, una pagina autografa e firmata, recante l'indicazione «Milano, adì 19-6-93», viene esposta nel Museo Casa Natale di Puccini a Lucca, per il piacere di appassionati e specialisti. Essa ci consente di anticipare di oltre un mese l'inizio della composizione della *Bohème*, oltre a metterci di fronte alle prime reazioni dell'artista di fronte alla trama che si accingeva a musicare. In un momento in cui il libretto di Illica e Giacosa era *in fieri*, anche se lo scenario nel suo insieme era già stato discusso, Puccini annota su due facciate di un foglio pentagrammato l'inizio dell'opera – i versi c'erano già: «Questo mar rosso mi ammolisce e assidera | come se addosso mi piovesse in stille | per vendicarmi affogo un faraon!» – e altri appunti armonici e melodici poco riconducibili a un punto preciso. In quel giorno, con ogni probabilità, aveva iniziato a comporre l'opera.

Il metodo di lavoro di Puccini

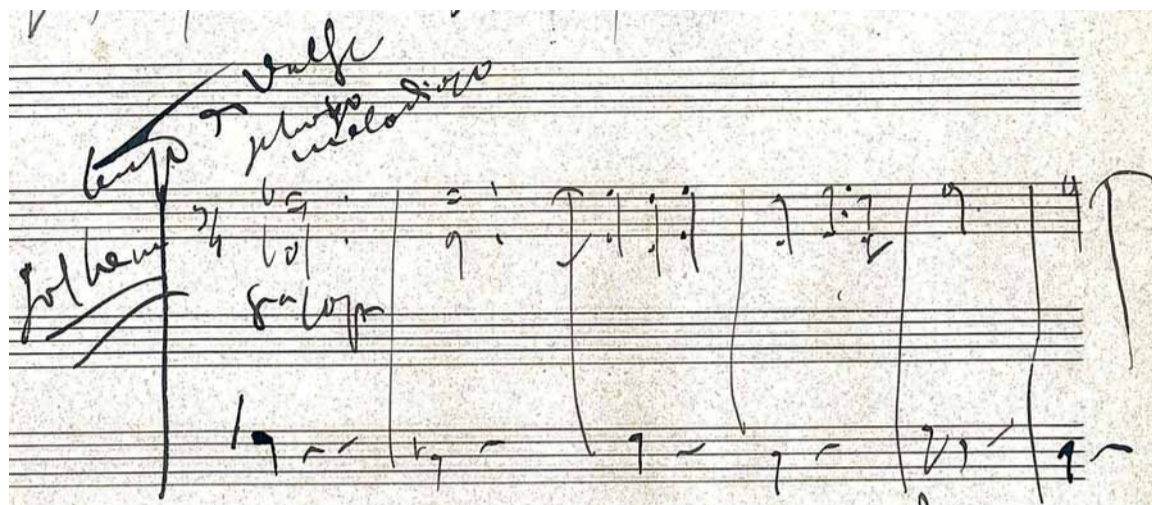
Naturalmente siamo ben lontani dalla forma che queste idee assumeranno nel corso degli anni in cui *La bohème* fu composta fino al debutto (1896) e oltre (Puccini rifiniva d'abitudine le sue partiture dopo che le aveva viste in scena). Tuttavia proprio questo passo (è *l'esempio parzialmente riportato nella pagina precedente*) e uno successivo (*riportato in alto a destra in questa pagina*), ci consentono di svolgere riflessioni utili sul suo metodo di lavoro.

Nei primi due sistemi posti sul *recto* del foglio, sotto l'annotazione «La Bohème atto I° / all.º moderato», si legge un accordo di mi maggiore, ma non c'è traccia del vertiginoso tema iniziale in do maggiore che, onnipresente nel seguito, caratterizza *la vie de bohème* introducendo i primi due endecasillabi nell'opera, qui intonati in modo più banale di come li udiamo oggi. Tuttavia la chiusura ci offre un dettaglio prezioso: l'arpeggio per quarte e quinte discendenti (su due ottave nel foglio) che diventerà in partitura il «lieto baglior» della fiamme danzanti nel caminetto, introducendo Colline il quale «*si interrompe sorpreso, vedendo fuoco nel camino*» ed esclama «una fiammata!». Puccini, cioè, fa brillare di vita propria nel dramma un gesto anzitutto tecnico (la funzione dell'arpeggio è quella di una cadenza), lo colora col pizzicato, prima degli archi insieme all'ottavino e poi dell'arpa quando il fuoco perde d'intensità, e infine conclude un percorso icastico di estrema vivezza virando in sol bemolle, quando «scricchiola, increspasi, muor» fino a spegnersi del tutto.

La strategia compositiva

L'importanza di questa idea si può cogliere meglio se si riflette sulla strategia generale della *Bohème*, in cui il Tragico esce in scena insieme alla protagonista, viene sostenuto dai presagi di malattia che incrinano sul nascere l'afflato amoroso e ne fanno presagire la caducità, ma inquina tutta l'opera grazie al Leitmotiv «Sì, mi chiamano Mimì». E nel segno della critica sociale: la povertà è parte in causa nella morte di una persona che non può curarsi e del disagio di altre, costrette a vivere ai margini della comunità. La fiammata che appare in questo schizzo, metonimia di un caminetto «dove l'uomo è fascino | e la donna è l'alare», è una delle componenti di un mondo dove gli oggetti messi in relazione coi protagonisti (si pensi alla zimarra, o al manicotto, così come ai «finti fiori»), svolgono un ruolo di primo piano. Altro che poesia: l'opera non solo celebra come pochi altri lavori la natura materiale dell'esistenza umana, ma è materialista fin nella sua concezione.

Anche il secondo appunto, che balza subito agli occhi sul verso del foglio, attesta la sensibilità drammatica di



Puccini verso uno dei concetti principali della *Bohème* e del suo teatro – *l'esempio qui sopra* mostra le prime sei battute su sedici complessive, ripartite in tre sistemi a chiusura del foglio. Lo si riconosce facilmente come la melodia in 2/4 e tonalità di la bemolle maggiore che s'ode nel momento in cui Rodolfo, nel quadro terzo, parla della fragilità di Mimì, e di «Una terribil tosse» ch'è già presagio della sua fine. In questo appunto l'idea si muove a «Tempo di valzer», non binario come nell'opera – ma già s'intravede quel passo esitante impresso dalle battute terzinate che scuoteranno «l'esil petto» della malata –, e sale meccanicamente su un accompagnamento buttato giù al volo.

Illica in progress

Ben altra raffinatezza contraddistinguerà l'episodio in partitura, ma l'idea è quella, e non viene suscitata da un punto specifico del libretto. Al tempo di questo schizzo, infatti, Illica aveva consegnato da pochi giorni una stesura dei versi dell'attuale quadro terzo, che allora era il secondo, magistralmente inventato sulla base di spunti sparsi qui e là nella fonte, ma l'organizzazione dell'opera era ancora in alto mare. Il quadro iniziale era diviso in

tre parti (la prima simmetrica alla conclusione in soffitta, com'è ora), mentre la barriera d'Enfer precedeva il terzo, una festa nel cortile della casa di Musetta poi soppressa. I versi andavano inoltre perfezionati: difficile che Puccini avesse in mente proprio il punto in cui l'idea è andata a finire: si accorse perciò delle potenzialità drammatiche di questa sequenza solo in un secondo tempo. È peraltro significativo che il suo istinto gli abbia fatto redigere uno spunto destinato a valorizzare un momento di sofferenza, reso più atroce proprio dalle movenze fatue di questo passo.

Questa preziosa pagina di schizzi mette dunque in mostra l'attitudine naturale del linguaggio musicale del compositore verso i *topoi* della sua drammaturgia, che va al di là di un'identità semantica specifica ma ch'è sempre pronta a conquistarla, come in questo caso. Amore e dolore mescolati ai bisogni materiali sono esche potenti per incendiare la sua fantasia, proprio come una fiammata arde una fascina oppure le pagine di un dramma, mentre un motivetto fatuo accresce il pathos della «*vita gaja e terribile...*» ideata da Murger e resa eterna da Puccini nella sua *Bohème*.

m

Pucciniane costumate

L'eterno femminino *secundum Puccini*. Organizzata da Accademia Teatro alla Scala in stretta collaborazione con la milanese Fondazione Bracco e il Centro Diagnostico Italiano, "PrimeDonne" (Via Saint Bon 20, Milano; fino al 31 marzo 2013) mette infatti in mostra un momento fondativo eppure sempre troppo poco noto della produzione operistica, ovvero quello legato alla creazione dei costumi di scena indossati dalle protagoniste del teatro italiano. E se pensiamo a Puccini, l'uomo e l'artista, sappiamo quanto questo aspetto fosse, nella creazione di un determinato immaginario, necessario alla resa complessiva dell'opera. Le primedonne pucciniane sono infatti entrate di diritto nella percezione collettiva quali icone delle diverse facce della femminilità, da quella sgarbiante e disinibita di Musetta a quella timida e modesta di Mimì, dall'infuocata gelosia di Tosca all'apparente freddezza di Turandot. Ecco allora che il lavoro svolto in questo senso dagli allievi dell'Accademia Teatro alla Scala (sarti, scenografi, trucco-parrucchi, effetti speciali e fotografi di scena), un lavoro di rilettura e reinterpretazione degli storici abiti delle prime rappresentazioni di alcune opere pucciniane (*Manon*, *La Bohème* e *Tosca*) risulta interessante per tre motivi diversi eppure complementari: innanzitutto per il piacere nel vedere una creatività giovane e fresca alle prese con un patrimonio così importante e noto; in secondo luogo

per la possibilità di accedere, grazie ai bozzetti e alle fotografie esposte, al segreto e affascinante mondo dei laboratori scaligeri; in terzo luogo per intuire un possibile scenario futuro nell'interpretazione di quella lunga tradizione. Un plauso ai ragazzi coinvolti per la qualità dei loro lavori e agli organizzatori per aver voluto investire su di loro.

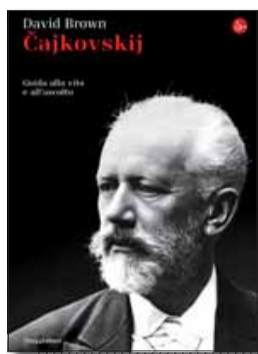
Francesco Fusaro



Cucendo il costume di Mimì

COMPOSITORI

Čajkovskij condensato



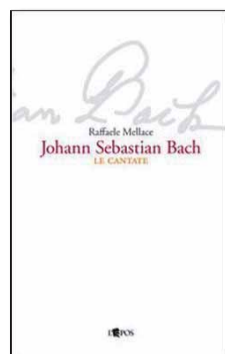
David Brown
Čajkovskij.
Guida alla vita e all'ascolto
traduzione di
Alessandra Burani e
Luca Fontana
MILANO, IL SAGGIATORE
2012, 440 pp., € 35,00

David Brown si occupa di Čajkovskij dal 1971, quando scrisse la voce omonima per il *New Grove*. Ci

prese gusto e nacquero 4 poderosi volumi su vita e opera del compositore russo, destinati agli specialisti (London, Gollancz, 1978-1992). L'opera che dà alle stampe il Saggiatore, nella bella traduzione di Alessandra Burani e Luca Fontana, è la versione condensata dall'autore in volume unico nel 2006 e rivolta a un pubblico più ampio. Dev'essere stata una sfida per Brown sia per l'opera compositiva, in parte ancora poco diffusa soprattutto sul versante operistico, sia per la difficile biografia di Čajkovskij, che narra con grande intelligenza e sensibilità. Va detto: questo è uno dei libri migliori degli ultimi anni. Brown ha imparato con grande umiltà, quale insegnante di scuola media, a rendere accessibili a tutti i "grandi" della musica: qui il suo talento, raro fra i musicologi, è quello di avvicinarvi senza supponenza a Čajkovskij. Brown dà indicazioni diverse ai suoi lettori, a seconda dell'impegno e del tempo che riserveranno al libro: descrive pertanto le opere principali, ma inserendole in una gerarchia e indica quelle che non si può fare a meno di ascoltare, suggerendo anche singoli movimenti. Le parti dedicate alle composizioni sono di una chiarezza esemplare, facendo un minimo ricorso al linguaggio tecnico, e senza scendere nella semplificazione. In appendice una breve spiegazione delle forme musicali e del concetto di tonalità e un glossario di termini tecnici aiutano a capire tutti gli argomenti, che richiedono «nient'altro che un ascolto attento».

Benedetta Saglietti

Tutto Bach



Raffaele Mellace
Johann Sebastian Bach.
Le cantate
PALERMO, L'EPOS 2012,
780 pp., € 68,30

Con quest'opera imponente Raffaele Mellace corona la quasi ventennale attività di studio su J. S. Bach, cominciata negli anni Novanta in occasione della finora ineguagliata esecuzione integrale delle cantate, allora promossa dalle "Settimane Bach"

della Società del Quartetto, che non a caso patrocina anche la presente pubblicazione. La prima trattazione sistematica in lingua italiana dell'intero corpus delle cantate bachiane intesse un dialogo critico con gli analoghi studi usciti più o meno recentemente in area tedesca e ambisce a contribuire, nelle parole dell'autore, con «l'impronta della musicologia e della cultura italiana» alla ricerca sul maestro di Eisenach. L'opera si offre come prezioso strumento di consultazione, dotata di un ampio apparato di sinossi e cronologie. La disamina delle cantate si articola, all'interno della macro-partizione tra produzione sacra e profana, secondo una classificazione per occasione che segue il calendario liturgico (o il tipo di commissione, nell'ambito profano). È una scelta che, tra le altre cose, consente di apprezzare gli aspetti del processo creativo e la varietà delle soluzioni adottate da Bach nell'arco di una vita, nel loro misurarsi con le questioni teologiche fondamentali. Per ogni composizione è presente un'ampia scheda critica che si addentra nei dati relativi alla genesi e nell'analisi formale, costituendo un compendio imprescindibile per chi si voglia avvicinare all'arte vocale (e non solo) di Bach. A corredo di ciò, i saggi introduttivi a ogni sezione offrono una sintesi tanto ardua quanto preziosa delle molteplici caratteristiche formali e stilistiche del corpus di cantate; il tutto attraverso una scrittura sempre puntuale nelle indicazioni critico-bibliografiche, eppure non appesantita da note inutilmente verbose.

Maurizio Corbella

GUIDE

Un secolo di dischi

Enrico Merlin
1000 dischi per un secolo 1900-2000
MILANO, IL SAGGIATORE 2012,
XXI-922 pp., € 39,00

Da sempre, ogni cultore di una forma d'arte stila le sue personali classifiche di opere indispensabili: le più perfette, le più influenti o semplicemente le più emozionanti. Questa innocua e spesso proficua mania è particolarmente diffusa in campo musicale e da qualche tempo ha scavalcato i "generi": segnale positivo, perché mostra la caduta di steccati dannosissimi. Enrico Merlin, musicista, studioso e megaesperto di Miles Davis, azzarda il colossale tentativo di selezionare i mille dischi che rimarranno del secolo appena trascorso; più che una scelta da isola deserta, un'impresa da novello Noè (o da biblioteca di Alessandria: che diluvi, che Medioevi ci attendono?). In casi come questo non serve spulciare l'elenco, applaudendo o bastonando le scelte e soprattutto le assenze, ma capire il criterio di fondo; che per Merlin, stando all'introduzione, è quello dell'"importanza storica" e del "contenuto innovativo". Apparentemente si tratta di avviare un giudizio oggettivo, ma in effetti l'impresa è ardua, anche perché, ad essere davvero rigorosi, le opere del Novecento che offrono, come dice ancora l'introduzione, "musica mai sentita prima" sono ben meno di un migliaio. Il punto più fragile del libro è nelle analisi di questi mille lavori - evocati in stretto ordine cronologico -, realizza-



te con il linguaggio del fan anziché del giudice; chi vuole informazioni rigorose e pareri illuminanti resta spesso deluso. Ammirabile il lavoro grafico e la mole di dati raccolti (a parte il corpo davvero minuscolo della scrittura e la quantità di refusi); peccato che l'indice contenga solo i nomi degli autori e dunque la fitta e preziosa rete di rimandi fra le opere, presente nel testo, rischi di essere inutile. Sarebbe bastato indicare anche il numero che nel libro le identifica.

Claudio Sessa

PITTURA

Caravaggio pittore di musiche

La musica al tempo di Caravaggio
a cura di Stefania Macioce
e Enrico De Pascale
GANGEMI EDITORE, ROMA 2012,
320 pp., s.i.p.



Mentre a fine Cinquecento tra Firenze e Roma si andava elaborando un nuovo linguaggio musicale dal quale sarebbe poi nata l'opera, Caravaggio (1571-1610) rivoluzionava lo stile tardo manierista dei suoi predecessori, attraverso un sapiente taglio delle immagini e un drammatico contrasto tra luci e ombre. Ma al momento di rappresentare la pratica musicale, prescritta dal Castiglione fra le doti del vero gentiluomo, Michelangelo Merisi sembra non accorgersi delle nuove musiche che gli aleggiavano intorno, e fissa sulle sue tele immagini sonore che appartengono al recente passato, piuttosto che al presente. Negli ultimi cinque anni del secolo dipinge le due versioni del *Suonatore di liuto*, una all'Hermitage di San Pietroburgo e l'altra al Metropolitan di New York, dove è presente anche il quadro noto come *I Musicisti*, e infine il *Riposo durante la fuga in Egitto*, che si trova a Roma nella Galleria Doria Pamphilj. In ognuno di queste quattro tele sono raffigurati con estrema precisione dei libri di musica a stampa, ed è su queste che si è prevalentemente concentrata l'attenzione degli studiosi di diverse discipline riuniti in convegno a Milano, nella Biblioteca Ambrosiana, nel settembre del 2010. Dai loro interventi, ora raccolti e pubblicati in un volume che riprende il titolo del convegno, "La musica al tem-

po di Caravaggio", risalta il ruolo dei committenti del pittore lombardo, il marchese Giustiniani, il cardinale Del Monte, mecenati e patroni anche della vita musicale romana. Perché Caravaggio raffigura libri di madrigali a quattro voci su versi petrarcheschi, invece delle nuove monodie accompagnate? L'accuratezza dei dettagli, in particolare degli strumenti musicali, indica che nulla è stato lasciato al caso. Le raffigurazioni musicali del giovane Caravaggio ispirano le nature morte con gli strumenti musicali, che diverranno appannaggio della scuola di Baschenis. Nonostante le divergenze di interpretazione c'è un punto sul quale le opinioni dei diversi studiosi convergono: il debito nei confronti delle fondamentali ricerche di iconografia musicale della compianta Franca Trinchieri Camiz. Non c'è analisi che possa prescindere dalla sua pionieristica esplorazione del mondo musicale rappresentato da Caravaggio e dai suoi epigoni.

Paolo Scarnecchia

100% informazione
70% riciclo

Naturalmente
io ♥ la carta

Il 70% della carta utilizzata in Europa viene raccolta e riciclata. La carta è il materiale più riciclato in Europa: 2.000 chili al secondo*.

Inoltre l'industria cartaria promuove la gestione sostenibile delle foreste: così sono più gli alberi piantati di quelli tagliati. E le foreste europee sono il 30% in più rispetto al 1950**. Lunga vita alla carta!

* fonte ERPC 2010
** elaborazione Two Sides su dati FAO 2010; (Le foreste europee forniscono l'88% del legno usato per fare la carta in Europa)

Two Sides è un'iniziativa della comunicazione su carta e promuove la produzione e l'uso responsabile della carta e della stampa.

Per saperne di più visita:
www.twosides.info/it

il lato verde della carta TWO SIDES

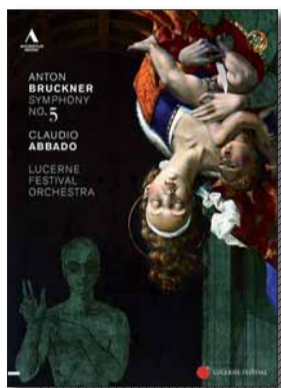
SINFONICA

Bruckner perfetto

In un dvd Accentus, Claudio Abbado dirige la Lucerne Festival Orchestra nella *Quinta*

Anton Bruckner
SINFONIA N. 5

Lucerne Festival Orchestra,
direttore Claudio Abbado
ACCENTUS MUSIC (1 DVD)



La videografia di Claudio Abbado e della Lucerne Festival Orchestra si arricchisce di un nuovo titolo bruckneriano, dopo la *Settima Sinfonia* del 2005 (dvd EuroArts): si tratta stavolta della *Quinta*, ripresa dal vivo nell'agosto 2011. Quasi superfluo tessere altre lodi dell'orchestra rifondata da Abbado dieci anni fa e già leggendaria: molto semplicemente, si tratta di un complesso di stupefacente perfezione, che all'esperienza delle gloriose prime parti dei Berliner Philharmoniker unisce lo slancio e la dedizione dei molti giovani virtuosi attivi nell'Orchestra Mozart e nella Mahler Chamber Orchestra chiamati a Lucerna dal direttore milanese. La monumentale *Quinta* trova così una definizione che sul piano della resa strumentale, grazie alla mirabile chiarezza delle tessiture e alla ricchezza dei piani dinamici, si colloca ai vertici della discografia. Da un lato abbiamo qui un Bruckner tra i più trasparenti e persino, il termine non sembra inappropriato, eleganti che si possano ascoltare; dall'altro un'arti-



Claudio Abbado (foto Marco Caselli Nirmal)

colazione del processo formale che non si discosta dalla linea mediana dei principali interpreti del secondo Novecento. Sintetizzando, Abbado si colloca a mezza strada tra Wilhelm Furtwängler, la cui storica *Quinta* (Berlino 1942, DG) conta tra le più veementi e perentorie della storia del disco, e la cosmica ampiezza, coniugata però con una visione prospettica di soggiogante lucidità, di Sergiu Celibidache (Stoccarda 1981 DG, Monaco 1993 Emi). E dunque la sua lettura appare profilata con tempi non troppo diversi da quelli adottati da direttori come Horenstein,

Tintner, Sinopoli e Barenboim, cui si potrebbe aggiungere il Karajan della versione Deutsche Grammophon del 1976, eccettuato però l'Adagio, di inusitata, quasi celibidachiana lentezza (21:26, contro i 17:36 di Abbado). L'andamento insieme comodo e scorrevole è senz'altro congruente con un'immagine di coesione; ed ha ragione Julia Spinola a lodare, nelle note illustrative accluse al dvd, la capacità di Abbado di «risolvere in espressione la costruzione paratattica della musica di Bruckner». Ma si

può osservare che c'è anche un altro modo di intendere l'accavallarsi di queste gigantesche onde sinfoniche: quello che mira a svelarne, al contrario, il senso costante di una inesorabile consequenzialità. Furtwängler e Celibidache, con mezzi diversissimi, ci riuscivano; Abbado mira ad altri esiti, e dall'altro punto di vista potrebbe anche risultare qua e là deludente; ma non v'è dubbio che nella direzione da lui scelta sia difficile, oggi, far di meglio.

Maurizio Gianì

ANTICA

Castello e Fontana: chi erano costoro?



Dario Castello
Giovanni Battista Fontana
Sonate concertate in stil moderno
violino John Holloway, dulciana Jane Gower, clavicembalo Lars Ulrik Mortensen
ECM

Per chi ne ha studiato la musica, composta nei primi decenni del Seicento, il musicista Dario Castello è titolare di una «non-existent biography» (Selfridge-Field, 1972), e altrettanto si potrebbe dire del (forse) bresciano Giovanni Battista Fontana, attivo negli stessi anni. Sono gli autori delle musiche di un cd Ecm che segna l'incontro tra lo specialista del violino barocco John Holloway e la giovane fagottista Jane Gower, accompagnati al cembalo da Lars Ulrik Mortensen. Vi è certo una sproporzione tra la fortuna delle Sonate qui eseguite, che oggi consideriamo tra le prime espressioni compiute del nuovo linguaggio strumentale seicentesco, e il silenzio delle fonti biografiche. Uniche tracce, i frontespizi delle edizioni a stampa, che qualificano Castello «Capo di compagnia di musicisti d'istrumenti da fiato» nonché «musicista della Signoria di Venezia in S. Marco», e Fontana come «uno dei più singolari virtuosi che abbia avuto l'età sua nel toccare di violino». Le Sonate si devono alla penna di due autori che conoscevano assai bene la tecnica degli strumenti a fiato e ad arco, ai quali conferirono il ruolo di solisti. La scrittura è virtuosistica e già idiomatica, cioè legata agli specifici requisiti

tecnici degli strumenti impiegati: cornetti, tromboni, fagotti, violini, viole e violoncelli. Una scrittura elaborata dagli straordinari virtuosi della compagnia di «pifferi» al servizio della basilica di San Marco (tra i quali Girolamo Dalla Casa e Giovanni Bassano), i cui trattati sulla diminuzione (=ornamentazione) ebbero una funzione analoga a quella dei moderni fake books dei jazzisti. Formule improvvisative e «passaggi» ricorrono nelle Sonate di Castello e Fontana, arricchite, specie nelle sezioni lente, da un fraseggiare affettuoso e cantabile, che rimanda ai modelli vocali del nuovo «stil moderno» a voce sola apparso a stampa all'alba del secolo. Il disco, lontano dal gusto per la contaminazione di conio Ecm, splende per il nitore della tecnica esecutiva e per la persuasiva e lucida lettura di pagine capricciose, irte di cambi d'affetto, dialoghi serrati, effetti d'eco e abbandoni espressivi. E nel rigore di un'interpretazione affidata ai soli violino, cembalo italiano e dulciana (progenitrice del fagotto), più che a improbabili, variegare concertazioni, troviamo restituito con chiarezza l'atto creativo di due musicisti che escono così dall'ombra che li avvolgeva.

Paolo Da Col

Guido Paduano
TuttoVerdi
Programma di sala

Collana Risonanze, pp. 176, € 12,50

Acquista su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

Novità

In duecento pagine una guida essenziale al mondo verdiano attraverso il racconto di ciascuna delle sue 28 opere. Un gioiello di acutezza e sensibilità scritto da uno dei più stimati letterati italiani.

EDT

PIANOFORTE

Resta ancora un po' di Liszt

Dopo la sbornia dell'anniversario, da non perdere le *Rapsodie* secondo Bellucci

Per fortuna gli anniversari non esauriscono l'interesse per i festeggiati; così, mentre ci viene incontro il 2013 con i suoi tre colossi Verdi Wagner Britten, il 2011 regala ancora sorprese, alimentando la discografia lisztiana con novità che lì per lì erano sfuggite e che hanno ciascuna una ragione profonda di interesse. A meritare l'acquisto basta, nel doppio cd della Kauten, la presenza di un *Totentanz* di resa eccellente, sia nei momenti cupi (uno per tutti l'inizio rombante come un incubo) sia nel gelido scintillare degli acuti: il filone *noir* prosegue con *Malédiction*, di ancor più raro ascolto; se *Totentanz* è ispirato agli affreschi del Camposanto di Pisa, il secondo volume delle *Années de pèlerinage* ruota su dipinti e testi poetici ancora italiani, da Raffaello a Petrarca.

Tutto monografico, invece, e doppio anch'esso, il cd di Bellucci, che contiene tutte le rapsodie ungheresi e la rapsodia rumena: Bellucci è pianista di tecnica non solo brillante, ma davvero trascendentale, ed esegue queste rapsodie come se fossero 'pezzi facili': tutto nitido, tutto percepibile, qualche alone di pedale quasi inevitabile, ma non l'ombra di un'esitazione; se si può fare un appunto a un'esecuzione così prodigiosamente impeccabile, è paradossalmente proprio il fatto di essere impeccabile, dove forse nelle rapsodie ci vorrebbe qualche pizzico di follia, qualche visionarietà che dia al luccicare dei passaggi di bravura e al caratteristico rallentamento degli inizi il loro senso profondo; per questo, lo stesso Bellucci nel vivo della sala da concerto ama invece offrire programmi composti, che fanno scattare proprio questi guizzi estemporanei.

Chiudiamo la terna con il cd di Orazio Sciortino, tutto di trascrizioni da lavori orchestrali di Liszt: lui, di solito trascrittore, si trovò a essere trascritto, anche da pianisti illustri, e in qualche caso trascrisse se medesimo (*Le triomphe funèbre de Tasso*). Va da sé che l'effetto non è più il medesimo: ma bisogna dire che l'esecuzione rende molto bene, anche in un brano dove la strumentazione è determinante come *Les Préludes*; quanto agli altri casi, *Orpheus* per esempio è di così raro ascolto che ben venga un primo approccio anche solo pianistico (fra l'altro registrato qui per la prima volta in assoluto); ed è pura delizia il brano conclusivo, *Der Tanz in der Dorfschenke*: altro non è che il *Mefisto-valzer* celeberrimo, che Liszt poi orchestrò e ribattezzò appunto *La danza nell'osteria del paese* (il riferimento non è al *Faust* di Goethe, bensì a quello di Lenau); Busoni ritrascrisse all'inverso, partendo dalla versione strumentata che gli suggerì nuove

Franz Liszt TOTENTANZ, MALÉDICTION, FANTASIA UNGHERESE ETC.; ANNÉES DE PÈLERINAGE II

pianoforte Andrea Kauten, Orchestra Sinfonica Savaria, direttore Ádám Medveczky
SONY (2 CD)



RAPSODIE UNGHERESI E RAPSODIA RUMENA

pianoforte Giovanni Bellucci
ACCORDS



AN ORCHESTRA ON THE PIANO TRASCRIZIONI DA ORPHEUS, LES PRÉLUDES, TASSO, FAUST-SYMPHONIE ETC.

pianoforte Orazio Sciortino
DYNAMIC



varianti pianistiche, con il gusto infallibile che non teme il confronto neanche con un originale di tal fatta.

Elisabetta Fava

COMPOSITORI

Maderna anni Quaranta



Bruno Maderna Concerti per pianoforte Quadrivium

pianoforti Aldo Orvieto, Fausto Bongelli; Gruppo 40.6
NAXOS

Maderna e l'Italia musicale degli anni '40

Atti dell'Incontro di studio, Verona 10 ottobre 2009; a cura di Gabriele Bonomo e Fabio Zannoni
MILANO, SUVINI ZERBONI 2012, 164 pp., € 20,00

Basterebbe la presenza del *Concerto per pianoforte* a rendere meritorio questo nuovo cd della Naxos: scritto da un Maderna ancora studente e poco più che ventenne (era del 1920), era stato considerato disperso fino a pochi anni fa, quando ne riemerse la partitura dal lascito di Bianca Coen, che fu all'epoca intermediaria di un'esecuzione londinese poi mai avvenuta. Per approfondire la vicende della composizione rimandiamo senz'altro a un prezioso volume miscelaneo appena uscito da Suvini Zerboni, che pone al suo centro proprio il legame di Maderna con l'Italia musicale degli anni Quaranta, indagando i suoi rapporti con maestri e coetanei, gli ambienti di studio e naturalmente i primi orientamenti stilistici: tra le firme citiamo almeno Veniero Rizzardi, che esamina i rapporti di Maderna col suo maestro Malipiero, Leo Izzo che si occupa di un aspetto finora poco noto, ossia i precoci rapporti di Maderna col jazz, e Angela Ida De Benedictis che invece ripercorre proprio la storia del *Concerto per pianoforte* nella versione originaria e in quella trascritta per due pianoforti: ambedue incise per la prima volta nel cd Naxos. In poco più di dieci minuti questa composizione mostra una sicura conoscenza dell'orchestra, un dominio assoluto della tastiera, una tensione lirica costantemente innervata dal senso vigoroso del ritmo: le ombre di Stravinskij e di Ravel passano e lasciano al giovane la loro eredità su cui crescere, ma la pagina ha già la sua solidità: come dimostra la tenuta di entrambe le versioni, una coi colori dell'orchestra, l'altra col bianco e nero che fa scoprire nervature interne prima dissimulate. Di pochi anni posteriore, ma già molto avanzato in termini di sperimentazione, è il *Concerto per due pianoforti e strumenti* (1948), notevole anche per l'invenzione timbrica mobilissima, applicata a una dimensione cameristica; chiude il cd un'opera della piena maturità, *Quadrivium* (1969), che ha proporzioni molto più vaste (dura circa mezz'ora), si muove già in pieno dominio seriale e prosegue sulla strada dell'esplorazione timbrica mettendo in primo piano il comparto delle percussioni. Da apprezzare anche le ottime note del booklet firmato da Fabio Zannoni. e.f.

RIGOLETTO
Giuseppe Verdi

DON GIOVANNI
Wolfgang Amadeus Mozart

Prima esecuzione assoluta

THE HOUSE TAKEN OVER
Vasco Mendonça

ELENA
Francesco Cavalli

ELEKTRA
Richard Strauss

Concerti
Accademia europea
di musica

FESTIVAL
'AIX
EN PROVENCE

**FESTIVAL
D'AIX-EN-PROVENCE
4 - 27 LUGLIO 2013**

Biglietti +33 (0)4 34 08 02 17
www.festival-aix.com

vivendi

Francisco Infante, *Artifacts*, from the series *Pilgrimage of the square*, 1977

ASSOCIAZIONI

Sebben che siamo donne

La International Women in Jazz a New York organizza workshop, jam session, festival

SILVANA PORCU

C'è una piccola sala, al centro di Manhattan, che ogni primo lunedì del mese ospita una jam session molto particolare. Donne di tutte le età, di ogni provenienza, con linguaggi e competenze diverse tra loro si ritrovano per suonare, ascoltare, condividere. È l'appuntamento mensile della International Women in Jazz (IWJ), organizzazione no-profit che punta l'attenzione sulle donne che fanno jazz: «Tra di noi ci sono cantanti, strumentiste, compositrici, danzatrici, studiose, professioniste dell'industria discografica. Ma c'è anche qualche uomo, perché hanno capito che dalle donne c'è sempre qualcosa da imparare». A parlare è Jacqueline Lennon, presidente di IWJ dall'ottobre 2011, e divisa tra la musica e la tv, dove è protagonista del programma "Jackie & Company".

L'associazione è nata in sordina nel 1995, alla chiusura di una conferenza dedicata proprio all'altra metà del jazz. Tra gli ospiti, oltre ad artiste e appassionate, c'erano anche Lorraine Gordon (moglie di Max Gordon, lo storico patron del Village Vanguard, premiata da poco con il NEA Jazz Master Award 2013 per il contributo dato con la gestione del club) e Leslie Gourse, critico musicale e autrice di numerosi libri (scomparsa alcuni anni fa). L'attenzione e la partecipazione erano state così forti da rendere necessario un gesto concreto.

«Da allora – racconta la presidente – organizziamo concerti, seminari e workshop. Cerchiamo di sostenere e dare assistenza e forza alle donne nel jazz, di far riconoscere il loro lavoro e di rendere omaggio alle grandi artiste. È un impegno che va avanti da anni per conservare l'eredità che ci hanno lasciato. All'inizio la IWJ era all'avanguardia in questo settore: non c'era quasi nessuna organizzazione che si occupasse di dare supporto alle jazziste, renderle consapevoli del proprio talento, guidarle nella carriera». Facile a dirsi, ma come si fa in concreto a fare qualcosa di utile? «Nel caso dei workshop – spiega – chiamiamo i migliori professionisti del settore per mostrare a cantanti e strumentiste come si tenga un concerto, come si faccia un contratto e che cosa ci si debba aspettare quando si va a suonare in un jazz club o in un locale. Spiegano loro le prime cose da fare quando si cercano serate e come far rispettare gli accordi presi con i

gestori dei locali. Spesso le donne venivano tagliate fuori da tutto questo. O meglio: c'era chi se ne approfittava. Adesso sembra che le cose stiano cambiando. C'è più democrazia nell'aria».

In queste settimane si lavora a capofitto per l'evento più importante: l'International Women in Jazz Festival. La settima edizione sarà il 13 aprile a New York, dalle due del pomeriggio fino alla notte. «Prima era un evento di due giornate – ricorda Jacqueline – poi abbiamo deciso di mettere tutto insieme in un solo giorno, e ci sono davvero tanti eventi: occupiamo quasi ogni area dell'edificio che ci ospita. I gruppi sono disposti in zone strategiche, di modo che si senta musica in ogni angolo».

Il festival è l'occasione per consegnare i riconoscimenti alle donne che hanno fatto del jazz la propria esistenza: l'anno scorso, tra le altre, è stata premiata anche Sheila Jordan. E, inevitabilmente, anche questa serata si chiude con una jam session in cui la parola d'ordine è libertà: «Possono partecipare jazziste navigate o principianti, non fa differenza. Per noi non è un problema se si viene a suonare la propria musica, se si legge dallo spartito o si provano nuovi brani: questo è il posto giusto. Non ci sono limiti né confini qui». Proprio per incoraggiare chi sta cercando di farsi strada, la IWJ ha creato il programma "Youth in Action", aperto alle giovani jazziste di ogni nazionalità sotto i diciassette anni. Le vincitrici si esibiscono durante la serata del festival.

A dare uno sguardo veloce al comitato consultivo di IWJ, fanno capolino i nomi di Dee Dee Bridgewater, del critico Nat Hentoff, della pianista Marian McPartland. Perché per crescere e aiutare le persone a crescere c'è bisogno soprattutto di confrontarsi con chi ha un background diverso dal proprio. Anche dall'altro lato dell'oceano: in Italia, per esempio, IWJ collabora con la Fondazione Adkins Chiti - Donne in Musica. «Facciamo rete, interagiamo, diventiamo membri di altre organizzazioni – aggiunge Jacqueline Lennon – semplicemente per andare avanti e imparare le cose che ancora non sappiamo. Andiamo a prenderle altrove e gli altri fanno lo stesso venendo qui da noi, perché nessuno è perfetto: stiamo tutti imparando qualcosa. E impariamo gli uni dagli altri».



sopra: Zoe Obadia, vincitrice del programma "Youth in Action" 2012;
sotto: una jam session della IWJ (foto Fran Kaufman)

I CENTO

IL TOP E IL POP DEI RISTORANTI DELLA TUA CITTÀ

Disponibile su
App Store

€ 9.90

I CENTO, MANGIAR FUORI CASA, A UN PASSO DA CASA

MAESTRI

FIATI

Trovesi in cortile

Un dvd e due dischi per riflettere sul ruolo di un musicista che incarna al meglio il senso del jazz italiano, ed europeo

IL CORTILE DELLA MUSICA

regia di Sergio Visinoni
LAB80 (DVD)

Gianluigi Trovesi / Gianni Coscia
FRÈRE JACQUES - ROUND ABOUT OFFENBACH

ECM

Ensemble FisFüz & Gianluigi Trovesi
PAPILLONS

HGBS

Se c'è un artista che incarna al meglio il senso del jazz italiano ed europeo, quello è Gianluigi Trovesi. E il dvd *Il cortile della musica* è finalmente la testimonianza di una musicalità unica nel suo genere.

Concepito da Renato Magni e Sergio Visinoni e diretto da quest'ultimo, il film (una cinquantina di minuti) gira intorno al musicista illuminandone, capitolo dopo capitolo, un aspetto diverso: dall'improvvisatore free al compositore per banda, dal solista che duetta con Gianni Coscia all'arrangiatore di danze rinascimentali e barocche. Al centro di questa ronde c'è il Trovesi cresciuto a Nembro, nelle valli bergamasche, o meglio ancora nel cortile di casa sua, un vero e proprio ambiente musicale, dal quale uscivano strumenti, musiche, stili di ogni genere. È questa, suggerisce il film, la chiave di volta della poetica di Trovesi: e non a caso lui vive ancora lì, si mescola alla banda del paese, passa con disinvoltura dai grandi professionisti jazz ai compaesani dilettanti, dai bambini agli studenti, dall'opera al barocco. È una dimensione perfino domestica, come nella formidabile scena in cui Coscia e Trovesi si mettono a suonare nella

cucina di amici mentre la padrona di casa è ai fornelli. E ancora più divertente è la sequenza in cui Trovesi, tornato dalla Germania, discute della sua musica, dell'improvvisazione e del free jazz con l'amico che guida tutto nel dialetto di Nembro (per fortuna sottotitolato). Questa dedizione artigianale è tutt'uno con l'apertura mentale che proprio la banda e il paese gli hanno insegnato: non ci sono differenze di genere, e il jazz permette di amalgamare tutto. Che il film si apra in un jazz club tedesco e si chiuda con un gruppo barocco rende la misura degli orizzonti di Trovesi.

Non meno significativo è l'ultima fatica con Gianni Coscia, tutta dedicata a Jacques Offenbach (con note di Umberto Eco). La musica del compositore francese si offre senza resistenze al metodo di questo duo: individuare assonanze e cortocircuiti stilistici e trasformare arie da operetta in un calypso, un tango o una

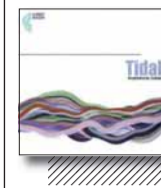
beguine; oppure smontare le pagine più celebri in prismi e contrappunti sospesi. La balera, la sala da concerto, il club di jazz, il cabaret si ritrovano in tondo, senza sforzo e residui, con humour e intelligenza, rispetto e libertà.

Meno significativo ma ugualmente gustoso è il disco con il tedesco Ensemble FisFüz, dove Trovesi si inserisce con agio nel tessuto world del trio (clarinetti, oud e chitarra, percussioni etniche), tra sonorità sudamericane, del vicino oriente, klezmer, balcaniche. Senza la centralità compositiva di Trovesi il gruppo soffre di un certo eclettismo, ma il divertimento è assicurato. Fare musica con intelligenza e onestà, e soprattutto senza steccati, è il credo maturo di Trovesi. Una lezione imprescindibile per la nostra storia musicale.

Stefano Zenni



Stagione marittima



A Windy Season
Tidal
AMIRANI

Onde, maree, vortici acquatici. È il mare il filo conduttore di questo affascinante lavoro di Gianni Mimmo, altista da sempre dedito alla sperimentazione, che qui ha raccolto attorno a sé, sotto il nome di A Windy Season, un insolito quartetto di fiati, con il trombonista Angelo Contini, Mario Cosottini alla tromba e al flicorno e Alessio Pisani al fagotto e al controfagotto. Un impasto di timbri originale, una tavolozza sonora densa e variegata che, andando a scandagliare le profondità dello spettro armonico, permette di rielaborare complesse architetture sonore. Lungo un appassionante percorso di nove composizioni istantanee, i quattro musicisti giocano tra inseguimenti, contrappunti, divagazioni e contrasti, invitando l'ascoltatore in un viaggio avventuroso verso quei luoghi in cui le tensioni e le inquietudini del jazz di ricerca si sposano con i gesti e la solennità della musica sacra. Niente a che vedere con una concezione panteistica o new age della natura, né tantomeno romantica: Mimmo e soci assumono un punto di vista rigorosamente scientifico, rappresentando con nervose intuizioni i flussi di propagazione delle onde, i punti anfodromici e le linee cotidali. Ne scaturisce un disco graffiante e appassionato che sprigiona tutta la forza e la profondità del mare.

Nicolò Pozzi

ALL-STARS BAND

L'ALTRA ITALIA

L'ETICHETTA

Alzare il volume



Merzbow / Gustafsson / Pándi
Cuts
RARE NOISE

Ad alcuni basterà leggere la formazione: il giapponese Masami Akita in arte Merzbow ai rumori elettronici, lo svedese Mats Gustafsson al sax baritono (più clarinetto soprano in sol basso ed altra elettronica), l'ungherese Balász Pándi alla batteria e alle percussioni. Unione tempestosa di tre colonne del giro noise/jazz più radicale. Tre che non hanno paura di alzare il volume e far fischiare tutto. Tre gusti acquisiti, soprattutto Merzbow: quando cominciano ad alzarsi le sue muraglie sature e ululanti il pubblico si divide, prendere o lasciare. E sono soprattutto le folate tracce di *Cuts*: Gustafsson si ritaglia qualche spazio (nella seconda parte di "The Fear Too. Invisible", ad esempio, primo vero momento di pausa dopo una quarantina di minuti...), Pándi cerca belle soluzioni insolite e non di sola potenza. Ma poi arriva l'altro, apre tutto e copre tutti, in un assalto all'arma bianca e senza particolare strategia che deve tanto al free jazz quanto ai Sonic Youth più selvaggi, ma non raggiunge la profondità spirituale di nessuno dei due. Le orecchie sanguinano, ma il sacrificio resta degno di miglior causa.

Andrea Pomini

Tracce di Sun Ra



Living By Lanterns
New Myth/Old Science
CUNEIFORM RECORDS

Ecco una vera e propria all-stars dei migliori jazzisti contemporanei. Una formazione ponte tra Chicago e New York co-diretta dal batterista Mike Reed e dal vibrafonista Jason Adasiewicz. I due musicisti sono partiti dall'immenso archivio di nastri con prove, discorsi e registrazioni di Sun Ra e tra le settecento ore di materiale hanno scelto un nastro del 1961 dal quale hanno ricavato suggestioni e spunti per reinventare la musica del maestro. Non una rilettura di sue composizioni dunque, ma piuttosto una sorta di inventario delle possibilità offerte dalla memoria e dalle tracce sonore lasciate nel suo viaggio terreno da uno dei più originali e controversi jazzisti. All'opera un nonetto che schiera le ance di Greg Ward e Ingrid Laubrock, la cornetta irruenta e scintillante di Taylor Ho Bynum e la chitarra elettrica di Mary Halvorson. Eccellente risultato a cominciare da "Think Tank", undici minuti di note sognanti, delizie ritmiche e possenti assoli, la guizzante "2000 West Erie" e l'astratta e ipnotica "Grow Lights".

Flavio Massarutto

Cusa feroce



The Assassins
The Beauty and The Grace
IMPROVISATORE INVOLONTARIO

The Assassins è un nuovo progetto in trio del "feroce" batterista e compositore catanese Francesco Cusa, il quale, con la solita dose di ironia, causticità ed ermetico spirito critico, mette a punto un lavoro aggressivo, ritmicamente sostenuto - come si conviene a un *drummer* del suo calibro - alla guida di un infuocato trio, completato dalla tromba suggestivamente filtrata dell'ispirato Flavio Zanuttini e dal funkeggiante organo hammond dell'imperioso Luca Dall'Anna. Zanuttini quasi trasforma l'ottone monodico in uno strumento armonico, mentre Dall'Anna, con l'intensità di un novello Jon Lord, esplora la tastiera in tutti i suoi possibili registri. Lo spericolato equilibrio tra i tre è a tratti spezzato dalle incursioni ornetteiane del sax alto di Piero Bittolo Bon, in veste di ospite speciale. La musica che ne risulta, scritta e improvvisata, si allontana provocatoriamente dal jazz tout court, per abitare un sospeso territorio di confine, in equilibrio tra il jazz, il rock, il funk, non disdegnando alcuni momenti di pura, cosmica, quasi cibernetica ambientazione sonora. Ovviamente non mancano il gusto per la sperimentazione, il rischio, e la giocosità, caratteristiche tipiche del jazz più autentico.

Marco Maiocco

Storie e strutture



Cosa Brava
The Letter

Alexander Von Schlippenbach
Plays Monk



Maya Homburger / Barry Guy
Tales Of Enchantment



Sommer / Yannatou / Floridis / Voulgaris
Songs For Kommeno



INTAKT RECORDS

«Non è che poi ci pensi molto, a Cosa Brava. È una faccenda che riguarda il raccontare storie, dall'inizio s'è imposta così». *Understatement* molto *british*, per il chitarrista e ricercatore Fred Frith, quando deve descrivere la sua creatura Cosa Brava in azione, quasi che «raccontare storie» con la musica fosse così sempli-

ce. *The Letter* è il secondo titolo a nome Cosa Brava, ed è eccellente come il primo, *Ragged Atlas*, un ponte intelligente tra *art rock* e improvvisazione radicale che ci riporta ai giorni migliori degli Henry Cow, mutatis mutandis. Un improvvisatore radicale come il pianista berlinese Alexander Von Schlippenbach sceglie invece di misurarsi con la musica spigliosa di Monk, fonte da mezzo secolo del jazz creativo. In *Plays Monk* il pianista alterna ai brani del musicista americano otto interludi, un preambolo e un epilogo, perfettamente in linea con la struttura monkiana, a forti contrasti dinamici: un viaggio "totale" nelle note di Monk, dunque. Rigore e un taglio severo, asciutto, come di consueto, nella nuova incisione di Maya Homburger, violino barocco, e Barry Guy al contrabbasso, *Tales Of Enchantment*: si spazia da "Veni Creator Spiritus", l'inno del nono secolo che fece da traccia anche a Mahler alla contemporaneità delle composizioni di Guy, come l'omaggio a Max Bill, una delle menti dell'arte concreta e del design. Un'incisione per molti versi vicina a certe simmetriche avventure sonore di casa Ecm. Il batterista di Dresda Günter "Baby" Sommer assieme alla magnifica vocalist Savina Yannatou ed altri compagni di cordata greci tratteggia invece in *Songs For Kommeno* la agghiacciante vicenda di un inerme villaggio greco, messo a ferro e fuoco dalla fanteria tedesca nel 1943. È un'elegia potente e tragica al contempo, intessuta di richiami "etnici", appena risolledata da un finale, "Kommeno Today", che sembra riaprire qualche spiraglio alla vita e alla luce, dopo tanto dolore insensato.

Guido Festinese



Si informa
che sono in fase di pubblicazione i bandi
per i seguenti percorsi formativi integrati
finanziati dalla Regione Umbria,
che verranno attuati nell'anno 2013:

Corso per Professore d'Ensemble di Musica Moderna e Contemporanea

(n. 10 strumentisti: due violini, viola, violoncello,
flauto, oboe, clarinetto, fagotto,
pianoforte-sintetizzatore, percussioni)

Durata del corso:

400 ore di formazione teorico-pratica
e 120 ore di stage a Spoleto (un mese).

Scadenza bando: aprile 2013.

Selezioni: entro il mese di maggio 2013.

Periodo di svolgimento:

primi di giugno - primi di settembre 2013.

**Possibilità di assunzione nella
Stagione Lirica dell'Istituzione**

Corso per Maestro Collaboratore Sostituto

(n. 10 pianisti)

Durata del corso:

350 ore di formazione teorico-pratica
e 120 ore di stage a Spoleto (un mese).

Scadenza bando: giugno 2013.

Selezioni: entro il mese di luglio 2013.

Periodo di svolgimento:

fine luglio - metà ottobre 2013.

I Corsi sono gratuiti.

**È prevista una borsa di studio
nel periodo di stage.**

**È previsto il rilascio
di attestato di qualifica professionale
ai sensi delle normative vigenti.**

*Per i requisiti di accesso e
per ulteriori informazioni rivolgersi a:*

**Teatro Lirico Sperimentale
di Spoleto "A. Belli"**
Piazza Garibaldi, Ex Caserma Minervio
06049 Spoleto (PG)
Tel. 0743.220440 - 0743.221645
Fax 0743.222930
teatrolirico@tls-belli.it
www.tls-belli.it

PROGETTI

Il suono che illumina

Pantha Du Prince, dall'elettronica alle campane con il Bell Laboratory



ALBERTO CAMPO

Che il trentasettenne tedesco Hendrik Weber, in arte Pantha Du Prince (dal nome di una superoina dei *comics* targati Marvel), non fosse un produttore dance qualsiasi era piuttosto chiaro fin dall'inizio. Sia per le dichiarate ascendenze musicali, che rimandano alla branca contemplativa dell'indie rock detta *shoegaze* in misura almeno pari al minimalismo caratteristico della techno berlinese, sia per i procedimenti creativi adottati in passato (l'impiego di *field recordings* immagazzinati durante un soggiorno sulle Alpi svizzere nel disco del 2010 *Black Noise*, ad esempio). L'esperimento compiuto con The Bell Laboratory, ora di pubblico dominio attraverso l'album *Elements of Light*, opera che solo marginalmente può essere ricondotta a un ambito strettamente dance (un po' come *Swim* di Caribou, per intendersi), rappresenta tuttavia uno scarto ulteriore rispetto alle convenzioni del genere d'appartenenza. Basti dire che ne è principale fonte sonora un

carillon di campane: idea con cui Weber flirtava in realtà da tempo, come lui stesso ci racconta. «Direi da quattro o cinque anni: facendo ricerca sui carillon, andai in un posto in Svizzera dove si diceva ce ne fosse uno il cui suono si diffondeva in un'intera valle, ma una volta arrivato lì scoprii che lo avevano portato via: la gente che ci abita lo considerava un elemento di disturbo. In seguito, nel 2010, ascoltai Charlemagne Palestine suonare il carillon del parco di Tiergarten a Berlino per il festival Transmediale, e un anno dopo, durante una permanenza a Oslo, m'imbattei in queste melodie di carillon che si riverberavano nella città. Fu un momento illuminante, e siccome le persone che erano lì come in quella circostanza mi proposero un progetto che incorporava appunto il suono di quel carillon, divenne evidente che avremmo fatto qualcosa insieme. Ecco com'è nato The Bell Laboratory».

Fra i promotori del "laboratorio" c'è anche il compositore norvegese Lars Petter Hagen: che senso dobbiamo attribuire alla scelta di coinvolgerlo nell'impresa?

«Era implicito che fosse implicato in questa storia del campanile di Oslo, siccome è curatore del festival di musica contemporanea Ultima e in quanto tale si trova a stretto contatto l'associazione locale Ny Musikk, con cui aveva realizzato già alcune composizioni per il carillon».

Il titolo dell'album derivato dal lavoro allude alla luce anziché al suono, come mai?

«L'interrogativo su cosa sia la luce e come la si possa ristrutturare in forma di ambiente sonoro è essenziale per me: ho usato quel modello scientifico come metafora. E anche il momento

in cui senti il suono di una campana è significativo, perché istintivamente guardi in alto, verso il campanile da cui proviene, e sovente la luce ti acceca e il suono delle campane diviene elemento integrante della luce, e le campane stesse finiscono per farne parte. E dunque questa è l'espressione che descrive meglio ciò che ascolti».

Prima di farsi prodotto discografico, The Bell Laboratory è stato in verità performance dal vivo, inizialmente per lo Øya Festival di Oslo, nell'estate del 2011, e poi, all'inizio dell'autunno scorso, a Den Haag, in Olanda, e ad Amburgo, in patria: quant'è complesso l'allestimento dello spettacolo?

«Tecnicamente può sembrare complicato, mentre in realtà non lo è così tanto: il carillon viaggia diviso in quattro blocchi e viene assemblato sul posto. Quanto alla musica, abbiamo trascritto le parti per ciascun esecutore, in modo che ognuno potesse provarle separatamente: le prove collettive diventano così una combinazione a mosaico delle singole parti. Direi che alla fine l'insieme funziona piuttosto bene».

Pantha Du Prince & The Bell Laboratory ELEMENTS OF LIGHT

ROUGH TRADE

I reportage video dell'esibizione a Oslo vi mostrano incappucciati come monaci: l'abbigliamento fa parte della messinscena?

«Così è stato le prime volte, mentre in seguito abbiamo scelto d'indossare abiti di scena bianchi e senza cappucci, con magliette riflettenti: cambiare costume fa parte dello sviluppo del progetto».

Ascoltando Elements of Light, affiora un'evidente parentela con alcune forme classiche del minimalismo: il lavoro su "Mad Rush" di Glass per il progetto di remix coordinato da Beck è stato influente?

«In quel caso ho trasformato la sequenza del tamburo africano in una frase musicale: un'idea che mi ha ispirato. Ovviamente il minimalismo è molto interessante per la musica elettronica dei giorni nostri, in particolare per un genere basato sulla ripetitività come la techno».

Senti ancora di far parte della cosiddetta club culture?

«A dire il vero suono tuttora moltissimo nei club, e la house e la techno continuano a rappresentare uno dei miei interessi principali, ma la mia identità di musicista deriva da molte fonti diverse: non c'è un'origine unica per quello che faccio. La scena dei club è stata l'habitat che ha assimilato meglio l'idea del progetto Pantha Du Prince, anche se io arrivo dal circuito del rumorismo e della musica sperimentale, e inoltre mi sento a casa nel giro indie e alternativo».

Quella scena ha come centro di gravità Berlino, dove hai vissuto: che opinione hai della città?

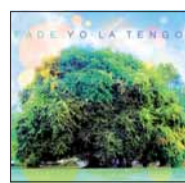
«Ritengo che in questo momento Berlino sia un po' sovrastimata, ma rimane uno snodo fondamentale, visto che un mucchio di gente proveniente da tutto il mondo si ritrova là e scambia le proprie idee con gli altri». **mm**

CULT BAND

DIVE CREPUSCOLARI

OLTRE L'HIP HOP

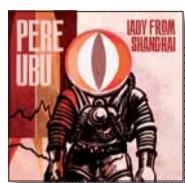
Un'istituzione indipendente



Yo La Tengo
Fade
MATADOR

Che gli Yo La Tengo da Hoboken, New Jersey, culla del baseball e di Frank Sinatra, siano oltreoceano un'istituzione del rock indipendente è fuori discussione. Lo affermano le cifre: quasi trent'anni di carriera, da sempre a conduzione familiare (la coppia motrice, formata da Georgia Hubley e Ira Kaplan, è tale anche nella vita) e per due decenni con la formazione attuale (completa l'organico James McNew), e una dozzina di album prima di questo. Alto il profilo sul versante degli intenditori, appena discreto il successo commerciale: una *cult band*, come suol dirsi. Difficile cambino le cose con *Fade*, che pure è un disco squisito, tra i migliori in assoluto realizzati dal trio e difficilmente uguagliabile da chiunque altro nell'ambito specifico. Sono canzoni che hanno sovente impronta "velvetiana" (erano o non erano loro, del resto, a impersonare il gruppo di Reed e Cale in *I Shot Andy Warhol?*), e lo dimostra qui eloquentemente "Stupid Things", e non disdegnano affatto la dimensione pop (in curriculum anche un tema dei *Simpsons*, per dire), come ad esempio nella deliziosa "Is That Enough". Rispetto al passato si schiude questa volta un inedito orizzonte orchestrale, che rende preziosa "Cornelia and Jane" e invece solenne la conclusiva "Before We Run". **a.c.**

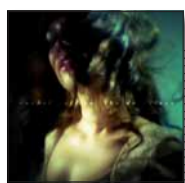
La dance moderna



Pere Ubu
Lady from Shanghai
FIRE

Visto che sono trentacinque anni che conosciamo i Pere Ubu, non ci si stupirà più di tanto dell'ennesima boutade dell'immarcescibile leader David Thomas: ovvero che *Lady from Shanghai* sia un disco dance, come dire un rinnovo inimmaginabile dello storico gruppo di Cleveland, che fin dagli esordi (e il primo album, era il '78, curiosamente si chiamava proprio *The Modern Dance*) si stabilì come un nome di primissimo livello della nascente new wave. Di primo acchito (una "Thanks" che storpia il celeberrimo hit disco "Ring My Bell" di Anita Ward) si potrebbe pensare a una parodia del genere. Ma presto il sound si assesta su un registro molto più consona allo stile del gruppo: lievi dissonanze, stridule intelaiature di chitarra, occasionali sostegni di synth sibilanti, il mezzo falsetto caratteristico del canto di Thomas, e dosatissime spruzzate di rumore a rendere il tutto sufficientemente sbilenco per non apparire ancora, dopo tutto questo tempo, in qualche modo omologato. L'unico difetto reale del disco è di non avere pezzi che "acchiappano" (l'unica eccezione: "Lampshade Man"), ma il suo livello medio è, come al solito, inattaccabile. **Bizarre**

Pop da camera



Rachel Zeffira
The Deserters
RAF

La metà femminile dei Cat's Eyes (quella maschile è costituita da Faris Badwan degli Horrors) inaugura la propria carriera solista con un disco in cui studi classici e pop - elemento più accennato che ostentato - interagiscono dando vita ad un aggiornamento dell'estetica tenue e crepuscolare di marca 4AD. Gli arrangiamenti orchestrali delle canzoni, curatissimi e calibratissimi, accompagnano di volta in volta antichi e misconosciuti fantasmi (in "Front Door" la presenza ispiratrice di Judee Sill è quasi palpabile) e utopie spirituali all'insegna della contaminazione (la title track assume i colori sincretici che potrebbero appartenere a una rimpatriata dei Popol Vuh di "Hosianna Mantra"); altrove la spinta ritmica e la stratificazione del suono conducono verso territori più movimentati e rock in senso lato: i ritmi squadri del krautrock in "Here On In" (al disco prendono parte anche gli inglesi Toy, giovanissimi allievi di quella scuola), oppure sentieri elettronici marcatamente anni Ottanta ("Break The Spell", fiabesca come da titolo). Un pop da camera di eccellente fattura, roso dal tarlo della perfezione formale ma reso solido dalla personalità di chi lo ha inciso. **Alessandro Besselve Averame**

Sognando California



Jessica Pratt
Jessica Pratt
BIRTH

Osservandone la copertina e ascoltando le note che lo aprono, si ha la sensazione che questo album, edito lo scorso autunno da un'indipendente neonata che ha inaugurato con esso la propria attività, provenga da un passato che potrebbe essere anche remoto. Diciamo la California dei primissimi anni Settanta, in pieno riflusso hippie. Più che suonare "vecchio", tuttavia, l'esordio della giovane cantautrice originaria di San Francisco ha l'aria di un disco fuori dal tempo: senz'altro estraneo all'attualità, ma niente affatto ostaggio di formalismi retrò. Con voce cristallina - a mezza via fra Karen Dalton e Vashty Bunyan, per citare due muse folk d'antan - e sobri arpeggi di chitarra acustica, Jessica Pratt tesse una trama sottile di emozioni e sentimenti, spesso ombrata da un velo di malinconia. E la fedeltà non esattamente bohémien all'operazione: esemplare la conclusiva "Dreams", captata dal vivo, dove Jessica Pratt duetta con una voce maschile non meglio identificata. Sono tuttavia altri gli episodi da ricordare: l'iniziale "Night Faces", l'essenziale "Half Twain the Jesse" e - col suo spleen seducente - "Midnight Wheels". **a.c.**

Talento calderone



Big Boi
Vicious Lies And Dangerous Rumors
PURPLE RIBBON/DEF JAM

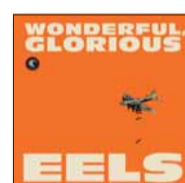
Dei due, sembrava fosse André 3000 quello degli Outkast destinato a durare, più eclettico e personaggio rispetto a un Big Boi invece più a suo agio nei canoni estetici e musicali del rapper. E invece, da quando il duo di Atlanta si è messo in pausa a tempo indeterminato, del primo si sono tutto sommato perse le tracce, mentre il secondo ha avviato una carriera solista di discreto successo, che al secondo album sembra aver occupato la casella lasciata libera dal vecchio socio. *Vicious Lies And Dangerous Rumors* è infatti un lavoro che prova a lasciare l'hip hop tradizionalmente inteso sullo sfondo, per dilettersi anche con un sacco di altre cose: elettronica, pop, indie-rock, soul, funk (indicativa la lista degli ospiti: tanti rapper, ma anche Wavves e Little Dragon). L'approccio è creativo, la produzione eccellente, ma resta un calderone difficile da gestire. Pieno fino all'orlo, coloratissimo e sempre acceso, tenuto insieme dal rimare versatile di Big Boi (la cui bravura resta indiscutibile) ma discontinuo all'ascolto. Ottimo quando funziona ("In the A, Thom Pettie") e assai pasticciato altrove, lungo una linea sottile. Servirebbe un editor, ma la volontà di andare oltre va apprezzata. **Andrea Pomini**

INDIE D'ÉLITE

ITALIA DURA

COLONNE SONORE

I molti umori di E



Eels
Wonderful, Glorious
E WORKS

Celebri e celebrati, gli americani Eels sono Mark Oliver Everett (detto anche E) e i musicisti che di volta in volta lo accompagnano. Polistrumentista e cantautore, è l'incarnazione vivente dell'artista che nella sua opera fa diventare pubblico il proprio privato. Nei suoi album ha raccontato il suicidio della sorella, il cancro della madre, il matrimonio - fallito - con una dentista russa e le sue crisi depressive. Come se ciò non bastasse, ha scritto un libro a dir poco autobiografico (*Rock, amore, morte, follia e un paio d'altre sciocchezze che i nipotini dovrebbero sapere*, Elliot, 2009) e girato un documentario su suo padre, un geniale fisico quantistico morto nel 1982 (*Parallel Worlds, Parallel Lives*, 2007). Ora, a due anni e mezzo dalla conclusione della trilogia composta da *Hombre Lobo*, *End Times* e *Tomorrow Morning*, E e i suoi attuali soci propongono l'album numero dieci degli Eels, registrato in un nuovo studio sito a Los Feliz, California. Il risultato è fresco e divertente: non stupirà forse i vecchi fan ma colpirà i nuovi per la molteplicità degli umori e degli stili. Tredici pezzi tra cui sveltano il singolo "Peach Blossom", "Kinda Fuzzy" o il semi-psichedelico "I Am Building A Shrine". **Paolo Bogo**

Pietra pesante



Bachi da Pietra
Quintale
LA TEMPESTA

E dopo *Tarło terzo* e *Quarzo*, i Bachi da Pietra arrivano al quinto disco di studio (in mezzo un live e uno split ep con i Massimo Volume) - che non poteva che chiamarsi *Quintale*: una svolta *heavy* del duo composto da Bruno Dorella e Giovanni Succi era dunque scritta. Fino ad ora la forza dei Bachi risiedeva nel minimalismo della formazione (una mezza batteria e una chitarra maltrattata) a supporto di testi ermetici, spietati; violenti anche perché declamati - più che cantati - a mezza voce, quasi dagli inferi. Se *Quarzo*, pur splendido, rappresentava un punto di non ritorno verso la maniera, visti gli oggettivi limiti imposti dalla formula (problema noto anche agli amici Massimo Volume), *Quintale* ribalta il problema aggiungendo qualche ingrediente (i plettri sulle chitarre, per esempio) e virando in alcuni episodi, grazie anche alla produzione di Giulio Favero (Il Teatro degli Orrori) dal blues/stoner terroso e ipnotico verso un massimalismo quasi-metal. Il "cantato" diventa più intellegibile, c'è spazio per qualche divertissement ("Enigma") e anche le invettive diventano più aperte e meno sottili ("Brutti versi"). Un disco di transizione forse, che disegna nuove vie di fuga per uno dei gruppi più affascinanti sulla piazza. **Jacopo Tomatis**

Incubi italiani



Broadcast
Berberian Sound Studio
WARP

Una decina d'anni fa erano uno dei rari gruppi di derivazione non elettronica di casa Warp, ma da quando hanno collaborato con Focus Group (era la fine del 2009), i Broadcast sono entrati a pieno titolo nell'universo del cosiddetto *hypnagogic pop*; con questo nuovo album si confermano perfettamente calati nella parte. Per ribadire il concetto, difficile trovare un pretesto migliore della colonna sonora di un film (quello che dà il titolo all'album), che non solo è un omaggio all'horror italiano anni Settanta di Dario Argento e Lucio Fulci, ma è tutto un rimando a suoni e atmosfere di quel periodo. E quindi, lungo 39 frammenti sonori di durata media attorno al minuto, ecco una sequenza interminabile di quadretti psichedelici, mini loop tastieristici tra angosce chiesastiche e vertigini malsane, incubi insinuati se non espliciti, perfino inquietanti citazioni di dialoghi in italiano. Forse un po' accademico a tratti, l'effetto passatista ricercato - la modernità della nostalgia, in sostanza - è comunque garantito. **Bizarre**

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale a cura della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale)

Musica DOMANI

è uscito il n. 164-165
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
Viaggi musicali in Brasile
Musica e lingua straniera
Improvvisazione e segno grafico
Informazione audio-percettiva
Alla ricerca del liuto-cembalo
Valutazione e strumento musicale

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it
per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani

VIAGGIO IN PROVENZA

Marsiglia città aperta?

Nel 2013 il capoluogo francese è Capitale Europea della Cultura; un'occasione per visitarne i molti quartieri e i nuovi musei, e per riflettere sul "mito" di questo porto multietnico dove le politiche di destra e la crisi hanno aggravato la situazione di un tessuto sociale già profondamente diviso. Ne parliamo con Manu Theron di Lo Còr de La Plana, esperto della città e "operatore culturale", oltre che musicista



JACOPO TOMATIS

Di Marsiglia si sente così tanto parlare, si dice così tanto di lei che ci si può chiedere, senza ridere, se non sia il dio della saliva ad averci inviato tutti questi bei parlatori i saggi e gli informati che pensano di essere i maestri della cultura della bella città

Lo Còr de La Plana, "Farandola dei baris", da *Marchal*

La "Farandola dei baris" prosegue elencando in 9 minuti e 24 secondi più di duecento quartieri ("baris") di Marsiglia, con toponimo in *patois* e informazioni sugli abitanti. È un buon curriculum come "informati su Marsiglia" per Lo Còr de La Plana. Il gruppo, inventato da Manu Theron una decina d'anni fa, porta in giro da allora la sua personale versione della polifonia vocale marsigliese, cantan-

do della città, delle sue storie, e di uno dei suoi quartieri in particolare: La Plana - La Plaine in francese. Il suo "cuore/coro" è un bel punto da cui osservare Marsiglia Capitale Europa della Cultura e le sue molte contraddizioni. Ne abbiamo parlato, appunto, con Manu Theron.

Boicottaggio

La scena musicale della città vede con sospetto le iniziative dell'anno culturale, spiega Manu. «Molti dei gruppi storici hanno deciso di non partecipare. Massilia Sound System e IAM non faranno niente; noi faremo qualcosa, ma ad Arles. C'è stata la decisione, neanche concertata, di chiamarci fuori perché eravamo degli *alibi*: lo scopo di queste "Capitali della Cultura" - soprattutto nelle città dove ci sono pochi soldi e molta disoccupazione - è quello di far salire il prezzo degli immobili. Poi, la

direzione artistica è stata affidata al direttore della Camera di Commercio... Vuol dire che è una cosa commerciale, così abbiamo deciso di non intrmetterci nei loro affari. La gente dei quartieri nord sta anche pensando di fare *sabotage* su alcuni eventi: metteranno bandiere enormi con scritto "Marseille capitale européenne de la pourriture", del "marciume", sull'autostrada, nei grandi locali, dappertutto... Poi, ci saranno anche delle cose belle, ad esempio [vedi box] la riapertura di alcuni musei. Vedremo come funzionano: si è lavorato un po' "alla marsigliese"...

Politiche culturali

«Per quanto ci riguarda - riprende Manu - faremo sentire quello che facciamo in posti che non partecipano al programma, o in locali che erano stati chiusi perché facevano troppo rumore e che siamo riusciti a far riaprire per il 2013 - in particolare, cinque luoghi storici della Plaine. Non è che sia un'azione culturale pensata: viviamo il nostro quartiere come siamo abituati a viverlo, abbiamo una presenza quotidiana collaborando con le associazioni. Noi stiamo lavorando davvero sulla cultura, mi sa; loro stanno preparando un evento. In francese si dice *événementiel*: non è cultura, ma per i politici è l'unica cosa che può esserlo, perché è un modo di farsi vedere. Io non mi fido perché ogni volta che ci vogliono impiegare ci pagano un sacco per suonare in quartieri dove non ci sono i soldi neanche per riparare un ascensore, e a livello culturale ti senti un po' un impostore».

I limiti delle politiche culturali marsigliesi sono, però, più gravi: «La cultura "alta" funziona benissimo, perché funziona con i soldi pubblici e non è toccata dalla crisi», spiega Manu. «Ma a Marsiglia il 25% dei giovani di vent'anni non ha finito le medie e se ne frega della cultura, la

maggior parte di loro non è mai entrata in un teatro, raramente in una sala da concerto. Se si parla di cultura a Marsiglia si deve parlare innanzitutto di questa mancanza di mezzi. Una volta l'educazione popolare - gestita dal Partito Comunista, dai sindacati - faceva un gran lavoro, ma ora non ha più soldi».

La Plaine alternativa

La Plaine è alle spalle del centro, facile da raggiungere anche a piedi dal Vieux Port. «È un posto un po' strano» spiega Manu. «Storicamente, è un posto di divertimento per i marsigliesi. Quando l'hanno costruita, alla fine dell'Ottocento, c'erano solo bordelli, teatri, e abbazie... E si frequentavano tra loro! Poi è sempre stato un quartiere di mercato, di passaggio per tutti i marsigliesi e per la gente della regione, quindi abbastanza aperto: il quartiere arabo è molto arabo, il quartiere europeo è molto europeo, La Plaine - come parte del centro - è il posto dove tutta questa gente viene ad incontrarsi, la popolazione è mista». Una visita alla Plaine, Capitale della Cultura a parte, può sempre valere la pena: «Ci saranno le solite cose, come il Carnevale a fine marzo, il 1° Maggio, tutte le feste popolari che facciamo in piazza. Per esempio, per Carnevale dirigo i workshop di canto. È un evento abbastanza importante per il quartiere perché mette insieme le associazioni in uno scopo comune, vengono i bambini delle zone arabe, si cerca di alzare un po' il livello della convivenza. Ci sono associazioni che vanno oltre le solite proposte di installare telecamere dappertutto: l'ultima volta avevano costruito una telecamera di otto metri, che alla fine veniva bruciata...». La scena musicale non può non risentire del clima del quartiere: «La Plaine è anche un posto simpatico per un musicista, perché è molto facile farsi amici e farsi un

gruppo. Ci sono gli zingari che fanno le fanfare per strada, e molti si sono inseriti in gruppi rock, o pop».

Il mito di Marsiglia

«La settimana scorsa - racconta Manu - sono andato al Vecchio Porto, e mi sono accorto che erano forse quattro o cinque mesi che non vedevo il mare. I marsigliesi non vivono la città come un tutto. Marsiglia è fatta di duecento paesini che vivono *accanto*, ma non si può dire che vivano *assieme*. Un'immagine lontana da quella di Marsiglia città multietnica, anche da un punto di vista musicale. «Quello della Marsiglia mescolata - spiega Manu - è un po' un falso mito, su cui la città sta ancora vivendo. C'è una grande divisione fra quartieri nord e sud: nel sud vivono i ricchi - bianchi - e a nord gli immigrati, e poi i poveri di seconda o terza generazione che sono francesi da sessant'anni ma che non vengono riconosciuti come concittadini. Nei quartieri ricchi gli unici posti che hanno per sentire musica sono quelli dove fanno cover - a loro piacciono molto. Nei quartieri poveri fanno rap, e a loro non piacciono gli zingari, ad esempio. A Marsiglia c'è un detto: "L'ultimo chiuda la porta", l'ultima generazione di immigrati non vuole fare entrare gli altri. È molto difficile dire che ci sia realmente una "convivenza", e gente che vive assieme per il futuro della città: non è più vero da vent'anni. Abbiamo avuto un sindaco cattolico e razzista, due decenni di destra a livello municipale e uno a livello nazionale che hanno peggiorato le cose a livello sociale. La destra ha introdotto un punto di vista razziale e religioso nella riflessione sul popolo, e parla di "francesi musulmani" o "francesi cristiani". È una cosa assurda, e i francesi si sono messi a pensare in questo modo, tornando ad una mentalità colonialista. Noi proviamo a dire che il >>

COMUNE DI ACQUI TERME COMUNE DI TERZO
Regione Piemonte Fondazione CRT

18-19 25-26 maggio 2013 **25a** edizione

XXV CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI
ACQUI E TERZO MUSICA
TERMINE ISCRIZIONI 8 MAGGIO 2013
pesceenrico.blogspot.it

1-2-3 maggio 2013 **IX CONCORSO NAZIONALE DI ORGANO**
SAN GUIDO d'AQUESANA
TERMINE ISCRIZIONI 5 APRILE 2013

8-9-10 maggio 2013 **VI CONCORSO NAZIONALE DI CLAVICEMBALO**
ACQUI E TERZO MUSICA
edizione biennale giovani esecutori
TERMINE ISCRIZIONI 15 APRILE 2013
terzomusica@gmail.com

PREMI PER 10.000 EURO E NUMEROSI CONCERTI www.terzomusica.it

L'anno della cultura

L'anno della cultura a Marsiglia e in Provenza si è aperto ufficialmente in gennaio. Sono oltre 900 gli appuntamenti di Marseille-Provence 2013: il modo migliore per orientarsi è una visita al sito www.mp2013.fr. La capitale della Regione ha avviato importanti investimenti, soprattutto edilizi: due costruzioni, in particolare, modificano radicalmente il panorama della città vista dal mare, nella zona del porto vecchio. Si tratta della Villa Méditerranée o CeReM (Centre Régional pour la Méditerranée), progettata da Stefano Boeri, e del MuCEM (Musée de la Civilisation de l'Europe et de la Méditerranée) dell'architetto francese (ma nato in Algeria) Rudy Ricciotti, che raccoglie le collezioni del Musée des Arts et Traditions Populaires di Parigi e parte di quelle del Musée de l'Homme.

Dal 21 al 23 marzo si terrà Babel Med (www.dock-des-suds.org), fiera delle musiche mediterranee fra gli appuntamenti fissi per i professionisti del settore. L'edizione 2013 ospiterà anche alcune "creazioni" originali con musicisti (fra cui molti rapper) francesi e nordafricani.

Oltre a Marsiglia, anche le altre città della regione - Arles e Aix in particolare - prevedono eventi speciali. Ad Aix l'architetto Kengo Kuma ha progettato la nuova sede del Conservatorio, il più antico di Francia, dedicato a Darius Milhaud. Il consueto Festival d'Aix-en-Provence (www.festival-aix.com) si aprirà il 4 luglio con *Rigoletto*. In cartellone anche *Don Giovanni*, la prima assoluta di *The House Taken Over* del portoghese Vasco Mendonça, *Elena* di Cavalli e *Elektra* di Strauss.

» colonialismo è qualcosa che sta dentro di noi, che deve sparire, ma hanno vinto loro, dal punto di vista finanziario, commerciale, mentale. E la crisi ha fatto il resto».

Qualche spunto positivo, comunque, c'è: «La città è ancora un posto interessante per quanto riguarda l'inserimento degli stranieri in Francia. Gli ultimi che arrivano sono gli afgani, i curdi... E si vogliono mescolare, ci invitano a suonare e ci ritroviamo in una serata con tremila curdi che vogliono sentire musica occitana. C'è un po' di gente che prova a far sviluppare la cultura e la musica. Questo è un punto che mi rende ottimista, perché anche se non ci sono i mezzi, anche se non c'è la volontà politica, la gente cerca una soluzione. A volte è difficile far capire che la cultura che portiamo avanti noi è importante, per guardare la vita in un altro modo».

Culture e identità

Ci si potrebbe chiedere, in questo scenario di divisioni e "leghismi",

dove si collochi la riscoperta e la promozione della cultura e della lingua occitana. «A Marsiglia - risponde Manu - è stato soprattutto Massilia Sound System a far rinascere un sentimento, un orgoglio di "meridionalità", più che occitano. Prima l'occitano era visto come una lingua di terroni, folkloristica. Noi però, come Massilia, siamo sempre stati molto attenti a non mescolare la nozione di "identità" con quella di "cultura". Per me, l'"identità" riguarda o lo Stato - l'identità legale di un individuo - o lo psicanalista: non si divide, è unica. La cultura si divide, si può trasmettere e si può arricchire con altre culture, l'identità no: se prendi altre identità diventi schizofrenico, è una nozione pericolosa. Viene usata - da voi in Italia - dai padani, per esempio, e da noi dal Fronte Nazionale. I discorsi sulle identità regionali sono di destra: parlano di identità perché la nozione di cultura li disturba. Perché è elastica, *giocabile*».

m

nell'immagine di apertura: il cantiere del MuCEM (foto Lisa Ricciotti); qui sotto: Lo Còr de La Plana, al centro Manu Theron (foto Santi Olivieri)



Le canzoni, l'esilio

Musicisti algerini a Marsiglia, da Saoud Medioni a Khaled

MARCELLO LORRAI

In un rastrellamento al Vieux Port, nel '43 viene arrestato, assieme al figlio, Saoud Medioni, detto "El Ouahrani" o "l'Oranais" ("l'oranese"). Dopo la colonizzazione, in Algeria gli ebrei sono stati assimilati ai francesi: producendo una gravissima lacerazione di un tessuto sociale e culturale in cui le diversità si combinavano in un tutto organico. Nella vicenda individuale di Saoud l'Oranais la naturalizzazione si muta in tragedia: è proprio perché naturalizzato che viene identificato come ebreo. Deportati a Sobibor, in Polonia, lui e il figlio vengono gasati immediatamente. Fino all'inizio degli anni Quaranta le formazioni di musica moderna ad Orano (e non solo ad Orano) sono costituite fondamentalmente da musicisti ebrei, e tra le due guerre mondiali Saoud l'Oranais, capo orchestra, cantante e strumentista rinomato per le sue interpretazioni che si rifanno alla musica arabo-andalusa e al canto beduino, gestore di caffè nel quartiere ebraico di Orano, il Derb, mentore di molti musicisti (Reinette l'Oranaise, Lili Boniche), è uno dei musicisti più rispettati della città. Saoud è anche il capostipite della canzone "franco-araba", che avrà poi tanta fortuna anche in Francia: nel '34 per divertire il pubblico compone una canzone il 90 per cento in arabo e il 10 in francese, "Chérie, combien je t'aime". Popolare in tutto il Maghreb, poi nel '38 Saoud apre un caffè musicale orientale a Marsiglia, dove si compirà il suo destino. All'epoca la musica maghrebina è già presente in Francia: fin dagli anni successivi alla Grande Guerra non mancano gli artisti, soprattutto algerini, che attraversano il mare per accompagnare con la loro musica l'esilio dei loro fratelli: ma non bisogna trascurare i tanti, gli anonimi, operai nelle fabbriche francesi, proletariato maschile urbano, che a Parigi, Marsiglia, Lione, in caffè spesso gestiti da *kabil*, fra compatrioti, spesso compaesani, danno voce alla nostalgia di casa, allo struggimento della lontananza dalla moglie o dall'amata, al vissuto pieno di tentazioni dell'uomo senza famiglia, al trauma dell'ostilità dei francesi, alla fatica dei disagi materiali: una socializzazione che è anche una fucina di sentimenti nazionalisti. All'epoca in cui Saoud l'Oranais si stabilisce a Marsiglia, cominciano a trasferirsi in Francia dall'Algeria artisti di rilievo, in gran parte di origine berbera. Fra i più rinomati cantori, in tutte le sue sfaccettature, dell'esperienza dell'emigrazione, Dahmane El Harrahi approda in Francia nel '49 e vive prima a Lilla, poi a Marsiglia quindi a

Parigi (uno dei suoi successi sul tema del *ghorba*, l'esilio, "Ya Rayah", "tu che parti", è stato rilanciato negli anni Novanta da Rachid Taha). Alla fine della Guerra di Liberazione algerina la presenza in Francia di musicisti della ex colonia è accresciuta dal drammatico esodo degli ebrei: la crepa prodotta dai francesi, e allargata dal risentimento arabo per l'occupazione della Palestina, diventa spaccatura per la miopia del Front de Libération Nationale, incapace di assumere la pluralità religiosa, culturale, linguistica dell'Algeria. E nel giugno del '61 l'Fln usa proprio l'assassinio di un musicista venerato da tutti, Cheikh Raymond, per dare agli ebrei il segnale che è ora di prendere il largo. Fra loro c'è Maurice El Medioni (Saoud l'Oranais era fratello di suo padre), grande esponente della canzone franco-araba e del "pianoriental": va a Parigi, ma più tardi si sposta a Marsiglia - dove a ottantacinque anni vive tutt'ora - che lo fa sentire più vicino all'Algeria e che è un porto come Orano. La canzone algerina dell'esilio si prolunga fino agli anni Sessanta e Settanta e Marsiglia entra anche nei titoli di una nuova generazione di interpreti: come lo spregiudicato Mohamed Mazouni ("Marseille") e Fatima Soughrassia ("Marseille Ya Marseille"). Intanto, dagli anni Cinquanta, Belsunce - il quartiere sulla destra della Canebière scendendo verso il Vieux Port, dove si sedimenta l'immigrazione araba ed ebraico-sefardita - diventa una mecca musicale in cui fioriscono negozi di dischi, si formano complessi musicali, e nascono anche etichette discografiche che, con produttori spesso armeni, registrano artisti locali e di passaggio, musulmani ed ebrei, di ogni stile (fra gli altri negli anni Cinquanta Mohamed Benzerga, uno dei cantanti oranesi del primo raï moderno, e più tardi appunto Mazouni): Sudiphone, Sonia Disques, Tam Tam, e Oujdiphone e Oujdisques, queste ultime create da un maestro dello *oud* di origine marocchina, Raymond Ujdy. Negli anni Sessanta di molti artisti maghrebini si realizzano anche pellicole che vengono guardate nei bar sullo *scopitone*, sorta di juke-box video. Nel corso degli anni Settanta a Belsunce questa produzione discografica si converte alla cassetta, in un passaggio d'epoca che non è solo tecnologico: in Algeria emerge prepo-



Maurice El Medioni nel 1958

ntemente una nuova generazione, i *cheb* ("giovani") del pop-raï, mentre negli Ottanta in Francia la realtà dell'immigrazione viene modificata radicalmente dalla possibilità dei ricongiungimenti familiari introdotta dalla sinistra, e dall'apparire sulla scena della "seconda generazione", i *beur*. Con spunti e linguaggi in buona parte inediti, il pop-raï prolunga la tradizione della canzone d'esilio con un'abbondante attenzione all'esperienza e alla psicologia dell'emigrato, che nel frattempo sono diventate più complesse e contraddittorie: e più articolate a questo punto sono le connotazioni di Marsiglia nella canzone raï. "Il mio cuore si tormenta per Marsiglia", dice il protagonista di un grande cavallo di battaglia del pop-raï, "Moul El Bar" di Cheb Zahouani (1988), spiegando che la donna che è la causa della sua infelicità amorosa è "oltre mare". "Seknet Marseille" ("È andata ad abitare a Marsiglia") di Chaba Zohra è piena di fantasmi peccaminosi e di desideri di fuga, e il testo così come la copertina-cartolina della cassetta omonima, con la scalinata della Gare St. Charles, si caricano di ulteriori significati visto che la hit esce all'alba dei Novanta, in piena offensiva integralista che prende di mira, non ultimi, anche i divi del pop-raï. Poi nel '96, in una fase già molto diversa, nello stesso album, *Sahra*, che contiene la fortunatissima "Aïcha", un Khaled ormai ambientatissimo nell'Esagono e consapevole del proprio ruolo anche "politico", associa la sua città natale e la città che dieci anni prima lo ha accolto in Francia, quando per sbarcare il lunario cantava al Mille et Une Nuit, un piccolo night non lontano dalla Gare St. Charles: in un momento in cui il Front National di Le Pen è al massimo storico, Khaled dà alla sua celebrazione dell'amicizia fra due città che si assomigliano tanto - porto, sole, arabi, calcio - un titolo, "Oran Marseille", secco come uno slogan. **m**

MAROCCO

L'Università condivisa

Il polistrumentista Aziz Sahmaoui racconta la sua University of Gnawa, con musicisti senegalesi e influenze molteplici, a partire dal "maestro" Joe Zawinul: «Che gioia suonare con lui!»

«Avere la propria visione, guidare la propria barca da solo, essere il capitano di questa piccola famiglia, è la ragione per cui ho voluto fare un album a nome mio. È un modo per esistere, per avvicinarsi all'altro ma anche per condividere con l'altro. Oggi si può fare facilmente un album, ma è quel che c'è all'interno del disco: i musicisti, la condivisione, l'amore, l'amicizia, la magia che è dentro ognuno di questi musicisti che dà una vera forma al lavoro, che rende concreto il disco». Prodotto da Martin Meissonnier, curatore artistico di stelle world di prima grandezza, Aziz Sahmaoui & University of Gnawa è il primo cd realizzato a nome del cantante e polistrumentista marocchino, proveniente da quella sfavillante manifestazione sonora della Parigi multiculturale che è l'Orchestre Nationale de Barbès, passando per il Joe Zawinul Syndicate. Aziz ne parla con un ricordo nitido, toccante: «Che gioia, che bellezza, che bontà suonare con

il signor Zawinul! Una festa di suoni, ogni sera era una valanga di accordi, di suoni magici. Suonavo proprio accanto a lui nella formazione; spingeva sempre i suoi musicisti fino all'estremo per fare uscire il meglio di se stessi, una lotta in definitiva, ma una lotta musicale, all'interno di qualcosa che è bello, all'interno della musica, per difendere la musica. Un giorno mi ha detto: "Aziz, io ho fatto la mia storia, adesso tu vai a raccontare la tua". Zawinul è omaggiato in "Black Market", brano à la Weather Report che sfoggia un luminoso fraseggio di kora. Altre volte la frenesia ritmica si attenua, cedendo il passo alle inflessioni blues di "Kahina" o alla forma canzone di "Miskina" e "Rofrane".

Cresciuto in quel crocevia di universi sonori che è Marrakech, Aziz racconta: «Fin da piccoli eravamo invitati dagli adulti a suonare nelle occasioni festive, a condividere il ritmo, suonando le percussioni e a cantare allo stesso tempo. Non avevamo macchinine per giocare o biciclette,

il tamburo era il giocattolo: e che meraviglioso giocattolo! Ho iniziato in questa scuola tradizionale, in questa scuola della strada». Affiancato da musicisti in prevalenza senegalesi (chitarra, basso, tastiere, kora), avvezzo al *mélange*, Aziz crea trame che assorbono ritmi gnawa, chaabi, rock, jazz e stili subsahariani. Un costrutto enunciato sin da "Salabati", preludio invocativo ai santi dei rituali gnawa su canto e ritmo di matrice bambara, con lo *ngoni* che sostituisce il liuto-tamburo *gimbri*, suo parente maghrebino. «Ognuno di noi viene da scuole diverse, ma ci siamo incontrati intorno alla musica. Ciò che è importante è che difendiamo la stessa cosa, difendiamo l'Università Gnawa, che attualmente si produce con diverse culture, magrebina in generale e senegalese perché una metà di musicisti è senegalese ed un'altra metà è magrebina. Ma difendiamo la stessa cosa ed ognuno si ritrova in questo spazio condiviso».

In "Maktoubé" lo sguardo di Aziz



Aziz Sahmaoui

si rivolge anche alle ingiustizie subite: è uno dei brani più toccanti del disco, dove «una Fatima che potrebbe essere dovunque, non solo nei paesi arabi, una Fatima internazionale, la piccola Fatima, innocente, vede la sua casa distrutta dai soldati. Si chiede: "Perché? C'è un ordine che dice che le cose devono essere così oppure è qualcun altro che provoca questo tipo di situazioni? Perché piove fuoco? Perché piovono bombe? Perché il sole è andato via dalle stradine?" È un testo scritto molto prima di ciò che sta succedendo in Siria o in Tunisia, in Egitto e in Libia...».

Ciro De Rosa

Aziz Sahmaoui & University of Gnawa

AZIZ SAHMAOUI & UNIVERSITY OF GNAWA

GENERAL PATTERN/ SOCADISC



Bremen live it!

25-28 APRIL

Jazzahead! 2013

ARD radiobremen

partnerLand israel

ישראל

BOTSCHAFT DES STAATES ISRAEL

UNITINGTALENTS!

German Jazz Expo \ Israeli Night \ Overseas Night
European Jazz Meeting \ Jazzahead! ŠKODA CLUBNIGHT
Gala Concert \ Trade Fair \ Conferences
→ EXHIBITION CENTER BREMEN \ GERMANY
INFO & PODCAST → www.jazzahead.de

Stay up-to-date with our official app

Available on the App Store | ANDROID APP ON Google play

organizers
messe bremen / WFB GMBH
COOPERATION WITH
GLOCKE VERANSTALTUNGS-GMBH

ŠKODA | MARITIM | YAMAHA

ORGANETTO

Camera con groove



Riccardo Tesi
Cameristico
MATERIALI
SONORI

Ogni disco di Riccardo Tesi è a suo modo sperimentale, è il tentativo di spostare di una tacca più in su il limite espressivo del suo amato organetto: in solo, con altri organetti (ad esempio, in tempi recenti, con il quintetto Samurai e il Triotonico) o con plettri, spesso in duo (il mandolino di Patrick Vaillant, la chitarra di Maurizio Geri...). *Cameristico* fa fare un bel salto all'asticella mettendo alla prova, fra brani noti e inediti, il timbro inconfondibile del musicista pistoiese con un gruppo "da camera" composto da pianoforte (Daniele Biagini), violoncello (Damiano Puliti) e clarinetto (Michele Marini), con selezionati ospiti qui e là (Luisa Cottifogli, il tamburello di Alfio Antico, lo scacciapensieri di Puccio Castrogiovanni...). Si lavora di contrappunto, e di incontri timbrici: la "sfida" ritmica fra clarinetto e organetto di "Taranta Samurai", con le ance che si inseguono, o quella *cantabile* fra organetto e violoncello dell'iniziale "La valse à Pierre". Le atmosfere liriche non si tramutano però in una mancanza di "tiro": Tesi e i suoi collaboratori - scelti non a caso anche per le loro frequentazioni jazz - non si adagiano sul bel suono ma sanno spingere (ad esempio nella "progressiva" "Macedonia"). Da camera, ma con groove. j.t.

PORTOGALLO

Fado brasileiro



Antonio Zambujo
Quinto
WORLD
VILLAGE

Con il suo cantare intimistico Antonio Zambujo sembra aver assimilato quella apparente nonchalance di stampo bossanovistico che caratterizza il suo modo non convenzionale di interpretare il fado. Stemperandone l'amarezza, lo addolcisce e lo stilizza, anche grazie all'accompagnamento strumentale altrettanto sobrio e misurato e allo stesso tempo colorato da timbri non tradizionali, come ad esempio la presenza del clarinetto, che è lo strumento con il quale questo cantante alentejano ha iniziato lo studio della musica, o di leggeri effetti elettronici, presenti in alcune delle quindici canzoni di questo disco, il quinto della sua carriera. La semplicità del titolo è in linea con il clima malinconico e sognante di canzoni originali ispirate dal respiro atlantico dell'immaginario portoghese. Delicatamente allusive quando, oltre il fado, sfiorano il tango o evocano il jazz, o lambiscono l'Angola e Capo Verde, in una sorta di empatia con la canzone brasiliana, che ricorda le interpretazioni solistiche di Caetano Veloso. Il disco, accolto con molto favore in Portogallo, è ora distribuito in altri paesi, ed anche in Brasile, dove la voce di Zambujo sembra gettare un ponte lirico fra le due rive dell'oceano.

Paolo Scarnecchia

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Passaggi a nordovest

Una scena ricca e intergenerazionale, fra canzone d'autore e folk "progressivo"



L'orage

LA BELLA ESTATE

GRAND-MÈRE

Edaq

DALLA PARTE DEL CERVO

GRAND-MÈRE

Tre Martelli

CANTÈ 'R PARÒLI

FELMAY

TradAlp

TRADALP

GRAND-MÈRE / FOLKCLUB

Sugli atlanti internazionali della world music ci si dimentica spesso di considerare il nordovest italiano, dove - sulla scia di gruppi chiave per la reinvenzione del folk nazionale - è attiva una scena di grande valore e ancor maggiore potenziale. Sottostimata, di certo, anche perché

molto operosa sull'altro versante delle Alpi. Fatte salve le rivendicazioni di un'enclave occitana, figlia di Lou Dalfin e comunque da sempre parte della "Grande Occitania", i confini culturali tradizionalmente intesi (tra francesi, franco-provenzali, occitani, piemontesi...) sembrano oggi in via di superamento, vista la grande circolazione di musicisti. Un punto di partenza per scoprire i nuovi fermenti dell'area sono i gruppi che gravitano intorno all'associazione valdostana Grand-mère (www.grand-mere.it), che dal 2010 si dedica alla promozione di gruppi di "musica tradizionale delle Alpi occidentali", anche attraverso una scuola di musica. I giovani che ci lavorano sono un magnifico caso di studio per il mutamento dei meccanismi del folk e della cultura popolare nel nuovo millennio. Le radici dell'albero genealogico sono i Trouveur Valdotèn della famiglia Boniface, gruppo storico del revival regionale dagli anni Settanta. I due più giovani, Remy e Vincent, depositari della tradizione familiare, sono fra gli animatori di molti di que-

sti gruppi (età media sui trent'anni), polistrumentisti e insegnanti a loro volta. Se i piedi sono ben piantati nella tradizione, la testa vaga libera: gruppi "progressivi" come Abnoba (con Vincent Boniface, l'organetto di Simone Bottasso e la cornamusa di Paolo Dall'Ara), più legati al bal folk come Viouloun d'Amour o Chemin de Fer, canzone d'autore...
Alla tradizione più nobile di quest'ultima si richiama il secondo disco de L'Orage, trionfatore allo scorso Premio Musicultura. Il progetto è incentrato sulle canzoni di Alberto Visconti, su una linea che sta fra il De André del periodo Bubola, De Gregori e Fosatti, ma - da un lato - il riferimento a poeti e musicisti d'oltralpe e - dall'altro - la grande esuberanza degli arrangiamenti, costruiti soprattutto sul dialogo fra violino/organetti/sassofoni (e occasionalmente ghironda) dei due fratelli Boniface conferiscono alla musica del gruppo una pasta unica. Intendiamoci: sempre *canzone d'autore* è, e del tipo più "classico", ma che, a dispetto dell'usura di molti cliché, ri-

mane fresca. L'Orage dividerà il palco con il "maestro" De Gregori il 2 febbraio, in un progetto inedito, al Palais di Saint Vincent: da tenere d'occhio.
In una dimensione progettuale divisa fra il bal folk e il folk "progressivo" si muovono invece gli Edaq. Quest'ultimo coté, che si nutre di improvvisazione jazz (mai sbrodolata) e di un'attenta costruzione delle dinamiche e degli incastri ritmici e timbrici fra strumenti, che richiama qualcosa di Banditaliana ("Valse à bu"), fa bella mostra di sé nelle dodici tracce dell'ottimo *Dalla parte del cervo*. Brillano gli episodi con l'elettronica curata dal contrabbassista Stefano Rizzo.
La circolazione di musicisti - specie giovani - viene confermata dal nuovo disco di Tre Martelli, istituzione della musica tradizionale piemontese dal 1977, che ha in *line-up*, accanto ai nomi storici, la cornamusa di Paolo Dall'Ara, e altri fra gli ospiti. *Cantè 'r Paròli* è tutto incentrato sui testi del poeta alessandrino Giovanni Rapetti, classe 1922, «etnologo

dell'anima», «poeta-sciamano», già musicato in passato dal gruppo. Fra gli ospiti, Gastone Pietrucci canta uno dei pochi testi in italiano.
Buona parte dei musicisti fino ad ora citati, e altri, si ritrovano nella *all-stars orchestra* intergenerazionale TradAlp (ne abbiamo parlato sul GdM dello scorso settembre). Il primo disco ne raccoglie il repertorio, scelto su base "rappresentativa" dalle aree di provenienza dei musicisti. Nonostante le molte - potenziali - prime donne, il gruppo lavora da vera orchestra. Il merito va al maestro Christian Thoma, che a partire da un background jazz e pop ha capito come orchestrare per strumenti popolari, in maniera creativa e mai raffazzonata, senza cercare soluzioni ad effetto ma, al contrario, dando risalto al suono d'insieme. Più che con molte orchestre popolari italiane, il paragone potrebbe funzionare con una grande (in tutti sensi) formazione britannica come i Bellowhead. Altro circuito, e altre risorse - purtroppo.

j.t.

VOCI E MEMORIA

Cattedrale di suoni



Eva Quartet & Hector Zazou
The Arch
ELEN MUSIC

«*The Arch* è diventato una cattedrale della musica, le cui arcate sono ponti che collegano tempi e tradizioni verso l'infinito. I dipinti su questi archi non sono storie, ma viaggi nelle profondità di idee e sentimenti umani. Viaggi della fantasia, che rivelano nuovi percorsi dei nostri sogni. Con la morte di Hector abbiamo perso non solo un grande artista, ma anche un buon amico. *The Arch* è il suo messaggio per l'infinito». Parole commosse del coproduttore Dimiter Panev, nel libretto che accompagna le ultime note ed idee lasciate dal grande "architetto dei suoni" Hector Zazou, il francese (d'Algeria) scomparso nel 2008. È facile cadere nella retorica, ma questa piccola cattedrale di suoni costruita a fine vita da Zazou, sui pilastri della celestiale padronanza vocale del bulgaro Eva Quartet, è un vero testamento d'arte. Mai come in questi dodici acquerelli che diventano, sempre, bassorilievi sonori, Zazou ha saputo incastonare la quieta fibrillazione dei suoi tocchi elettronici che, continuamente, contornano e scontornano il flusso vocale "trad" del Quartet. E poi ci sono gli interventi di Carlos Nuñez, di Laurie Anderson, Robert Fripp, Bill Frisell, Bollywood Orchestra, Djivan Gasparyan, Nils Petter Molvær, Ryuichi Sakamoto, i "nostri" Stefano Saletti e Andrea Guzzolletti, e tanti altri: non lustrini, ma sostanza.
Guido Festinese

Napoli antica



Marco Beasley
Guido Morini
e Accordone
Storie di Napoli
ALPHA

L'affabulazione di una infinita melopea, quel rincorrersi di affetti, i tratti malinconici e patetici e i guizzi gioiosi e sensuali, rabbiati da ombre di dolente mestizia, queste sono le fonti che alimentano la storia musicale partenopea e che si ritrovano in questo viaggio musicale. Il titolo e l'indice possono far pensare ad una rivisitazione di materiali più che noti; si tratta invece di uno scavo in profondità, che va oltre le apparenze di una napoletanità teatralmente esibita. Con sobrietà e naturalezza emerge quel sentimento melodico che non è un retorico luogo comune, ma una sorta di genius loci che da secoli alimenta la creazione musicale e poetica, che si tratti di villanelle cinquecentesche, opere settecentesche o canzoni napoletane tra Ottocento e Novecento. La chiarezza espressiva del progetto risiede nella disciplina della prassi della musica antica, ma la sua intensità, sempre misurata e mai sopra le righe, appartiene alla musica "popolare". Si tratta di un vero viaggio nel tempo che sfiora anche il presente, con una canzone di Dalla e una di Daniele accompagnate solo dal pianoforte. L'equilibrio fra la bellissima voce di Marco Beasley, il clavicembalo di Guido Morini, e gli strumenti dell'Ensemble Accordone, è valorizzato da una sapiente registrazione, realizzata in una chiesa, che è molto vicina all'esperienza percettiva di un concerto dal vivo. **p.s.**

Diva d'Albania



Elina Duni
Quartet
Matanë Malit
ECM

C'erano già stati un paio d'altri episodi in sala di registrazione, e in tempi relativamente recenti (*Baresha* del 2008, *Lume* del 2010) ma questo disco (il titolo significa "oltre la montagna") è davvero il biglietto da visita planetario per Elina Duni e il suo Quartetto. L'affermazione è quasi ovvia: perché quando si mobilita la casa discografica governata da Manfred Eicher, scatta quasi un sigillo di garanzia per legioni di appassionati in giro per il mondo. Potrebbe dunque succedere (e glielo auguriamo) a Elina Duni quanto già è accaduto alla greca Savina Yannatou: un disco Ecm fa da trampolino. La stoffa, per la poco più che trentenne contralto albanese, c'è tutta: con una voce limpida e vellutata, e un tocco emozionale e malinconico, nell'affrontare i repertori tradizionali, che spesso sfugge anche a vocalist assai più navigate. Forse agisce una memoria carsica: che nel suo caso è quella di una bambina nata in una famiglia d'artisti a Tirana, insofferenti al dispotismo; una bambina che sapeva cantare antiche canzoni folk, poi educata al jazz ed alle note classiche, infine riapprodata, in Svizzera, dove risiede, alle "sue" canzoni. Con molti silenzi fra le note, e molta eleganza.

g.f.

UNSIGNED ONLY
MUSIC COMPETITION
WIN \$10,000
AND THE CHANCE TO BE MENTORED BY THE MUSIC INDUSTRY'S TOP RECORD COMPANY EXECUTIVES

2013 Judges Include:

Cyndi Lauper Neon Trees Iggy Pop

FOR MORE INFO, GO TO WWW.UNSIGNEDONLY.COM

Solid State Logic SOUND | VISION **Waddario** CELEBRITYACCESS® EventWire®
DISC MAKERS The Music Business Registry *musiella*

*Il braccio scende con delicatezza,
la testina si posa sul vinile
dai solchi sgorgano le grandi interpretazioni di*



CLASSICA

IN VINILE **33** GIRI

*Le migliori esecuzioni, i musicisti più importanti
e i più grandi direttori d'orchestra in una straordinaria
collana di **vinili da 180 gr.***



**PRIMA
USCITA**
fascicolo e vinile
in edicola il 2 febbraio
Beethoven - Symphonie nr. 5
Herbert von Karajan

7,99€

Rivivi l'Età d'Oro del disco nero e scopri subito come ordinare
la tua collezione su: classica.deagostinipassion.it

La collezione è composta da 50 uscite.
Prezzo 1ª uscita: 7,99 €.
Prezzo uscite successive: 14,99 €.
Prezzo bloccato.

 **DeAGOSTINI**